Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55253 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 29 marzo 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3849 nuova serie — Fondazione: 1881

La difesa dell'Europa

Il problema dei problemi, dopo tanta successione di convegni e di discorsi, e dopo una lunga peregrinazione di Macmillan dal Cremlino al Campo David e gli incontri degli statisti europei a Londra, Bonn e Parigi, è ormai circoscritto allo status di Berlino. Nessuno, infatti, pensa seriamente, nell'Occidente, ad abbandonare l'attuale sistema difensivo della Nato che ha, nella Germania Occidentale i suoi cardini, e tanto meno l'Unione Sovietica pensa, dopo l'esperienza ungherese e polacca dell'autunno del 1956, di lasciare la presa sull'Europa Orientale. Il trattato di Stato con l'Austria del 1955 e il viaggio di Kruscev a Belgrado, con il discorso di condizione pronunciato all'aeroporto, hanno costituito un'esperienza singolare non destinata, almeno per ora, a ripetersi. Il trattato di Vienna avrebbe dovuto portare all'evacuazione sovietica dei territori danubiani e a un ricomponimento dell'Europa del sud-est secondo la vecchia trama geopolitica; e invece quei popoli sono rimasti chiusi nella prigione del comunismo e sono ancora perduti per l'Europa. Il discorso allora tornò al suo punto iniziale: la richiesta di Kruscev, con le sue note del 27 novembre alle tre Potenze, di abbandonare Berlino Ovest.

Con gli accordi del 1945 le tre Potenze intendevano lasciare la via aperta al riacquisto di Berlino nell'orbita occidentale con la ricomposizione del corpo tedesco. Esse andarono però a chiudersi nella trappola di Berlino senza disporre di una propria via di accesso alla ex capitale. Berlino parve, al tempo del Congresso che da essa prese nome, nel 1878, in un momento assai acuto della questione di Oriente, il punto focale di una Europa che riassumeva in sè tutti i motivi e i segreti della storia mondiale. La Berlino di oggi è invece in una posizione eccentrica e pericolosa. Essa sembra coincidere con la decadenza del Continente. Nel 1861, quando salì sul trono di Federico il Grande, Guglielmo I e il conte von Moltke divenne capo del suo Stato Maggiore, il conte von Roon ebbe il dicastero della Guerra e soprattutto il conte Otto von Bismarck fu chiamato a presiedere il Governo della Prussia, per divenire — dopo un decennio — il Cancelliere dell'Impero germanico, si aprì un periodo di grandezza per la Germania moderna che durò per molti decenni. Ma anche l'Inghilterra è assai diversa da quella di Disraeli e di Salisbury, quando la *Balena* — secondo la definizione di Bismarck— era in grado di fronteggiare l'*Elefante* sulle coste del Mar di Marmara.

Dopo quattordici anni di occupazione della Germania Orientale, Kruscev sembra quasi «ragionevole» nel domandare alle Potenze occidentali di prendere atto del fatto compiuto della divisione del corpo tedesco. Tanto più sembra «ragionevole» quanto la reazione delle Potenze atlantiche può sembrare disuguale e incerta. La linea flessibile di Londra diviene, infatti, più rigida a Washington e più rigorosa ancora a Parigi.

Kruscev insiste su due temi fondamentali: la pace con Pankow perchè si verrebbe a dare riconoscimento di diritto o quanto meno di fatto, alla Germania Orientale; la conferenza al vertice perchè Kruscev spera di sfruttare il vantaggio della sua libertà di azione e della sua iniziativa rispetto alle altre Potenze che hanno bisogno di riflessione e di tempo per allineare la loro azione politica.

In realtà Kruscev sembra dominato dalla sua concezione dello *statu quo*; fondato però non su un equilibrio statico, ma instabile e anzi dinamico della situazione internazionale. E cioè la volontà delle Potenze deve rimanere pacifica e lontana anche dall'idea di un ricorso alla forza. Ma là dove la situazione muta, sotto i nostri occhi, per il sorgere e formarsi di nuove realtà, non resta che prendere atto del mutato equilibrio. E' chiaro che una simile situazione giuoca soltanto a favore della Russia che è il centro di una rivoluzione mondiale in atto in tutta l'Asia, nel Mediterraneo Orientale e in Africa.

La Russia di Stalin cercò già di forzare la situazione nel 1948-49, quando furono sbarrate le vie di comunicazione tra l'Elba e la parte ovest di Berlino. La tattica brutale di Stalin non riuscì a raggiungere lo scopo di far crollare la volontà dei Governi occidentali. Ora la spinta di Kruscev viene ripresa con una tattica più agile e molto più insidiosa.

La sola novità della situazione è quella contenuta nelle dichiarazioni di De Gaulle. La Francia, così debole nel 1945, sembra ora guidare la resistenza occidentale. La Francia che si è opposta, nel 1954, con il rifiuto della Ced ha mostrato tanto timore della ripresa germanica, del suo riarmo e della sua unificazione, ed esprime oggi, attraverso la parola del suo Presidente-Generale, un modo tanto più generoso e aggiornato verso il vicino di là dal Reno. De Gaulle ha respinto con grande energia l'idea di riconoscere il Governo di Pankow e di far naufragare Berlino Ovest nel mare comunista della Germania Orientale. E quanto al disarmo, congelamento, disimpegno, disgelo militare e via dicendo, De Gaulle ha chiarito che tutto ciò non può garantire la sicurezza del suo Paese (e quindi dell'Europa) se le frontiere militari non si estendono alla Russia fino alla catena degli Urali. La Francia non cercherà di trarre vantaggio dalle difficoltà della Germania e non considera la sua vicina come una minaccia; giudica, anzi, la sua riunificazione e la ricomposizione del corpo nazionale tedesco come un dato della natura e della storia: da favorire e non da intralciare, o impedire.

Nel faticoso processo di allineamento delle Potenze occidentali le dichiarazioni del Presidente francese sono franche e coraggiose: confortano a credere nella bontà della causa dell'Occidente e della resistenza alla pressione sovietica. De Gaulle ha parlato anche con nuova fiducia di una politica comune di Parigi, di Bonn e di Roma, una politica che ha già negli accordi europei lo strumento della sua vitalità e del suo fecondo divenire. Insomma il Generale ha saputo dare al suo acuto nazionalismo una ispirazione profondamente europea.

Ugo D'Andrea

La situazione

La Nato affronterà riunioni decisive nei prossimi giorni a Washington per stabilire un atteggiamento unitario di fronte all'URSS. Oltre al dissenso sulla conferenza al vertice, c'è la questione di De Gaulle che non vuole sottoporre al controllo dello Shape la flotta e l'aviazione. Egli tenta di portare l'alleanza su un piano di cooperazione, invece che di integrazione, avendo l'ambizione di dare alla Francia un ruolo preponderante nella guida della Nato. Le riunioni di Washington saranno decisive anche per stabilire l'atteggiamento degli alleati sul piano per la riunificazione tedesca da attuarsi gradualmente, che sarebbe stato predisposto da inglesi e americani, e che prevede come prima fase la creazione di una confederazione tra le due Germanie.

Probabilmente nelle riunioni atlantiche si terrà conto anche dei colloqui di Hammarskjoeld con i dirigenti moscoviti. Il Segretario dell'Onu ha lasciato l'URSS prima del previsto, e c'è da pensare che abbia delle novità da far conoscere ai paesi occidentali. I russi, intanto, attraverso la «Tass», si sono espressi negativamente sulla richiesta di De Gaulle di estendere la zona smilitarizzata dalla Francia agli Urali. Hanno invece accolto con soddisfazione il fatto che egli consideri come definitivo per la Germania il confine dell'Oder-Neisse.

Pechino ha finalmente ammesso la rivolta tibetana. Ha precisato che i combattimenti a Lassa sono durati tre giorni, che sono stati catturati 4.000 ribelli, ma che altri ventimila stanno ancora combattendo. Il Dalai Lama non si trova più a Lassa ma è con i ribelli. E' stato sciolto il Governo tibetano e il potere dato al Panchen Lama (una specie il Dalai Lama amministrativo) che è stato spesso in contrasto con il Dalai Lama. I cino-comunisti hanno imposto il regime militare nel Tibet; stanno combattendo contro i ribelli nelle zone a sud del Bramaputra, verso l'India e il Nepal. I ribelli sarebbero in contatto con il Governo indiano e con quello di Formosa; una loro delegazione sarebbe giunta a Taiwan. Ufficiali di Ciang Kai-scek sarebbero stati paracadutati nel Tibet. Quindi anche se Lassa è in mano ai comunisti, la rivolta nel Tibet continua e Pechino sta mandando truppe non riuscendo a piegare i rivoltosi. L'India ha dichiarato il «non intervento» ma ha chiesto la salvaguardia dei diritti del Dalai Lama.

Tra Iraq e RAU continuano le polemiche. La Lega araba cerca di attuare una mediazione tra i due paesi, ma si dubita che gli iracheni vogliano saperne. L'impresa del sommergibile atomico americano «Skate», che ha perforato la calotta polare, è riconosciuta da tutti come un risultato eccezionale. «Il «Nautilus» perforò in pieno inverno con un metodo speciale. Ciò dimostra il perfezionamento americano in materia nucleare.

UNA NOTA DELLA «TASS» SULLA POLITICA FRANCESE

MOSCA CRITICA ASPRAMENTE LE DICHIARAZIONI DI DE GAULLE

Il Generale accusato dall'agenzia sovietica di voler giustificare l'«indirizzo aggressivo» perseguito dai paesi guida della Nato

Mosca, 28

La «Tass» afferma oggi in una «dichiarazione autorizzata» che il generale De Gaulle cerca «di giustificare l'indirizzo aggressivo perseguito dalle potenze che svolgono un ruolo di guida in seno alla Nato». La «Tass» ha fatto tale dichiarazione commentando la conferenza stampa svoltasi mercoledì a Parigi, nel corso della quale il Presidente francese si è dichiarato contrario a qualsiasi «disimpegno» in Europa e ha appoggiato l'alleanza atlantica come mezzo per impedire che «il dominio sovietico si estenda a tutto l'universo».

Il comunicato della «Tass» afferma: «Alcune dichiarazioni fatte dal Presidente della Repubblica francese dimostrano un modo realistico di affrontare singoli problemi della situazione europea e trovano comprensione da parte sovietica. Tuttavia, è da deplorare il fatto che una notevole parte delle dichiarazioni fatte dal Presidente francese nella sua conferenza stampa non rappresentino altro che un tentativo di giustificare l'indirizzo aggressivo perseguito dalle potenze che svolgono un ruolo di guida in seno alla Nato.

«Come è stato riferito dai giornali francesi, le dichiarazioni del Presidente De Gaulle hanno suscitato sorpresa tra i giornalisti che erano presenti alla sua conferenza stampa. Nell'opinione pubblica sovietica e tra i dirigenti politici e statali dell'URSS una determinata parte delle affermazioni del Presidente De Gaulle ha suscitato grande stupore. Quali che siano stati i motivi che hanno ispirato il Presidente De Gaulle a fare tali affermazioni, di fatto egli ha portato acqua al mulino di coloro che vorrebbero avvelenare l'atmosfera internazionale in un momento in cui si tratta di tenere negoziati tra l'Occidente e l'Oriente e quando i popoli si augurano la fine della guerra fredda.

«De Gaulle si è dilungato sulla questione di una «crisi per Berlino causata dalla Russia sovietica», che, si afferma, «ha gettato il mondo in uno stato di grande preoccupazione». A quanto sembra, egli aveva in mente le proposte avanzate dall'Unione Sovietica relative alla firma di un trattato di pace con la Germania e alla normalizzazione della situazione a Berlino Ovest. Non si può però parlare di crisi quando il solo obiettivo delle proposte sovietiche per Berlino è, come il Governo sovietico ha sottolineato in parecchie occasioni, di eliminare una fonte di costante insicurezza e tensione nel cuore dell'Europa, rappresentata, nelle attuali condizioni, dal regime di occupazione a Berlino Ovest».

«Inoltre — continua la dichiarazione della «Tass» — la Unione Sovietica propone di attuare ciò sulla base di un accordo fra tutte le parti interessate, tenendo conto dei loro legittimi interessi e in accordo con gli interessi nazionali degli stessi tedeschi. Forse il Presidente francese non sa che le proposte sovietiche, la cui natura pacifica è evidente, sono state accolte dall'approvazione di vasti strati dell'opinione pubblica internazionale? Ma, a giudicare dalle dichiarazioni del Presidente De Gaulle, egli non ha interesse a raggiungere una soluzione concordata della questione di Berlino. Egli preferirebbe operare in termini militari. "Nel caso che le potenze occidentali si vedano chiudere i loro accessi a Berlino — ha dichiarato il Presidente De Gaulle — allora le forze armate sovietiche si troveranno di fronte le forze armate occidentali". Cercando in tale maniera, con il ricorso a minacce militari, di dar fuoco alla situazione di Berlino, De Gaulle sta cercando di sollevare in anticipo le potenze occidentali dalla responsabilità degli "scontri che potrebbero derivare". Il popolo sovietico ha già udito analoghe dichiarazioni da uomini politici e capi militari occidentali. l'Unione Sovietica ha dato una chiara e inequivocabile risposta a tali insensate minacce e si deve presumere che il Presidente francese ne sia al corrente. Se è però necessario, gli ricordiamo che alla forza si può sempre rispondere con la forza. Che nessuno in Occidente si faccia delle illusioni: se l'Unione Sovietica vi sarà costretta, infliggerà un colpo schiacciante a qualsiasi tentativo di attaccare le nostre forze o di attentare alla sovranità della Repubblica democratica tedesca».

Le dichiarazioni del generale De Gaulle, prosegue la «Tass», sono state fatte per compiacere il suo alleato e associato della Nato, il Cancelliere Adenauer, ed è strano vedere oggi la Francia cadere nelle braccia della Germania militarista che ha tenuto i francesi sotto il suo tallone per cinque anni». «Nonostante la sua esperienza politica e militare, il generale De Gaulle non tiene conto delle lezioni del passato», afferma la «Tass», ricordando che i militaristi tedeschi scelgono sempre per portare i loro colpi il settore meno pericoloso, e cioè quello che presenta più possibilità di successo. «Ora non c'è dubbio — precisa la agenzia «Tass» — che questi militaristi non troveranno nè oggi, nè domani, un tale settore debole all'Est».

L'agenzia «Tass» prende inoltre posizione contro la tesi del generale De Gaulle per quanto concerne la creazione di una zona smilitarizzata che si spinga sino agli Urali e contro la eventuale creazione di un'asse Bonn-Parigi-Roma, che ricorda troppo, a suo avviso, il defunto asse Berlino-Roma-Tokio.

Essa accoglie di buon grado, invece, l'accordo dato dal generale De Gaulle alla partecipazione della Francia alla conferenza dei Ministri degli Esteri ed alla conferenza al vertice. Essa presta inoltre attenzione a certe altre dichiarazioni del generale, suscettibili, con il loro carattere positivo, di garantire la pace e di contribuire alla soluzione pacifica dei problemi in sospeso. E' così che essa considera come un «apprezzamento giusto e realista del problema tedesco» la dichiarazione del generale De Gaulle favorevole al mantenimento delle frontiere tedesche nel loro attuale tracciato e quella che auspica il moltiplicarsi dei contatti, in tutti i campi pratici, tra i due Stati tedeschi.

IL PRIMO RADIOMESSAGGIO PASQUALE DI GIOVANNI XXIII

ACCORATA INVOCAZIONE DI PACE FRA TUTTI I PAESI

Esortati i Capi di Stato a rispettare i diritti della personalità umana — L'affettuoso ricordo del Papa per bulgari, greci, turchi e francesi

Città del Vaticano, 28

Papa Giovanni XXIII ha pronunciato questa sera ai microfoni della Radio Vaticana, collegata con numerose emittenti di vari Paesi, il suo primo messaggio pasquale. Data la nuova liturgia che fa del Sabato Santo una giornata di lutto per la Chiesa, il messaggio è stato diffuso a tarda sera cioè il più vicino possibile alla festa di Pasqua. Il Papa ha parlato dalla sua biblioteca privata, collegata con la Radio Vaticana; assistevano alla trasmissione il sostituto della Segreteria di Stato mons. Dell'Acqua, il maestro di camera e il direttore della Radio Vaticana Padre Stefanizzi.

«Il fatto che il nuovo Pontefice celebri la Pasqua così come tutti i suoi predecessori — ha detto Giovanni XXIII — è una commovente testimonianza della verità del fatto storico della Risurrezione di Gesù, che, avvenuta or sono venti secoli, forma il solido sostegno della società cristiana, l'alimento sicuro della sua fede, il motivo della sua speranza, lo stimolo della sua carità».

«La Chiesa — ha proseguito il Papa — è viva, com'è vivo il suo Divino Fondatore! La Chiesa avanza con la virtù stessa della vita, come Gesù, dopo essersi sottomesso al debito della natura mortale, procede vittorioso oltre la barriera di pietra, che i nemici suoi hanno posta a guardia della tomba! Anche per la Chiesa ci sono stati nel corso dei secoli altri nemici, che hanno cercato di chiuderla come in un sepolcro, celebrandone a volta a volta l'agonia e la morte. Ma essa, che ha in sè la forza invincibile del suo Fondatore, con Lui è sempre novellamente risorta, perdonando a tutti e assicurando serenità e pace agli umili, ai poveri, ai sofferenti, agli uomini di buona volontà».

«La Pasqua — ha detto ancora il Papa — è per tutti un mistero di morte e di vita: per questo, secondo l'espresso precetto della Chiesa, che paternamente vi rammentiamo, ogni fedele è invitato in questo tempo a purificare la coscienza col sacramento della penitenza, immergendola nel sangue di Gesù; ed è chiamato ad accostarsi con maggiore fede al banchetto eucaristico, per cibarsi delle carni vivificatrici dell'agnello immacolato. Il mistero della Pasqua è dunque di morte e di risurrezione per ciascun credente».

Il Papa, ponendo poi l'accento sul ricordo della passione, ha detto che la festa di Pasqua invita tutti gli uomini a rinascere con Cristo e ha così proseguito: «La Pasqua nostra è dunque per tutti un morire al peccato, alle passioni, all'odio, alle inimicizie, a tutto ciò che è fonte di squilibrio, di amarezza e di tormento nell'ordine spirituale e materiale. Questa morte è infatti soltanto il primo passo verso una più alta meta: poichè la Pasqua nostra è altresì un mistero di vita.

«Dobbiamo affermarlo con la stessa sicurezza degli apostoli, e voi, diletti figli, dovete esserne convinti, come del più bel tesoro, che solo può impreziosire e rasserenare la quotidiana esistenza: il cristianesimo non è quel complesso di fattori opprimenti, di cui ha favoleggiato chi non ha fede: ma è pace, è letizia, è amore, è vita che sempre si rinnova, come il segreto pulsare della natura allo inizio della primavera. La fonte di questa gioia è nel Cristo risorto, che affranca gli uomini dalla schiavitù del peccato, e li invita ad essere con lui una nuova creatura, nell'attesa dell'eternità beata».

Dopo avere espresso voti paterni per i sacerdoti e per i religiosi, per le famiglie cristiane, specialmente per quelle che educano numerosi figli, per i giovani e per i vecchi, per gli studenti, per gli insegnanti, per i lavoratori, in particolare per quelli addetti ai lavori più pesanti, il Papa ha proseguito: «Noi eleviamo anche una preghiera affinchè la pace, figlia della mansuetudine e della buona volontà, possa durevolmente regnare fra le nazioni, tuttora inquiete per le nubi che di tanto in tanto offuscano l'orizzonte; preghiamo per i Capi di Stato, con Noi concordi nel riconoscere che la loro alta vocazione non li costituisce arbitri, ma tutori dei popoli, ai quali sono in dovere di assicurare il rispetto dei fondamentali diritti della personalità umana; preghiamo per coloro che tuttora soffrono per le conseguenze della passata guerra, a quattordici anni dalla sua conclusione; ed in special modo preghiamo per quei venerabili fratelli e figli, fra tutti a noi carissimi, che, privi della famiglia, della patria, della libertà stessa, sono vivente e dolorosa testimonianza dei mali che colpiscono l'umanità, per la mancanza della vera pace e dei suoi frutti genuini».

Successivamente il Papa ha ricordato con affettuose parole i Paesi e i popoli in mezzo ai quali svolse la sua delicata missione in rappresentanza dei suoi predecessori: «Al ricordo dei bulgari, in questa Pasqua del Signore, la prima del nostro Pontificato, piace associare nel nostro augurio e nel nostro saluto benedicente quanti altri successivamente incontrammo sulle vie del prossimo Oriente, e dell'Occidente ancora, turchi, greci e francesi, tutti egualmente amabili verso la nostra umile persona, tutti egualmente diletti nella luce e nell'amore di Cristo».

Giovanni XXIII ha quindi concluso il suo messaggio con la seguente invocazione: «O Salvatore di tutte le genti; o Gesù innocente vittima pasquale, che hai riconciliato i peccatori con il Padre, effondi ogni desiderato dono su tutti e singoli i membri dell'umana famiglia, affinchè questa Tua luce che sta per riaccendersi, discacci dalle menti le tenebre dell'errore: purifichi le intimità dei cuori: rischiari per ciascuno il tragitto della propria vocazione: e susciti nel mondo universo ardori e imprese di carità, di giustizia, di amore e di pace».

Domani il Papa, concludendo la sua diretta partecipazione alle cerimonie della Settimana Santa, celebrerà, alle 10, nella Basilica Vaticana il solenne Pontificale di Pasqua durante il quale pronunzierà l'omelia.

Il corteo che lo accompagnerà dall'appartamento pontificio nella Basilica e dall'ingresso della Basilica fino all'altare papale avrà domani la forma più solenne prevista dal cerimoniale, perchè la Resurrezione di Cristo è considerata nella liturgia di tutta la cristianità la festività più grande, secondo l'insegnamento di San Paolo: «Se Cristo non è risorto la nostra fede è vana». Parteciperanno al corteo i Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi e Vescovi in paramenti e mitra, tutte le alte cariche della Corte pontificia ecclesiastica e laica negli abiti di formalità o nelle uniformi, i dirigenti e i componenti di tutti i dicasteri ecclesiastici, gli ordini religiosi coi loro superiori maggiori negli abiti corali e i Corpi armati pontifici.

Alle 12, dalla loggia esterna della Basilica il Papa impartirà la benedizione «Urbi et Orbi». La Radio Vaticana in collegamento con la RAI-TV trasmetterà il Pontificale e poi con altre emittenti estere e con le televisioni del collegamento europeo, la benedizione esterna.

DRASTICO INTERVENTO DI CIU EN-LAI PER FRONTEGGIARE LA RIVOLTA

Sciolto per ordine di Pechino il Governo del Dalai Lama nel Tibet

Fuggito da Lassa, il «Budda vivente» è ora a capo delle tribù ribelli che combattono sulle montagne - Il potere ufficiale affidato al Panchen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kalimpong, 28

Il Governo tibetano è stato sciolto d'autorità dal Primo Ministro della Cina comunista, Ciu En-lai, che ha passato le funzioni di Governo ad un comitato «per la costituzione di un Tibet democratico» (leggi comunista) alla cui testa è stato messo il Panchen Lama, rivale religioso del Dalai Lama ed ora diventato, sotto tutti gli aspetti, una specie di «antipapa» buddista al servizio dei comunisti cinesi.

L'annuncio dato da Radio Pechino e dalla Agenzia ufficiale cinese «Nuova Cina» ha suscitato sdegno profondo negli ambienti tibetani di Kalimpong, dove non si esita a definire «sacrilego e stupido» il gesto di Pechino. Sacrilego perchè il Dalai Lama è la reincarnazione del Gothama Budda, la cui anima immortale, sciolta dalla «ruota della vita» per la sua purezza e quindi non più soggetta a trasmigrare in corpi di animali o di peccatori, è passata da un Dalai Lama all'altro entrando nel corpo fisico di un neonato venuto alla luce il giorno della morte del Dalai Lama precedente. Per questa sua incarnazione del Budda, un Dalai Lama non può essere mai deposto, in quanto l'anima del fondatore del buddismo rimarrebbe in lui durante la sua vita. Stupido: perchè con questo atto, evidentemente dettato dalla gravità della situazione tibetana, diventata insostenibile per i cinesi, il Governo di Pechino si è attirato l'odio anche di quei tibetani che finora avevano stimato prudente non intervenire nella lotta in corso. «Ora contro i comunisti lotterà tutto il Tibet», ha dichiarato oggi un esponente del «comitato per il libero Tibet».

L'annuncio di Pechino costituisce la prima palese ammissione che il Tibet si è rivoltato contro i «liberatori» e poco serve che nel lunghissimo comunicato si parli di «traditori del Tibet che hanno preso le armi contro l'armata liberatrice». La realtà è quella che è, e i comunisti si rendono ormai conto che non è possibile più oltre celarla: l'esperimento di comunistizzazione «per convincimento» del Tibet è fallito ed ora soltanto la forza potrà servire a mantenere questo paese nelle mani dei comunisti cinesi.

Il comunicato rende noto che l'esercito tibetano e elementi ribelli, aiutati «da imperialisti stranieri e da reazionari», aveva lanciato una rivolta contro la volontà del ventitreenne Dalai Lama, capo spirituale del Tibet, che è stato «violentemente catturato dai ribelli, che lo hanno costretto ad abbandonare la capitale». La ribellione armata, ora anche Pechino lo dichiara, iniziò il dieci marzo a Lassa e nove giorni dopo fu organizzata una offensiva contro la guarnigione cinese. Dopo tre giorni di lotta, la rivoluzione è stata troncata dall'«armata popolare (cinese) di liberazione». Nella capitale sono stati catturati, secondo Pechino, più di 4 mila ribelli.

Il decreto firmato da Ciu En-lai proclama lo scioglimento del Governo tibetano e fa il nome di 18 «traditori» governanti che vengono additati alla «giustizia del popolo tibetano» perchè siano catturati e puniti. Il comitato «preparatorio» per la democratizzazione del Tibet risulta composto di sedici membri, tutti creature di Pechino, compreso il Panchen Lama che, eletto nel 1940 dai buddisti della provincia cinese di Tsingian, si schierò subito dalla parte dei comunisti, dei quali è stato per molto tempo ospite a Pechino.

Sulle origini della rivolta, naturalmente, il lunghissimo dispaccio dell'«Agenzia Nuova Cina» fornisce notizie addomesticate ed afferma che il Dalai Lama non solo era contrario al moto di ribellione ma aveva scritto ben tre lettere al rappresentante del Governo popolare cinese chiedendo aiuto per essere «caduto nelle mani di reazionari». «L'atteggiamento del Dalai Lama merita il plauso del Governo cinese e le lodi dei tibetani amanti della pace e della libertà — prosegue il dispaccio — ma purtroppo, essendo egli prigioniero dei reazionari imperialisti, il Governo di Pechino ha dovuto sostituirlo con il Panchen Lama».

La verità è — secondo quanto ormai risulta chiaramente — che il Dalai Lama è riuscito a sfuggire ai comunisti e si trova ora in località ignota, da dove con tutto il peso della sua autorità spirituale, anima la lotta. Secondo notizie fornite da profughi tibetani, il ventitreenne Budda reincarnato sarebbe con il nerbo più numeroso della tribù Khamba, cioè con la banda di 40 mila guerrieri, che è comandata dal capo riconosciuto dei Khamba, il cinquantacinquenne Gombo Tashi. Questa tribù, che fu la prima ad iniziare la guerriglia contro i comunisti due anni or sono, non ha preso parte alla rivolta di Lassa, ma iniziò la marcia verso la Capitale non appena i suoi capi appresero che nella Capitale si combatteva contro i cinesi.

Furono proprio gli abitanti di Lassa che mandarono messi al campo dei Khamba per avvertirli di non entrare in città che avrebbe potuto tramutarsi in una trappola mortale, data la possibilità che i cinesi hanno di farvi affluire truppe aviotrasportate dalla Cina. In sostanza, i cittadini di Lassa in lotta preferirono affrontare lo sconfitta pur di non mettere in pericolo il nerbo della resistenza anticomunista.

Come afferma lo stesso dispaccio cinese, se a Lassa «l'ordine regna» nel resto del Tibet proseguono «le azioni di repressione della rivolta reazionaria». Il che significa, affermano i tibetani presenti a Kalimpong, che la guerra contro i comunisti continua nonostante che i comunisti abbiano nel Tibet un corpo di occupazione di oltre 300 mila uomini. Nella sola capitale, dove è stato imposto il coprifuoco dal tramonto a due ore dopo il levar del sole, sono 40 mila i cinesi che la presidiano, trincerati in caposaldi approntati in tutta fretta, specialmente a protezione dell'aeroporto. Sulle colline che circondano la città sono piazzate le artiglierie che tengono sotto la minaccia dei cannoni le abitazioni, gli edifici pubblici, le lamaserie, il «potala».

Secondo notizie portate da profughi tibetani, almeno un quarto del paese è controllato dai ribelli, mentre il resto del «paese sulle montagne» è teatro di azioni di guerriglia secondo la tattica «colpisce e sparisci» usata dai khamba.

Da Taipei si apprende che rappresentanti del Governo nazionalista cinese sono partiti diretti nel Tibet, dove probabilmente metteranno piede paracadutati, su richiesta dei tibetani, per organizzare l'afflusso di rifornimenti e l'istruzione dei combattenti.

La situazione alimentare di Lassa e degli altri centri del Tibet appare disperata, dato che i comunisti non forniscono più i viveri, sia per rappresaglia, sia perchè le scarse vie di comunicazione sono controllate dai partigiani nazionalisti.

U. P. I.

(Radiofoto al «Piccolo»)
Un gruppo di sacerdoti buddisti seguaci del Dalai Lama scendono lo scalone della sede dell'ONU dopo aver presentato una protesta per il terrore instaurato nel Tibet dalle truppe di Mao

ARRIVI NEGLI S.U. PER IL CONSIGLIO ATLANTICO

Von Brentano ottimista sull'incontro con i russi

E' giunto a New York anche il Ministro degli Esteri olandese

New York, 28

Sono giunti a New York, a bordo del transatlantico francese «Flandre», i Ministri degli Esteri della Germania Federale, von Brentano, e dell'Olanda, Luns, i quali parteciperanno la settimana ventura, a Washington, ai lavori del Consiglio della NATO.

Interrogato dai giornalisti, von Brentano ha affermato che il principale compito della riunione di Washington sarà quello di preparare il terreno in vista della conferenza ginevrina dei Ministri degli Esteri. Nostro primo compito — egli ha detto — sarà di giungere a un atteggiamento comune, onde poter esprimere una opinione uniforme a Ginevra. Non dubito che riusciremo a ciò. Circa le prospettive dei futuri negoziati con l'URSS, von Brentano ha affermato: «Non posso dire di essere ottimista perchè bisognerà che i russi dimostrino che, quando parlano di pace, parlano sul serio».

A sua volta il Ministro degli Esteri olandese ha dichiarato che il suo Governo condivide le tesi americane a proposito dei problemi di Berlino, della Germania e dei rapporti Est-Ovest. Principale fondamento della politica estera olandese — egli ha aggiunto — rimangono la Nato e l'alleanza con gli Stati Uniti.

A Miami il Vicepresidente degli USA, Nixon, attualmente in vacanza in Florida, ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha tra l'altro dichiarato che l'Ovest è sufficientemente potente per recarsi a «qualsiasi conferenza al vertice, senza dover sottoporsi al ricatto della Unione Sovietica». Nixon ha dichiarato che se i sovietici sono in vantaggio sugli Stati Uniti per ciò che concerne la produzione dei missili di gittata intercontinentale e intermedia, gli Stati Uniti «sono bene in vantaggio nel campo della ricerca pura e della messa a punto dei missili».

L'attività politica è totalmente ferma per le festività pasquali. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles partirà lunedì prossimo per la Florida, dove trascorrerà la sua convalescenza. Egli viaggerà a bordo dell'aereo personale di Eisenhower, il «Columbine 3» che il Presidente ha tenuto a mettere a disposizione del suo principale collaboratore. Dulles sarà accompagnato dalla moglie, dal suo assistente speciale Joseph Green, dal suo medico particolare distaccato dall'Ospedale militare «Walter Reed», da una segretaria e da un ufficiale incaricato di vegliare sulla sua sicurezza personale. John Foster Dulles trascorrerà la giornata odierna e quella di domani nella sua abitazione privata di Washington

I fatti di Lassa

Washington stigmatizza il «barbaro intervento»

Washington, 28

Il Dipartimento di Stato americano si è dichiarato oggi «profondamente solidale» con il popolo tibetano di fronte al «barbaro intervento» cinocomunista nel Tibet.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che l'intenzione del Governo comunista di Pechino è di distruggere «l'autonomia religiosa e politica dei tibetani e pervertire le istituzioni ai fini comunisti».

PER VENIRE INCONTRO ALLE RICHIESTE DEI PUBBLICI DIPENDENTI

IL GOVERNO AVREBBE DECISO DI REPERIRE ALTRI DIECI MILIARDI

Convocato per mercoledì il Consiglio dei Ministri - I partiti si preparano alle elezioni siciliane: è previsto il ritorno a una Giunta di centro-destra

Roma, 28

Il Presidente del Consiglio, la maggior parte dei Ministri e Sottosegretari e numerosi parlamentari hanno lasciato Roma per trascorrere in famiglia o in località turistiche le festività pasquali. Sono rimasti a Roma solo gli onorevoli Pella e Gonella, il primo per predisporre ogni cosa per la sua partecipazione alle riunioni della NATO che si terranno a Washington nei prossimi giorni, e il secondo per perfezionare il disegno di legge sull'amnistia che mercoledì sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri. L'on. Segni si è recato naturalmente in Sardegna, a Sassari. Prima di partire ha fissato per mercoledì la riunione del Consiglio dei Ministri.

Nell'ordierna giornata si è registrata una riunione che lo on. Pella ha tenuto a Palazzo Chigi con i componenti della delegazione che l'accompagneranno alle riunioni atlantiche. Pella partirà martedì. Quanto all'on. Gonella, si è intrattenuto lungamente nel suo studio al Ministero per esaminare con alcuni esperti la questione dell'amnistia, in particolare per studiare un allargamento che comprenda tra i reati «condonati» anche quelli a mezzo della stampa. In verità, il Ministro non vorrebbe arrivare alla amnistia di tutti i reati a mezzo della stampa, ma solo di una parte, secondo un criterio di gradualità che è allo studio. Il disegno di legge sull'amnistia e indulto sarà quasi certamente approvato dal Consiglio dei Ministri mercoledì e sarà subito dopo trasmesso alla Camera, ove, in sede di Commissione Giustizia, si troverà accanto alle tre proposte di legge già presentate sullo stesso argomento dal socialista Pertini, dal monarchico nazionale Degli Occhi e dal deputato missino Giuseppe Gonella. Naturalmente il disegno di legge governativo costituirà la base della discussione, che dovrebbe iniziare l'8 aprile.

Si presume che i vari gruppi politici presenteranno numerosi emendamenti tendenti ad ampliare la sfera dell'amnistia, anche per quanto concerne i reati di diffamazione a mezzo stampa e in particolare la responsabilità dei direttori di giornali. Se, come si ritiene probabile, la discussione in sede di commissione durerà una settimana, il D.D.L. potrà essere portato in aula il 14-15 aprile. Discusso da entrambi i rami del Parlamento, il provvedimento potrà divenire esecutivo entro maggio.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di mercoledì dovrà esaminare anche la questione degli statali. Viene precisato che le voci riguardanti pretese decisioni o prese di posizione del Governo circa la questione degli statali sono destituite di fondamento. Il problema è ancora all'esame degli organi competenti sia per quanto riguarda il reperimento dei mezzi finanziari, che per ciò che concerne i sistemi da adottare per evitare notevoli periodici esborsi all'erario e per garantire ai pubblici dipendenti normali adeguamenti di stipendio o di salario alle variazioni del costo della vita. Sembra effettivamente che l'on. Segni, presa cognizione dell'atteggiamento largamente favorevole agli ambienti politici, abbia deciso di reperire una decina di miliardi da aggiungere a quei 70 che erano stati posti in bilancio dal precedente Governo per andare incontro alle richieste dei pubblici dipendenti.

Frattanto un comunicato della Federazione statali aderente alla Cisnal ha precisato l'atteggiamento della organizzazione sulla vertenza della categoria. Premesso che sono da deprecare le «voci con indiscrezioni più o meno arbitrarie che contribuiscono a portare al limite di sopportabilità la giustificata tensione» dei dipendenti pubblici, il comunicato afferma che una «posizione del Governo anche solo parzialmente negativa o ulteriormente dilatoria» sui maggiori problemi in discussione «renderebbe inevitabile un grave inasprimento dell'azione sindacale». La Federazione precisa quali sono gli argomenti di maggior rilievo ed interesse: congegno di adeguamento automatico delle retribuzioni e delle pensioni con decorrenza 1.o luglio 1959, adeguamento delle quote di aggiunta di famiglia con decorrenza 1.o febbraio 1959. Il comunicato ribadisce che «le richieste degli statali sono rivolte non a migliorare, ma a reintegrare e difendere, per il futuro, il valore delle reali retribuzioni, estremamente depresse», e conclude affermando che, per tali ragioni, «le rivendicazioni non possono no navere carattere di rigidità». Dopo il Consiglio dei Ministri di mercoledì, l'on. Segni fisserà i suoi colloqui con i sindacalisti dei pubblici dipendenti.

Subito dopo le feste pasquali, i partiti imposteranno la campagna elettorale per le elezioni regionali siciliane.

La Democrazia cristiana intende impegnarsi a fondo. Le elezioni regionali per la DC saranno una specie di prova del fuoco: si vedrà in tali elezioni se la crisi interna ha avuto ripercussioni nell'elettorato. Da parte loro i monarchici ed i missini, che partecipano alla giunta Milazzo con i socialisti comunisti, hanno fatto sapere che non intendono, dopo le elezioni, dar vita ad un secondo esperimento del genere. All'estrema sinistra, i comunisti contano di poter ottenere con i socialisti la maggioranza relativa, che darebbe loro, secondo la prassi dell'Assemblea siciliana, il diritto di condurre le trattative per la formazione del nuovo Governo. Ad esso, secondo i piani dei comunisti, dovrebbero aderire i cristiano sociali di Milazzo e, a titolo personale, i deputati di destra. Questi piani non hanno però probabilità di realizzazione: la direzione del PSI non vede di buon occhio un'operazione del genere che porterebbe il partito di nuovo su chiare posizioni frontiste; i monarchici ed i missini negano fin d'ora ogni possibilità di partecipare ad una coalizione di Governo a base socialcomunista che non potrebbe più essere giustificata dai loro elettori.

Considerato anche il fermo atteggiamento di opposizione tenuto dai liberali nei riguardi della giunta Milazzo, perchè condizionata dai comunisti, si può ritenere che dopo le elezioni, socialcomunisti e cristiano-sociali rimarranno isolati e che si tornerà in Sicilia alla giunta di Governo di centro-destra [illegible] fuori [illegible].

La [illegible] carica [illegible] Ministri [illegible] zione per [illegible].

Qualche nuvola c'è all'orizzonte [illegible] N.M. [illegible] presa [illegible] che [illegible] e vi [illegible] venti [illegible] tentativo [illegible] proposito, l'on. Covelli non ha voluto fare alcuna dichiarazione, ma quando gli è stato chiesto di commentare la dichiarazione fatta dal sen. Fiorentino al consiglio nazionale del PMP a proposito delle «garanzie per salvare il passato», l'on. Covelli ha dichiarato: «Ritengo sinceramente che le dichiarazioni del sen. Fiorentino non siano state riportate fedelmente, almeno nella parte dove gli si fa dire che "per fare la riunificazione sono necessarie le garanzie idonee a salvare il passato dei due gruppi monarchici". Io sono sicuro, invece, che il sen. Fiorentino e tutti quelli che sinceramente, come me, vogliono la riunificazione, debbano essere oltre che concordi, decisi a dimenticare, e non "a salvare" il passato, ricostituendo, sulla base dell'ovvia pariteticità, quegli organi centrali e periferici che dovranno assumere le responsabilità della funzione morale e politica dei due gruppi».

Giovanni XXIII prostrato nell'adorazione della Croce durante il rito del Venerdì Santo nella Basilica Sessoriana

L'ALLUCINANTE AVVENTURA DI NOVE JUGOSLAVI

Chiusi per otto giorni in un vagone diretto in Austria

Hanno scelto la libertà per poter celebrare le feste di Pasqua Da cinquanta ore erano rimasti senza acqua e senza cibo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 28

Un gruppo di nove cittadini jugoslavi ha chiesto oggi asilo alle autorità austriache di frontiera a Selzthal. L'avventura che ha condotto questi profughi dall'interno della Jugoslavia fino in territorio austriaco per sottrarsi alla vita nello Stato comunista, ha aspetti tali da poter essere inseriti in un romanzo giallo.

Per otto giorni e sette notti i nove sono rimasti chiusi in un vagone sigillato che trasportava dei tubi di cemento verso l'Austria. Avevano deciso di partire, cinque adulti e quattro bambini, per poter celebrare la Pasqua per la prima volta lontani dalla falce e martello. Questo è per lo meno quanto hanno dichiarato i profughi stessi oggi alle autorità austriache. Sono penetrati durante la notte in un vagone che sostava nella stazione del loro paese e che sapevano diretto in Austria. Il giorno seguente il vagone veniva sigillato da ferrovieri jugoslavi che non si sono curati di guardare dentro, sapendo che il carico era stato fatto. I nove avevano portato con sè acqua e viveri per tre giorni. Calcolavano che tanto avrebbe impiegato il treno per giungere in Austria dato che la distanza dalla frontiera era di oltre 500 chilometri e certamente ci sarebbero stati degli imprevisti e delle lunghe soste.

Dopo il terzo giorno, l'acqua era quasi del tutto consumata ed anche i viveri alquanto ridotti. Da uno spiraglio del vagone potevano vedere che si trovavano ancora in territorio jugoslavo, su un binario morto. Incominciava in questo momento il calvario del razionamento dell'acqua che veniva distribuita a gocce soprattutto ai bambini. Passavano così ancora altri tre giorni. Durante la giornata il vagone esposto al sole diveniva un forno e la calura insopportabile. Dovevano necessariamente accontentarsi di respirare la poca aria che passava dallo spiraglio e rassegnarsi a compiere tutte le funzioni biologiche sul vagone stesso, in uno spazio ridottissimo.

I nove hanno dichiarato di aver passato momenti indescrivibili per la paura di essere scoperti e per il desiderio di avere acqua e aria da respirare. Negli ultimi due giorni l'acqua è scomparsa del tutto. Nessuno dei nove giunti in Austria questa mattina aveva toccato acqua o cibo da una cinquantina di ore. Quando hanno sentito che il treno si fermava hanno cominciato a bussare con le mani e con i piedi. Non sapevano però di essere in territorio austriaco, ma sapevano che non avrebbero potuto resistere oltre. I gendarmi austriaci hanno raccolto dei relitti umani, stanchi, distrutti, che non si reggevano neppure in piedi. Scendendo, appoggiati ai soccorritori, hanno chiesto prima di tutto acqua con le labbra screpolate e la gola arsa. Sono stati condotti all'ospedale dove si rimetteranno presto. Hanno parenti in Germania che intendono raggiungere. L'asilo chiesto all'Austria è pertanto solo di transito. Questo avvenimento è oggi al centro della cronaca viennese che sostiene essere questa la prima volta che dei profughi da paesi comunisti sono scappati per «poter pregare una volta in libertà».

Con viva soddisfazione i giornali pubblicano inoltre oggi anche la notizia dell'invito rivolto dal Comune di Desenzano a venti ragazzi austriaci di venire a passare una settimana di vacanze gratuite sul Lago di Garda. L'invito è stato rivolto per fare un gesto distensivo, sottolineano i giornali di qui, verso l'Austria che ha lanciato la campagna di boicottaggio turistico contro l'Italia per la questione dell'Alto Adige. I giornali precisano che questo è un gesto esprimente buona volontà da parte italiana onde far cessare questa situazione di tensione. Altrettanto vien detto al riguardo della nota giunta questa mattina da Roma che informa che per il dott. Oberhammer e per il dott. Tschiggfry è stata tolta la proibizione di recarsi in Italia. Questi due funzionari della Volkspartei tirolese, membri entrambi del Governo regionale, vennero respinti alla frontiera del Brennero dalle autorità di Polizia italiana perchè la loro presenza a Bolzano, dove volevano recarsi, avrebbe sollevato disordini. Tale misura creò una situazione di viva tensione tra Vienna e Roma e l'inizio di quella campagna di accuse e minacce di denuncia all'ONU della quale si sono ampiamente occupati i giornali. Ora tale misura è stata ritirata. Nella nota da Roma viene precisato che il Governo italiano «si ritiene certo che i due uomini politici non approfitteranno ora della nuova situazione per fare in Italia propaganda contro lo Stato italiano».

A. B. Alemanni

UN TRAFFICO PASQUALE PIU' INTENSO DELLO SCORSO ANNO

Roma e Venezia traboccanti di turisti stranieri e italiani

Movimento di oltre 115 mila viaggiatori in 24 ore alla Stazione Termini Numerosissime le comitive particolarmente dalla Svizzera e dalla Germania

Venezia, 28

Su tutte le strade dell'Alto Adige ed in particolare sulle nazionali del Brennero, dello Stelvio e della Pusteria, il traffico turistico è stato intenso e continuo. I convogli ferroviari ordinari e straordinari sono stati rinforzati con l'aggiunta di carrozze supplementari. Dal Giovedì santo attraverso il Passo del Brennero sono transitati dodici treni straordinari, che con i diciotto convogli viaggiatori ordinari hanno trasportato in Italia 22.400 turisti. L'anno scorso nello stesso periodo i treni straordinari erano stati dieci e 19.000 circa il totale dei turisti. L'aumento del traffico rispetto agli anni precedenti è dovuto in gran parte al turismo germanico.

Venezia è traboccante di turisti: per le Mercerie si circola a fatica ed i vigili urbani sono mobilitati per regolare il traffico. Grande movimento alla stazione di Santa Lucia, dovuto anche ai numerosi treni straordinari e «bis» e alle carrozze sussidiarie predisposti dalle Ferrovie dello Stato per far fronte al maggior afflusso di viaggiatori. Anche a piazzale Roma, il traffico si è intensificato. In arrivo auto e pullman che conducono numerose comitive in gran parte straniere. Dal numero degli arrivi e delle «presenze» di questi giorni si possono già trarre le previsioni di quello che sarà l'afflusso turistico a Venezia.

L'approvvigionamento della città ha naturalmente toccato in questi giorni cifre primato. Al mercato della frutta sono affluiti 900 quintali di prodotti e 400 a quello della verdura. I duecento macellai della città hanno ricevuto forniture per 40 quintali del tradizionale agnello pasquale, per 300 quintali di pollame, oltre a 300 mila uova. La dolce focaccia, specialità veneziana, ha raggiunto una produzione di 300 quintali mentre le uova di Pasqua messe in vendita hanno segnato la cifra di 50 quintali.

A Milano eccezionale movimento alla stazione centrale. Particolarmente affollati i treni della notte in partenza per le regioni venete e le Puglie. Numerosissime le comitive di turisti provenienti dall'estero e particolarmente dalla Svizzera e dalla Germania e dirette nelle principali località turistiche italiane. Gli ospiti arrivano sia in piccoli gruppi sia in treni speciali di più di mille persone alla volta. Nelle ultime 36 ore sono transitati da Milano treni speciali con i seguenti itinerari: Amburgo-Albenga, Lucerna-Roma, Amsterdam-Genova, Zurigo-Roma, Stoccarda-Finale Ligure, Francoforte - Sanremo, Mannheim-Varazze, Zurigo-Alassio, Berna-Roma, Basilea-Viareggio, Neuchatel-Venezia, Francoforte-Roma, Berna-Genova. Inoltre la notte scorsa sono transitati novemila nostri emigrati in Svizzera diretti nel Veneto per trascorrere la Pasqua in famiglia. Fra ieri e questa mattina nella sola biglietteria della stazione centrale sono stati incassati oltre 39 milioni di lire.

Anche a Sanremo l'affluenza dei turisti è notevole. Molti sono gli italiani, in prevalenza lombardi e piemontesi. Per quanto riguarda gli stranieri il maggior numero di presenze è dato dai tedeschi e quindi dai belgi. A tutto oggi risultava prenotato il 95 per cento dei posti letto disponibili presso alberghi e pensioni. Dalle cinque del pomeriggio piove da Sanremo a Ventimiglia. A causa del fondo stradale reso viscido, una macchina francese guidata dal signor Alaif Lesieute di 32 anni, da Parigi, dopo aver sbandato paurosamente in curva nelle immediate vicinanze di Ponte San Luigi, in territorio italiano, è precipitata dall'altezza di circa sette metri. Nel salto il turista parigino ha riportato ferite superficiali mentre l'auto si è sfasciata.

Per tutta la giornata intenso, anche se non eccezionale, è stato il traffico al valico italo-francese di Ponte San Luigi ai due lati del quale si sono formate nelle ore di punta lunghe code di automobili. Da stamane fino alle 18 erano transitate nei due sensi oltre 4000 vetture in prevalenza di tedeschi, svizzeri, spagnoli, inglesi e francesi diretti in Italia.

A Firenze elevata l'affluenza di turisti sia italiani sia stranieri. Per le vie del centro, mentre in piazza del Duomo si stanno allestendo le tribune per lo scoppio del carro che questo anno per la prima volta si svolgerà a mezzogiorno di Pasqua, s'incrociavano comitive di turisti francesi, inglesi, tedeschi e svizzeri. Alla stazione centrale di Santa Maria Novella il movimento dei viaggiatori in arrivo e in partenza è particolarmente intenso. Le mete preferite dei fiorentini in partenza sono le zone di montagna del Pistoiese e la riviera di Versilia. Molte le partenze anche per Roma. Molto attivo anche il traffico automobilistico. Colonne di torpedoni e altre macchine con targa straniera affollano i posteggi del centro e della periferia, dovunque esauriti. Il cielo si è schiarito e sprazzi di sole appaiono di quando in quando fra le nubi.

A Roma eccezionale è il numero dei visitatori, giunti nella capitale con ogni mezzo. La sola stazione Termini ha registrato fino al mezzogiorno di oggi, dalle 12 di ieri, un movimento di oltre 115 mila viaggiatori con un incasso che supera i 35 milioni e 200 mila lire. Durante le 24 ore sono stati complessivamente 31 i treni straordinari giunti e partiti da Roma, di cui 19 in arrivo e 12 in partenza, con un aumento di 222 carrozze sulle mille che circolano normalmente ogni giorno. Il movimento dei viaggiatori registra un aumento del 13 per cento rispetto a quello dello scorso anno. Che dire del traffico auto-filo-tranviario? Alcune linee hanno subito ritardi di un'ora. Via del Corso, via Arenula, corso Italia, il Tritone, via Veneto, piazza Barberini erano soffocate letteralmente da gente e da convogli in fila. Chi possiede un'automobile ha potuto meditare, a 500 metri all'ora, sull'utilità del cavallo di San Francesco, mezzo di locomozione che va ogni giorno di più imponendosi nei centri cittadini.

COME E' AVVENUTA LA COLLISIONE NELLO STRETTO DI MESSINA

La prua del mercantile penetrò nel salone di prima dello «Scilla»

Per un vero miracolo il locale era in quel momento deserto

Messina, 28

La commissione d'inchiesta per la collisione avvenuta ieri sera nello Stretto tra la nave traghetto «Scilla» ed il mercantile «Giancarlo Zeta» di 9363 tonnellate, ha continuato stamani i lavori interrotti durante la notte. Ieri sera erano stati interrogati i due capitani, Giuseppe Mirabella dello «Scilla» e Giuseppe Lizzio del mercantile.

Il comandante dello «Scilla» ha potuto fare il primo racconto sulla collisione. «Ho notato la prua del «Giancarlo Zeta» — ha detto — quando era a pochissimi metri di distanza. Di colpo la massa oscura del mercantile, prima che qualsiasi manovra potesse essere tentata, si schiantava con la prua contro di noi penetrando nelle lamiere all'altezza del salone di prima classe poco distante dal ponte di comando. In quell'attimo pensai di potere fare qualcosa ma dovetti convincermi che ogni manovra sarebbe stata inutile; infatti la virata a sinistra avrebbe portato la prua del piroscafo contro la poppa della nave traghetto dove si trovavano i vagoni di coda sui due binari; la virata a destra avrebbe provocato un urto frontale con conseguenze certamente disastrose per lo «Scilla».

«Il "Giancarlo Zeta" — ha continuato il com. Mirabella — mostrava in quel momento i fanali di fonda, come hanno dichiarato anche alcuni passeggeri che al momento della collisione erano sul ponte di passeggiata di dritta. Per un vero miracolo il salone di prima classe dello «Scilla» era deserto. Il comandante della «Giancarlo Zeta», appena avvenuta la collisione, ha ordinato «macchine indietro a tutta forza» per disimpegnarsi dalla stretta con lo «Scilla» e la manovra è riuscita e il mercantile, tra uno schianto di lamiere lacerate, è rimasto immobile poco distante dallo «Scilla» fino all'arrivo del rimorchiatore «Robel» che lo ha affiancato.

«L'acqua intanto cominciava a penetrare attraverso la falla dello «Scilla». Messi in funzione gli apparati d'emergenza e le pompe, venivano chiuse le paratie stagne dopo che gli uomini si erano allontanati dalla zona sinistrata. In breve scongiurata la minaccia di più gravi conseguenze, la nave traghetto riprendeva la navigazione affiancata dai mezzi di soccorso. Circa venti giorni fa, quasi nello stesso punto lo «Scilla», uscito di sera da Villa con lo stesso equipaggio e sempre al comando del cap. Mirabella, aveva per miracolo evitato una collisione con una petroliera da 36.000 tonnellate che da Nord andava verso Sud. Il colosso ci sfiorò e proseguì sulla sua rotta. La collisione sarebbe stata senz'altro fatale».

Le squadre di pronto intervento del reparto navigazione di Messina hanno tagliato con i cannelli ossidrici le lamiere contorte che impedivano la manovra di sbarco dei vagoni che si trovavano sul lato destro del ponte delle rotaie. Negli ospedali cittadini si sono presentate oggi altre due persone ferite nella collisione: si tratta del 42enne Angelo Tesoriero di Messina, al quale sono state riscontrate ferite alle gambe guaribili in dieci giorni, e di Leonida Gentile di 38 anni, anch'egli da Messina, che ha riportato contusioni alla regione dorsale e choc. Lo «Scilla» è stato intanto condotto in arsenale, nel reparto delle Ferrovie dello Stato dove rimarrà per oltre un mese. Il mercantile «Zeta» entrerà lunedì in arsenale per le riparazioni, la cui durata sarà prevedibilmente di una settimana.

BRIGANTESCA AGGRESSIONE IN UNA VIA DI MILANO

Tabaccaia rapinata di valori per oltre tre milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 28

Una fulminea, brigantesca aggressione è avvenuta nelle prime ore della mattina in via Solferino. Due malviventi, che evidentemente pedinavano la proprietaria di un bar-tabaccheria, le hanno strappato la borsa dei valori bollati. Bottino: tre milioni e mezzo.

L'aggressione è avvenuta verso le ore 7,15. A quell'ora, la proprietaria del bar, che si trova all'angolo fra via Solferino e via Castelfidardo, dove ha sede la rivendita di tabacchi numero 108, Severina Carpi, ved. Baroni, di 64 anni, è scesa di casa, è uscita dal portone di via Castelfidardo 2 e ha compiuto i pochi passi che la separano dal bar-tabaccheria, che sorge nello stesso caseggiato. La signora teneva in mano una borsa di pelle nera, contenente valori bollati e cambiali per un valore di tre milioni e mezzo.

Severina Carpi ha posato la borsa sul marciapiede, che in quel punto è largo poco più di un metro, e si è accinta a sollevare la saracinesca. In quel momento, alle sue spalle si è fermata una «600» azzurra. Ne è sceso un individuo di 40-45 anni, che indossava un leggero impermeabile marrone, con il volto quasi coperto con un fazzoletto, ha agguantato la borsa ed è risalito, mentre l'automobile ripartiva velocemente, girando a destra per imboccare via Castelfidardo.

Severina Carpi, sbigottita, ha lanciato un grido per dare l'allarme, ma in quel momento la strada era deserta, a causa dell'ora assai mattutina. Allora l'anziana signora ha cercato di inseguire l'automobile, brancolando con le mani in avanti per cercare un appiglio sulla carrozzeria. E' riuscita soltanto a sfiorarla, poi è inciampata ed è caduta pesantemente, rimanendo per terra sanguinante e quasi svenuta.

La fuga della macchina, non ostacolata dai semafori che a quell'ora lampeggiavano ancora, è continuata velocissima in via Moscova, verso il Parco. Ma in piazza Lega lombarda l'ha attardata un incidente: ha urtato un bambino. La «600» si è fermata un istante e uno dei suoi passeggeri è sceso, risollevando il bambino e strappando lo straccio che copriva la targa. Dell'incidente è stato testimone un garzone di falegname, Carmelo Voci, che è stato portato in Questura, dove si è dichiarato in grado di riconoscere entrambi i banditi.

M. B.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile, temporaneamente più accentuata, con probabili piogge, sul versante dell'Alto e Medio Tirreno e in Sardegna. Temperatura in lieve diminuzione al Nord ed al centro, stazionaria al Sud. Mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8.5, 17.3; Trento 8, 16.2; Trieste 8.9, 14.4; Venezia 8.6, 13.4; Milano 8.4, 17.5; Torino 6.3, 16; Genova 10.5, 15; Bologna 7, 18.2; Firenze 3.8, 17.6; Pisa 6.8, 16.8; Ancona 9, 15.1; Perugia 5.8, 14.8; Pescara 7.2, 16.4; L'Aquila 5, 14; Roma 6, 19.1; Campobasso 5.4, 16; Bari 9.6, 16; Napoli 5, 18.5; Potenza 4.2, 14; Reggio Calabria 10.4, 17.2; Messina 9.8, 16.8; Palermo 5.6, 18.4; Catania 6.6, 18.4; Alghero 7.9, 14.2; Cagliari 6.9, 18.6.

Fanciullezza di Oberdan

SONO trascorsi cento anni dalla nascita di Guglielmo Oberdan. Ma questa data, più che la commemorazione di un eroe e di un martire che le ultime generazioni quasi ignorano, suggerisce piuttosto qualche riferimento che permetta di costruire la sua combattuta personalità e l'animo di quell'ultima fiammata di patriottismo che fu l'irredentismo triestino.

Guglielmo Oberdan nacque il primo febbraio del 1858 — aveva dunque otto anni e mezzo mentre si combatteva l'infelice guerra del '66 che, col ritorno di Venezia alla Patria, doveva consacrare la rinuncia alle due ultime città italiane rimaste sotto il dominio austriaco, Trento e Trieste. Otto anni e mezzo — e l'età in cui ancora si crede, se non alle fiabe, alle forze misteriose che nelle fiabe agiscono. Ed il piccolo Guglielmo, il piccolo Memmo, deve avere avuto impressioni indelebili della febbre, la breve febbre che tormentò la sua città nella primavera, nell'estate di quell'anno. La guerra fra l'Austria e la Prussia appariva imminente, e infatti ai primi di giugno scoppiò; e con la Prussia contro l'Austria entrava in campo anche il Regno d'Italia, la Patria che finalmente marciava per compire l'opera del '59 e del '60. La marcia non si sarebbe arrestata a Venezia, non si sarebbe arrestata al Natisone, l'antico confine della Repubblica Veneta; sarebbe arrivata a Trieste, avrebbe risalito le Alpi sino a Trento. Fu un silenzioso delirio, del quale Oberdan parlava quindici anni dopo ai suoi amici di Roma, un delirio soffocato dopo poche settimane dalla ferale notizia di Custoza, che l'Austria festeggiava a Venezia ed a Trieste illuminando gli edifici pubblici e facendo marciare battaglioni di croati inneggianti per le strade. Oberdan ricordava i volti pallidi e frementi d'ira dei «grandi», della umile gente del popolo fra la quale viveva. Dietro le persiane sbarrate assistevano a quelle ridicole manifestazioni, — che per il popolo italiano, offeso ed umiliato, erano offese sanguinose, provocazioni indimenticabili. Uomini e donne lagrimavano, perduta l'ultima speranza; e nel bambino di otto anni questa parola «Custoza» rimaneva come un incubo, connesso di orrore e di lutto.

Poi, due settimane dopo, ecco una meravigliosa notizia, la splendida miracolosa notizia. Chi la aveva portata nella città dove regnava, con lo stato di guerra, lo stato d'assedio? Garibaldi era penetrato fra le montagne del Trentino, aveva sconfitto gli austriaci a Bezzecca, marciava su Trento! Garibaldi — il miracolo! L'uomo che con mille eroi aveva conquistato un regno e distrutto un esercito secolare, l'uomo che incarnava lo spirito e le speranze del popolo e rendeva possibile ciò che aveva fatto fallire i generali, i ministri, i re. Il popolo amava tutto quello che veniva dall'altra parte del confine; ma Garibaldi era al disopra dell'amore, della devozione e della gratitudine; Garibaldi era la forza taumaturgica che Goffredo Mameli aveva cantato — era «la folgore di Dio». Sì, l'Italia, la modesta onesta Italia dei lombardi e dei piemontesi aveva mille volte, sempre sfortunatamente, tentato la sua sorte. Ma Garibaldi non si era fermato davanti a nessun ostacolo — non sarebbe stato fermato nè dalla diplomazia di Bismarck, nè dagli eserciti dell'Arciduca Alberto. Avrebbe liberato Trento, e dopo Trento, Trieste!

Ma se non furono gli austriaci che arrestarono Garibaldi nel Trentino, lo arrestò la diplomazia: la fine della guerra era già sancita, Venezia ritornava all'Italia e Garibaldi, fermato dal telegrafo, non potè che rispondere il suo sconsolato: «Obbedisco». Era una obbedienza che segnava per le due città irredente altri secoli di schiavitù; era la pietra tombale su quelle speranze che già ferite mortalmente il giorno di Custoza, si erano riaccese nella settimana che aveva durato la marcia su Bezzecca. Questo i triestini lo compresero subito; ma se per uomini e donne significava ritornare al lavoro quotidiano ed alla vita consueta, e dunque un lento cristallizzarsi della ribellione in forme sempre più precise, più volute di resistenza e di organizzazione politica contro l'Austria, per il piccolo Oberdan di otto anni quelle tempeste tremende restarono nella sua anima sconvolta. Il germe del suo irredentismo (che poi fu il germe di tutto l'irredentismo triestino) fu là, in quella disperata sfiducia nelle forze della politica ufficiale, del nuovo debole regno; e nel mistico abbandono nel potere infinito del popolo così come l'aveva sognato Mazzini, così come l'aveva portato Garibaldi sui campi di battaglia, a vincere, a trionfare. Oberdan non era repubblicano in nome di una teoria politica; era repubblicano perchè credeva in quella storia fatta di miracoli che aveva visto coi suoi occhi di bambino di otto anni.

* * *

Nè, quattro anni dopo, l'entrata a Roma poteva rasserenare questo spirito tormentato. Ormai era un ragazzo di dodici anni, un ragazzo molto sveglio, bravo a scuola, curioso e pieno di interessi che cercava di soddisfare con strane letture. Ma la vita della sua città egli la viveva ancora per immagini, come quattro anni prima, durante le tragiche giornate di Custoza e di Bezzecca. I triestini salutarono con la stessa gioia, lo stesso entusiasmo di tutti gli altri italiani l'entrata a Roma. Ma nessuno riusciva a nascondere un moto che solo apparentemente poteva essere interpretato come gelosia o invidia. Non dicevano: Roma sì, e Trieste no. Ma si rendevano conto che sempre più si stabilizzava in Italia, in Europa, una situazione che non rendeva probabile, forse neppure possibile, la redenzione di Trieste. Dopo i sussulti delle guerre di indipendenza, il mondo riprendeva il suo ritmo normale; per slanci di patriottismo e di eroismo, per felici improvvisazioni come quella dei Mille, pareva che non vi potesse essere più posto. Di tutto questo il dodicenne Oberdan conservò un'immagine: quella di una discussione fra popolani all'osteria, in un'osteria di Città Vecchia vicina alla casa dove egli abitava e dove forse il patrigno lo portava con sè la domenica sera, quando andava a «farsi un bicchiere». Era poco dopo il 20 settembre ed un gruppo di giovani esprimeva ad alta voce i sentimenti accesi di quelle settimane. «Adesso tocca a Trieste!» ripetevano con un empito di gioia, con quella tracotanza che è propria dei giovani, quando sono accesi da una passione ben viva. Ed un vecchio — un uomo non più giovane, per lo meno, un uomo che non cedeva agli empiti di gioia, con una risata amara, con una voce in cui strideva, non si sa, se una maligna soddisfazione o una profonda tristezza, li interruppe: «Sì, adesso! Nel mese di mai». Ne era uscita una lite, una rissa, quel vecchio aveva lasciato fuggendo la osteria, con brutte macchie di sangue intorno alla bocca.

Il piccolo Oberdan era acceso dalla stessa ira, dalla stessa furia, di quei giovani, ed anche egli inveiva contro lo «spegnimoccoli» contro la «malva e melissa» come quei giovani insultavano il vecchio senza entusiasmi e senza coraggio. Ma il patrigno, silenzioso, lo prese per mano, e lo portò con sè a passeggiare giù per i vicoli della città vecchia che finiscono sulla riva. E là si era fermato, sempre silenzioso, a guardare quel grande mare al di là del quale l'Italia attendeva... Poi, sottovoce, carezzando la testa del ragazzo, disse: «Ho paura proprio, Memmo, che quello là abbia ragione». Era un modesto operaio, il patrigno di Guglielmo, un uomo semplice; non aveva letto la decima parte dei libri che già s'era divorata il ragazzo. Ma parlava poco e meditando. E là, nella serata di autunno, davanti a quel mare silenzioso e buio — chi sa come lontana era l'Italia — quelle parole gli rimasero fitte in mente. Non c'era speranza per Trieste.

* * *

Non c'era speranza per Trieste, ma bisognava crearla. Ecco l'idea che compresse a dodici anni, ecco il germe caduto in quell'animo sconvolto dalle tragiche giornate di Bezzecca. Forse una frase del professore di storia, alla scuola tecnica che frequentava, un professore di quelli che erano quasi interamente scomparsi, fedeli all'Austria, polarizzò queste idee su quella del sacrificio, del martirio, che era chiara già in lui quando incominciò a frequentare l'università. Una frase che ora si direbbe provocatoria, e che come una provocazione fu sentita dai ragazzetti della seconda tecnica — senza dubbio animati dalle parole roventi di Guglielmo: «Trieste, disse quel professore, ha il vanto di non aver mai tradito il nostro imperatore; nessuno triestino ha mai complottato contro la grandezza dell'impero». L'affermazione, fra l'altro, era falsa Ma se Guglielmo la credette vera, di là senza dubbio gli nacque la idea che un triestino doveva spezzare questo anello stregato e «gettare la propria vita fra Trieste e l'Austria». Dall'età di otto anni questa idea aveva incominciato a nascere in lui, da quando aveva visto, di notte, nelle stanze tenute di proposito al buio, gente che lagrimava sulla speranza perduta.

Alberto Spaini

Un giudizio del gen. Nobile sull'impresa dello «Skate»

Roma, 28

Il generale Umberto Nobile ha definito «avvenimenti di importanza militare e strategica notevolissima» l'impresa compiuta dal sommergibile atomico «Skate». «L'impresa — ha detto Nobile — ha una particolare importanza rispetto alle due che l'hanno preceduta per il nuovo sistema usato che, attraverso un getto di calore sprigionato dal reattore nucleare, ha permesso al sommergibile di fondere la banchisa di ghiaccio e di emergere nel pack».

«Ciò che un tempo poteva sembrare solo un bellissimo sogno, e cioè la perforazione della calotta artica — ha concluso — è ormai una realtà concreta. Dobbiamo augurarci che al più presto anche alla nostra Marina siano forniti i mezzi necessari per tali imprese. Non sono gli uomini che ci mancano. Essi hanno sempre dato prova di audacia e perizia, sia nelle imprese di guerra che in quelle di pace».

Dalle Storie della Passione di Cristo nella Basilica di Assisi: «L'ingresso a Gerusalemme»

UN ESEMPIO DI PERFEZIONE TECNICA CHE LASCIA SBALORDITI

Il mausoleo di Taj Mahal capriccio eternato nel marmo

Nessun altro monumento al mondo viene presentato con tanta sapienza scenografica
Regnò a lungo il terrore affinchè venisse onorata la memoria di una dolce sposa

DAL NOSTRO INVIATO

Agra, marzo

Il Taj Mahal di Agra è il monumento (turisticamente) più rappresentativo dell'India. Qualche cosa come, per l'Italia, la Torre di Pisa. Non c'è, nel mondo, atrio di grande albergo o agenzia di viaggi che, tra gli adescamenti grafici o viaggi in terre remote, non presenti la veduta sua, la mole sua bianca coronata dalla grande cupola a bulbo, e specchiantesi tra grandi masse di alberi neri, nelle acque di laghi misteriosi. Appena sbarcati a Bombay, al di là della Indian Gate, *della «Porta dell'India», ci si imbatte subito in un colossale albergo, costruito ai tempi dei Vicerè inglesi, che scimmiotta lo stile del monumento famoso, cincischiandolo e involgarendolo; e ne ripete il nome, come per riecheggiare, a proprio profitto, quella gloria architettonica lontana centinaia e centinaia di miglia. Ed ho il sospetto che più di un americano impegnato nell'*Indian Tour, *avendo dormito una notte al «Taj Mahal» di Bombay, sia ripartito convinto di avere pernottato al Taj Mahal di Agra...*

E appena si è posto il piede in terra di India, la domanda: «Avete veduto il Taj Mahal?» vi assilla inesorabilmente. Ve la ripetono tutti: albergatori, commissionarii, hostess; *ve la dicono anche i promotori più frenetici della industrializzazione del paese, i quali, in genere, non spingono mai i forestieri alla visita dei grandi monumenti antichi del paese, ma vorrebbero invece che si dedicassero alla visita dei nuovi impianti tessili e siderurgici. E' una congiura generale per mandarvi al Taj Mahal. E questa congiura si fece, attorno a me, irresistibile a Delhi. Cosicchè una mattina, senza troppa convinzione — perchè ci sono monumenti che diventano antipatici a forza di sentirne parlare — mi trovai in macchina, con il programma di fare più di cento miglia, per andare dall'*Imperial *di Delhi, al Taj Mahal di Agra.*

La campagna deserta

L'ampia strada asfaltata, lasciati i sobborghi di Delhi, si slancia verso orizzonti vasti e lontani. Per le prime miglia, incrociamo frotte di operai in casacche bianche, o biancastre, che pedalano verso Delhi. La loro bicicletta testimonia che appartengono all'aristocrazia della classe operaia; chè allo scooter, così usuale da noi, non è ancora arrivato nessuno. Incrociamo anche un tale che pedala nudo, con senz'altro addosso che un ascetico perizoma; un fachiro in bicicletta? Poi le frotte di ciclisti finiscono, e si incrociano pochissime macchine.

La campagna è deserta; ed ha quello stesso aspetto della campagna indiana, che non si sa mai bene se sia coltivata o abbandonata. Ogni tanto, ai margini della strada una costruzioncella in stile musulmano; sono i posti di tappa, le Mansion Houses *dell'epoca dei Moghuls; tutte abbandonate, deteriorate, diroccate. Qualche tempietto indù, ogni tanto; e poi il vuoto. Folti gruppi di alberi, qua e là, provano la feracità della terra; larghe pozzanghere d'acqua provano il disordine del sistema irrigatorio.*

E' con noi una giovane archeologa francese, Hugutte Rousset, reduce da una missione di studio al Giappone. Attacchiamo cento discorsi sul paese che stiamo percorrendo, su ciò che vediamo, sull'India; e dopo qualche battuta ci ritroviamo sempre a Parigi, sui Quais *della Senna, tra la Madeleine e* Palais Bourbon. *De Gaulle sì, De Gaulle no, Mollet, Soustelle, i* paras, *i comunisti;* toute la lyre. *E finiamo per cadere d'accordo su un solo punto: che la campagna de l'Ile-de-France, per esempio, è più amena della campagna che percorriamo a più di cento all'ora.*

Questa campagna peraltro ha uno splendore suo, che nessun'altra ha così vivo: e sono gli uccelli. E' la campagna che sognava Leopardi, quando scrisse quella sua prosa famosa sugli uccelli; e credo fermissimamente che quella sua prosa sarebbe riuscita ancora più mossa e commossa, se egli, questa campagna, anzichè sognarla, l'avesse potuta vedere.

Ce n'è di tutte le specie, dalle tortorelle che becchettano in mezzo alla strada e si levano a volo all'ultimo momento sfiorando il cofano delle macchine o il parabrezza, agli avvoltoi immobili su qualche albero spoglio, dai rami nudi; dai pappagallini che frullano via in battito scintillante di ali, ai falchetti che si librano immoti, su nel cielo luminoso. E, a vederli, sono sopraffatto da un cruccio: quello di non saperli riconoscere, di non poterli salutare con il loro triplice nome, indi, inglese, latino, così come erano definiti in una bellissima opera di un naturalista inglese dell'Ottocento, una specie dei nostri Paolo Savi o Alberto Bacchi della Lega, intitolata The Birds of India, *in cinque volumi, stupenda, che vidi nella libreria Tarapovala and Sons, a Bombay e su cui ho lasciato il cuore, non potendo lasciarvi su tutte le rupie che il commesso di Tarapovala and Sons ne chiedeva...*

Ma ciò che salta di più agli occhi, e più allieta e commuove, è la famigliarità di queste creature; famigliarità che deriva dalla certezza loro, ereditata fin dal germe della fecondazione nell'uovo donde son nate, che l'uomo non cercherà nè di saettarle, nè di impiombarle, nè di invischiarle, nè di attanagliarle, nè di irretirle, nè insomma di ucciderle in uno de' tanti vergognosi modi escogitati dal feroce ingegno europeo, e segnatamente it'liano per massacrare gli alati. E per un po', non discorro neppur più con mademoiselle Rousset; quasi vergognoso di appartenere a un paese, dove i prodi «rurali» tirano perfino alle rondinine, e dove le campagne, ormai, sono mute.

Abbiamo sfiorati parecchi villaggi, con la nostra macchina; ora ci risolviamo a raggiungerne uno, uno di cui non troviamo il nome nè sulla carta, nè su nessun cartellone stradale, uno qualunque, anonimo, dei cinquecentomila villaggi indiani. La sola indicazione che posso dare, è che si trova a sinistra andando verso Agra, un paio di miglia prima di Sikandra.

Conosco la miseria, lo squallore, la desolazione di tanti villaggi del nostro Mezzogiorno; ma nego, recisamente nego che ci sia in questi altro che una venatura di somiglianza con il villaggio innominato indiano, sotto il sole che inonda la grande pianura.

Primitive abitazioni

All'ingresso di esso, la solita pozzanghera d'acqua, presso cui pascola una mandria di bufali scheletriti, cui si possono contare le costole sui fianchi; li guarda un pastorello, erede di secoli di denutrizione, il quale appare sbigottito delle nostre macchine fotografiche, come se fossero missili. E al di là un agglomerato di abitacoli dalle mura impastate di mattoni rudimentali e di loto. Soli mobili, a quel che si vede dalle aperture molte delle quali mancano di porte, sono certi letticciuoli bassi, con un tessuto di corda per la giacitura. Soltanto al centro ci sono alcune costruzioni in muratura, che meritano nome di casupole. Unico segno della appartenenza di questo villaggio ad una qualche organizzazione statale, sono alcuni manifesti in indi, con avvertimenti, mi pare, contro la malaria. Mademoiselle Rousset, entra in un cortiletto, esamina da tecnica alcuni recipienti; e li trova formati da una argilla di lavorazione primitivissima. L'illuminazione, quando va giù il sole, dev'essere raggiunta coi mezzi in uso alla epoca della Dinastia Gupta. L'attività prevalente, e direi fondamentale del villaggio mi sembra essere quella del trasporto, raccolta ed essiccazione delle «fatte» di vacca, cui si dedicano con zelo le giovanissime generazioni. Eppure, in mezzo a questa miseria, con cui non riusciamo neppure a farci intendere, volti miti, gesti cortesi di invito ad entrare e a vedere, barbe bonarie di vecchi, occhi stellanti di bambini, e un giovinetto seminudo, che mi traccia su un notes, lento e solenne come se dipingesse, il nome del paesetto in caratteri antichi e in caratteri indi, entrambi per me indecifrabili.

Ripartiamo malinconici; tanto che non ci fermiamo nè a Sikandra, incoronata dalle torricelle rosse del mausoleo di Akbar, nè a Madura, la città dove pure passò il Budda Vidyadhara, cioè il Budda levante la mano e mostrante la palma di essa, nel più nobile gesto del mondo, quello che promette la pace. Ormai il Taj Mahal ci attira, come un compito, come un penso, come una corvè di cui vogliamo assolutamente sbrigarci.

Eccolo là. Attraversata una grande piazza alberata, sottopassata la vòlta del padiglione di ingresso un po' scura, esso mi appare di colpo candido, scintillante, abbagliante, nel suo manto di marmi ricamati; il lungo canale che dalla porta del padiglione di ingresso arriva ai piedi della scalinata dei Taj vi guida lo sguardo, le masse scure degli alberi del grande giardino lo inquadrano, e accrescono la intensità magica di quel bianco. Nessun altro monumento al mondo è presentato così, nessun altro architetto come il persiano Ustad Isa è stato fino a questo punto scenografo, e scenografo sapiente nel trovare l'effetto, nell'incantare l'occhio dello spettatore.

Ma un attimo dopo, ci accorgiamo che il Taj non è un edificio, nel senso che intendiamo noi occidentali; e che presuppone sempre, più o meno, una funzione e uno scopo sociale. Esso è invece una chicca preziosa, un gioiello colossale, presentato qui in una specie di astuccio; un capriccio materializzato, un sogno fermato nel marmo, un ordine che a forza di lavoro restò pietrificato nei secoli. Il Moghul Shahjahan, che fece costruire nel primo Seicento il Taj per seppellirvi la amatissima moglie sua Mumtaz Mahul doveva contemplarselo da lontano, dalle terrazze della sua residenza, di sotto agli archi della Musumman Buri, della Torre sua preferita, con una specie di orgoglio sensuale; che gli ricordava i gagliardi abbracciamenti con la donna amata, nelle lunghe serate estive, mentre fuori, tra gli alberi del fogliame cupo, cantavano gli usignoli.

L'interesse più forte che io ho trovato al Taj Mahal non è stato di carattere estetico; sì di carattere tecnico. E mi fu offerto dalla osservazione della estrema finitura del mausoleo dell'amore maritale del Moghul. Non esiste, ritengo, monumento al mondo in cui la pietra sia stata lavorata, pulita, giuntata, murata con tanto precisione: e in cui l'architetto si sia ridotto così ad orafo.

E ciò è tanto più mirando se si pensa alla tendenza visibilissima nella vita sociale indiana di oggi, al poco-curato, al tirato-via, al non-finito. Perchè fosse raggiunta questa perfezione tecnica assoluta nella costruzione del Taj, ci dovette essere qui, per i lunghi anni che la costruzione durò — il viaggiatore Tallundier dice che furono ventidue — tra i lavoratori addettivi — lo stesso Tallandier dice che furono migliaia — una disciplina sottile e inesorabile. Ogni colpo di scalpello dato distrattamente dovette essere ben duramente scontato. Ogni levigatura di lastra di marmo non condotta alla perfezione, dovette essere fatta pagare ben aspramente alla pelle viva del responsabile. Qui certo, per onorare la memoria di una dolce donna, che nell'unico ritratto che ce ne resta appare in atto di odorare una rosa, regnò il terrore. La realizzazione del sogno del Moghul fu pagata con molto dolore umano.

Guardo i gruppi di indiani che girano attorno alla mole e sotto le volte del Taj, non si riesce a capire se attratti qui dalla nobile curiosità di conoscere i grandi monumenti del loro paese, o, semplicemente, dal modesto desiderio di passare le ore più calde all'ombra. Tutto, nel loro atteggiamento, denota mollezza, e una tal quale trascuratezza nella azione fisica. E penso al grande sogno che oggi sospinge l'India: quello della industrializzazione. Ma l'alta produzione industriale esige oggi altrettanto scrupolo di attenzione o di precisione quanto ne esigette tre secoli fa la costruzione del Taj Mahal. E sarà possibile arrivarci senza imitare i sistemi dei Moghul?

Giovanni Ansaldo

Alfred Krupp parla alla radio di Tokio. Il famoso industriale ha concluso importanti accordi con il Governo nipponico

UNA MOSTRA D'AUTO al «Coliseum» di New York

New York, 28

Oltre seicento modelli di automobili, dalle piccole utilitarie alle enormi «Land cruiser», con a bordo un po' di tutto incluso il bar, verranno esposte alla Mostra automobilistica internazionale che avrà luogo al «Coliseum» di New York a partire dal 4 aprile. Fra gli espositori vi saranno sessantotto ditte italiane, cecoslovacche, inglesi, francesi, tedesche, olandesi, giapponesi, svedesi e statunitensi. L'organizzatore della mostra, Charles Snitow, ha dichiarato che quest'anno le aziende automobilistiche americane e straniere disporranno di tre piani anzichè di due come nel 1958. Considerando il vivo interesse del pubblico per le automobili di piccola cilindrata si prevede che duecentocinquanta mila persone visiteranno la mostra.

I MEZZI D'ASSALTO NELL'ULTIMA GUERRA

Vengono dal mare le voci di chi ha pagato di persona

Rievocate attraverso le testimonianze dei sopravvissuti le gloriose avventure dei sommozzatori della Marina

A quattordici anni dalla fine della guerra la nostra editoria — ma non la nostra soltanto — continua a puntare un congruo numero di gettoni su documenti, memorie, saggi e romanzi che parlano dell'ultimo conflitto. Così, del resto, come in maniera più approssimativa continua a fare il cinema.

Per inquadrare il fenomeno almeno nelle sue grandi linee saremmo propensi a non andare troppo lontano: da una parte la presa che ha nel pubblico la curiosità per fatti vissuti nel terrore e nell'angoscia senza poterne conoscere — allora — le vere e segrete propulsioni; dall'altra la pesante, incisiva esperienza umana quale rimane per tutti la guerra.

Ma forse sono, queste, soltanto giustificazioni di comodo, o quanto meno troppo solari per non lasciare sospetti che altro ancora, e di più formidabili valenze, urga in chi scrive su tali argomenti ma soprattutto in chi legge.

Puntualissimo termometro letterario, Sam Carcano ha recentemente rivelato in proposito fiducia e ottimismo parlando per il pubblico — accusato troppo facilmente d'essere «eterodiretto» e di sottostare passivo alle imbottiture dei cervelli — di «un promettente barlume di coscienza critica». E ha concluso con questa giustificazione: «Accusati, e non senza ragione, di aver realizzato una tecnica in eccessivo anticipo sulla cultura, cioè sulla coscienza e sulla libertà, gli uomini moderni tentano di maturare interrogando il passato. E hanno fretta perchè già incombe sulle loro teste l'avvenire. Con ogni probabilità, vent'anni dopo Stalingrado saremo già arrivati alla Luna. Appunto a questa constatata impossibilità di tener testa agli *estremi*, vette e abissi, cui il nostro secolo ci espone, può ricondursi la tendenza del libro moderno a riannodare fili spezzati, a rispiegare gradualmente gli itinerari percorrendo i quali siamo arrivati così avanti nel bene e nel male».

Ora uno di questi libri più freschi in tema di «tecnica in eccessivo anticipo ecc.», di fili spezzati riannodati e di itinerari rispiegati ci sembra *«Uomini contro navi»* (Vallecchi) in cui Beppe Pegolotti rievoca la preparazione e le azioni di guerra dei mezzi d'assalto della nostra Marina, imprese tragiche perchè fallite, oppure vittoriose, che portano i nomi di Alessandria, Malta, Suda e Gibilterra accanto a quelli di Tesei, Toschi, Birindelli, Falcomatà, Moccagatta, de la Penne, Marceglia ed altri.

La letteratura nel caso specifico non è mancata fino a oggi; soltanto che il più delle volte era guardata con il margine di diffidenza nato attorno ad esaltazioni suggerite dal furore polemico della particolare cornice storica in cui per noi avvenimenti d'una stessa guerra avevano cambiato bandiera. Insomma la confusione degli animi non è certo giovata alla verità, e se un merito grosso va alla ricostruzione del Pegolotti pensiamo sia d'essere risalito alle fonti sopravvissute di quelle imprese, agli uomini — ancora vivi — che vi parteciparono, sedimentati ormai dal tempo e dall'esperienza a riesumare senza passioni, turbati o commossi soltanto dal ricordo di coloro che non tornarono.

Ripetere qui sia pure per sommi capi le singole imprese narrate dal Pegolotti sarebbe un misero doppione, che toglierebbe sapore alla lettura delle pagine originali, efficaci nelle azioni avventurose e disperate, puntuali e sufficienti in quelle di documentazione tecnica e di preludio. Ma alcune note si rendono obbligatorie in ordine a quanto s'è detto all'inizio. Rapporto di progresso tra tecnica e coscienze innanzitutto. Ebbene, non v'è dubbio che gli uomini dei mezzi d'assalto sono stati degli autentici pionieri nel senso più italiano e romantico racchiuso dal termine. Intuizione, intelligenza, povertà di mezzi, elette doti morali, improvvisazione, l'onnipresente consapevolezza di saper pagare di persona, ne hanno fatto degli esempi unici di combattenti e di eroi nella storia dell'ultima guerra. Fino a quanto oggi si è letto nè inglesi nè tedeschi — per rimanere nel quadro operativo europeo — misero tanta dose di fantasia sopra il freddo raziocinio della tecnica a loro disposizione e sopra l'utilità pratica dei risultati conseguiti. Logorarono fino all'estremo la loro resistenza fisica, ma rimasero sempre lucidi e consapevoli che la guerra era lunga e che per vincerla c'era bisogno di tutti, ma sopra ogni cosa dei vivi. Sulla bilancia i morti non pesano molto, o comunque il loro non è un peso decisivo, anche se imperituro negli affetti e nella riconoscenza. Invece gli uomini formatisi attorno a Teseo Tesei («Un gigante di nome Teseo» intitola Pegolotti il primo capitolo) nella base sperimentale di Bocca di Serchio non soggiacevano a questi calcoli. Omero più di Kant presiedeva al loro destino di latini e di mediterranei, dove ancora oggi le leggende nascono più facilmente di quanto s'usi credere. Ed ebbero incredibile sfortuna e malasorte non meno che forzosa approssimazione nel mettere a punto gli strumenti nuovi del loro nuovo mestiere. Poi, è evidente, qualcosa ancora non funzionò nella condizione essenziale di tali imprese: la sorpresa, ma questa è già un'altra storia, profondamente amara, sulla quale ogni ritorno anche casuale è motivo di struggente tristezza.

Pagarono di persona. Questo viene ripetuto o sottinteso più volte nel libro di Pegolotti, quasi a scaricare la tensione di pesanti responsabilità. Ma, sia chiaro, non si trattò di fanatici. Eroi, sportivi, innamorati del rischio, militari obbedienti, precursori. Oggi fare il «sub» appartiene agli *hobbies*, e lo si fa con mezzi sempre più perfetti e sicuri. Allora già ogni immersione d'allenamento comportava in sè larghe prospettive di rischio e di incognite; figuriamoci le azioni di guerra, con la nostra rete di informatori inesistente, con la sparutissima ricognizione aerea, con gli anemici collegamenti tra le varie armi. Di solido, di sicuro restava il materiale umano, selezionato e di assoluta garanzia; ma come si vide non bastò. Morirono quasi tutti, e i superstiti, braccati, finirono in prigionia. Anche la coscienza di pagare di persona nulla aveva potuto contro i radar e gli ecogoniometri.

Questo il nocciolo che affiora silenzioso, pagina dopo pagina, dal libro di Beppe Pegolotti. Le nostre — come felicemente le definisce — erano le armi dei poveri. Non la spuntarono; la storia di Davide e Golia è troppo antica. Di tutta la gloriosa avventura dei mezzi d'assalto è rimasto soltanto un esemplare patrimonio spirituale esaltato dal riconoscimento dello stesso nemico. Dolo il «disastro di Alessandria» in cui ad opera dei nostri sommozzatori vennero poste per lungo tempo fuori combattimento le corazzate inglesi «Valiant» e «Queen Elizabeth», così scriveva a Churchill l'ammiraglio Cunningham: «...Qui tutti sono presi dalle convulsioni ogni volta che la notte si vede galleggiare qualcosa o si sente un rumore sotto lo scafo... Costa molto, ma stiamo collocando massi di cemento sul fondo, attraverso l'imboccatura del porto, con sopra cavalli di frisia alti fino al piede delle reti subacquee... E il peggio è che non sappiamo con sicurezza come questi italiani penetrino nelle nostre difese... Debbono essere addestrati a passare in qualunque maniera, sopra, attraverso e sotto gli sbarramenti...». E più in là diceva ancora: «Uno non può non ammirare il sangue freddo di questi italiani: ogni cosa era progettata, pensata, decisa».

Purtroppo anche con un cuore grande così le armi restavano sempre quelle dei poveri.

Libero Mazzi

CRONACA DELLA CITTA'

SCIOLTO A MEZZANOTTE IL CORO DELLE CAMPANE

Gioiosa vigilia della Pasqua nella splendida giornata primaverile

Intensa animazione nelle vie del centro e nei negozi Grande folla sulla riviera - Primi bagnanti a Barcola

Le campane della Resurrezione hanno elevato stanotte l'inno festoso, per salutare il ritorno di Cristo. E' Pasqua, la festa che segna il risveglio della primavera, quasi a coincidere con il ritorno alla vita del Redentore. E' una festa fra le più care e l'accostamento immancabile con il Natale, in un confronto che non è solo atmosferico naturalmente, ci porta ad indicarla come la più gioiosa. Natale è il simbolo della devozione, del raccoglimento e ad essi si intona la giornata; Pasqua esprime altri sentimenti pieni di fede e di amore, ma che tuttavia si esternano in modo più ridente.

L'atmosfera pasquale è una atmosfera tutta particolare. Non dipende soltanto dagli abiti nuovi sfoggiati nelle vie del centro, non dipende da altri fattori puramente decorativi; è una atmosfera che si contorna della serenità degli animi, della gioia di vivere così sentita e intensa come forse in nessuna altra giornata avviene. Merito della natura certamente che si presenta a noi nella sua veste migliore, più sorridente. E l'uomo sente questo, attraverso il profumo dell'aria, il sereno del cielo, lo splendore del sole. Pasqua è la festa della primavera e canta il suo inno alla vita, con il sottofondo festoso delle campane che diffondono i loro rintocchi con rinnovata lena.

La Chiesa indica nella Pasqua il giorno della Resurrezione di Cristo, ritornato fra gli uomini per portarvi ancora in mezzo le sue parole di amore e di perdono. E' la festività che sta al centro della vita liturgica, per ricordare il sacrificio espiatorio e la vittoria sulla morte; e la Resurrezione ci indica l'instaurazione della nuova era e l'inizio di una umanità rigenerata, perchè redenta e illuminata dalla luce del sacrificio di Cristo.

La Pasqua dei triestini era parsa in pericolo. Non la festività religiosa dei fedeli; ma appunto tutto quel contorno di gioiosa vivacità che per tradizione s'accompagna alle memorie della Resurrezione.

Gli scherzi del calendario, che hanno voluto quest'anno la Pasqua così prossima all'inverno, hanno ritardato alquanto la preparazione dell'atmosfera cittadina alla grande festa di primavera. Appena negli ultimissimi giorni ha avuto inizio il movimento accelerato di tutto il complesso di attività legate alla Pasqua d'oggigiorno. Siccome poi è giunta anche la coincidenza degli ultimi del mese — e nessuno può nascondersi che cosa ciò significhi — la conclusione è stata che i triestini hanno cominciato a pensare seriamente al gran giorno di festa appena ieri o ieri l'altro.

Per questo la Pasqua triestina correva un serio pericolo. Negli ultimi tempi si è acuita la vertenza dei lavoratori del commercio e un paio di giorni fa era già stata data la notizia dello sciopero di tutti i dipendenti da aziende commerciali. Si sa che le agitazioni si esaltano spesso proprio nell'imminenza delle grandi festività, per la maggior incidenza che la sospensione di lavoro a causa di uno sciopero ha sulla gestione economica delle aziende. Era un pericolo grosso, e non soltanto per le aziende interessate. La chiusura era minacciata a partire dalle ore 13 di venerdì fino a tutto ieri sera, praticamente fino a tutto lunedì, dati i giorni festivi. Osiamo dire che meno del dieci per cento dei concittadini avrebbe potuto festeggiare la domenica di Pasqua con il corredo delle tradizionali ghiottonerie — le uova di cioccolato, i panettoni, [illegible]

[illegible]

... del pacchetti e delle scatole che, insieme alla folla, hanno ingombrato per alcune ore il passaggio nelle vie più frequentate.

Quest'anno ha fatto differenza soltanto perchè lo splendore della primavera, che solitamente s'usa accompagnare alla Pasqua, ci è stato donato con parecchio anticipo, contro ogni consueto dettame del calendario. Soprattutto i più giovani, che sono sempre i più sensibili alla scoperta di una nuova stagione di sole, avevano già da alcune settimane cominciato a sfoggiare gli abiti nuovi, le acconciature nuove, il volto nuovo: soprattutto il volto, simbolo, in loro, di una giovinezza che trova rinnovato rigoglio ogni anno in questi tempi e sembra immune dalle leggi superiori del Creato.

Ieri, alcuni giovani hanno fatto anche di più. Hanno inaugurato la stagione dei bagni. Ve n'era un gruppetto sulla riviera di Barcola che, cogliendo il tepore del primo pomeriggio, ha assaggiato le acque del Golfo, mostrando di gradirle assai e di non provare alcun imbarazzo davanti al pubblico dei curiosi che li osservava dalla strada, i più vestiti ancora di solidi abiti di lana.

Fino a sera inoltrata, poi, è continuata l'animazione in città e non v'è dubbio che anche oggi, se il tempo manterrà le generose promesse, sarà giornata in tutto degna della Pasqua delle migliori tradizioni.

IL PONTIFICALE A SAN GIUSTO

Sarà letta stamane la Bolla del Sinodo

Cosa delibererà l'assise religiosa che tornerà a riunirsi dopo tre secoli

Questa mattina, nel corso del solenne pontificale che avrà inizio alle ore 10 a San Giusto, il Vescovo annuncerà solennemente il Sinodo diocesano. Dopo il canto del Vangelo, il Preposito mons. Salvadori dalla balaustra del presbiterio darà lettura, prima in latino e poi in italiano, della Bolla di indizione.

Secondo le prescrizioni del codice di diritto canonico, il Sinodo si dovrebbe tenere nella diocesi ogni 10 anni; nella diocesi triestina venne però indetto per l'ultima volta più di tre secoli or sono, esattamente nel 1628, sotto l'episcopato del Vescovo Rinaldo Scalicchio. Nella diocesi di Capodistria ne vennero indetti invece molti di più e l'ultima convocazione risale a circa un secolo e mezzo fa. Le ragioni di questa differenza vanno ricercate nella diversa situazione politica delle due zone, e mentre il Vescovo di Trieste dipendeva principalmente dall'imperatore d'Austria, la Chiesa di Capodistria, sotto la Repubblica della Serenissima godeva una maggior libertà e la diocesi era più importante di quella triestina per il gran numero di conventi e ordini religiosi, molti dei quali hanno lasciato luminose tracce non solo nella storia ecclesiastica, ma anche nelle arti, in quanto centri di cultura con importanti biblioteche.

Il Sinodo (dal greco, che significa andare insieme) ha il compito di completare il codice di diritto canonico, tenendo conto degli usi, delle consuetudini e dei bisogni speciali di ogni singola diocesi e può formulare delle norme apposite con valore di legge. Il Sinodo che verrà indetto questa mattina, non dovrà però tener conto solamente del codice del diritto canonico, ma anche di tutti i regolamenti e le leggi che sono state trattate al terzo concilio veneto regionale, che ebbe luogo a Venezia nel 1951. Nell'agosto del 1953 venivano pubblicate tutte le decisioni prese in quel concilio, che diventavano così leggi con l'obbligo di venir osservate.

I lavori preparatori sono stati iniziati ancora nel 1957 e quattro commissioni, composta ciascuna da 10 sacerdoti, hanno preparato tutto il materiale riguardante i sacramenti, la predicazione, il comportamento dei religiosi nei vari luoghi, la liturgia. Le con- [illegible]

Assunzione di personale per le colonie estive

[illegible] ... a partire dal giorno 1.o e fino al giorno 28 aprile. Le domande, nelle quali dovranno essere indicati cognome, nome, data di nascita, indirizzo, titolo di studio e ogni altro requisito che possa favorire l'assunzione (precedenti incarichi in colonia, corsi di specializzazione frequentati, ecc.) vanno corredate dal certificato di cittadinanza italiana. Sono esonerati dalla presentazione del documento summenzionato gli insegnanti in servizio presso le scuole di Trieste e gli aspiranti che lo hanno presentato l'anno scorso.

Gli interessati sono invitati, pure, a indicare, nella domanda, presso quale Ente desiderano ottenere l'incarico, con l'avvertenza che per ogni Ente va presentata una domanda separata. Gli Enti organizzatori sono: Croce Rossa Italiana, Opera Figli del popolo, Pontificia Opera di Assistenza, Lega Nazionale, Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati, Commissariato per la Gioventù italiana, Opera Orfani di guerra, tre società slovene di beneficienza.

Una nuova impresa nel porto industriale

Una nuova industria sta per sorgere nella zona del Porto industriale di Zaule: si tratta della Elettrochimica Triestina che attualmente svolge la propria attività in via San Francesco e che ha deciso di trasformare la sua opera commerciale in industriale. L'attività della Elettrochimica Triestina è in continuo aumento; nel suo programma di lavoro, che ha per oggetto la produzione di batterie [illegible] di fabbricazione austriaca, figura l'ampliamento del ciclo produttivo e il potenziamento dello stesso. Tale trasformazione comporterà l'impiego di mano d'opera per un numero complessivo di 120 dipendenti.

La C.d.L. sulla sospensione dello sciopero dei panettieri

La Camera del Lavoro, in relazione all'agitazione dei panettieri, ha espresso il rammarico della decisione di sospendere lo sciopero nella giornata di ieri, dichiarando che tale decisione è stata presa dalla Cgil [illegible] i risultati di tre giorni di lotta, proprio nel momento in cui stava per concludersi con successo.

Folte comitive di turisti austriaci

La vigilia di Pasqua ha visto affluire a Trieste numerose comitive di turisti e in particolare, tra gli stranieri, di austriaci, per i quali la città adriatica rappresenta una meta tradizionale nelle prime gite di primavera.

Sebbene ai valichi di frontiera con l'Austria sia stata registrata una lieve flessione nel transito dei turisti verso l'Italia rispetto agli anni scorsi, [illegible] molto [illegible] far considerare [illegible] to il tentativo [illegible] tuato n[illegible] se da or[illegible] austriac[illegible] pagna p[illegible] per l'Alto Adige.

Fra [illegible] Trieste [illegible] re quell[illegible] ne prov[illegible] Vienna [illegible] dal quotidiano [illegible] ospiti a[illegible] provinci[illegible] bilito u[illegible] di visit[illegible] sono st[illegible] ne ferro[illegible] te, dott. [illegible]

Un consorzio di imprese per l'appalto del Molo VII

Allo [illegible] accanto [illegible] costruzio[illegible] dicazion[illegible] è stato [illegible] parecchi[illegible] L'unione [illegible] comunit[illegible] co oltr[illegible] garantir[illegible] società, [illegible] alcune [illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Auguri pasquali

[illegible]

L'organo nuovo

[illegible]

Nozze Sossi-Quadranti

[illegible] ... Stock, ... La ... inizio ... la Ma- ... no da ... signor ... so il ... sidente ... Stampa ... ppia i ... menti.

Grotta Gigante

[illegible]

Ballo dell'uovo alla S.G.T.

[illegible] ... trat- ... «La ... nali.

«Al Cavallino» di Opicina

è il nuovo ristorante-locanda che arricchisce l'attrattiva turistica, in via Nazionale 107. L'ambiente è stato realizzato con sobria tipicizzazione dal giovane arredatore Giorgio Bonetta, coadiuvato dalle ditte artigiane Senci, Porceluzzi e Leban, Bartoli, Ruzzier, Sartori e Giordano Pasinati. Una cucina raffinata e una cantina fornitissima renderanno certo «Al Cavallino» una delle mète preferite dai buongustai. Tel. 21033.

Scuola nel verde

Nello spiazzo antistante la nuova sede della Scuola di avviamento industriale di Poggioreale del Carso, alla presenza del direttore prof. Rota Nicolò, del corso insegnante e di tutti gli alunni, sono stati messi a dimora numerosi alberi di tiglio — tipica pianta del Carso — e siepi di ligustro, donati generosamente dalla Direzione dell'agricoltura e foreste del Commissariato generale del Governo.

La canzone veneta

Nei giorni 9, 10 e 11 marzo si è svolto a Sandrigo di Vicenza il primo festival della canzone veneta, abbinato a un concorso organizzato per la valorizzazione di voci nuove per la canzone. La manifestazione ha riscosso molto successo, e il numero degli aspiranti cantanti e canzonettisti è stato elevatissimo. Ormai la giuria ha finito il compito di selezione, e sono stati resi noti i nomi dei cantanti e dei compositori. Fra questi ultimi si annoverano quattro triestini: Franco Gasperini, Livia Romanelli D'Andrea, Renzo Rossi, Renzo Ruggier.

Il Madrinato Italico

dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ringrazia di vivo cuore la Società Giovanni Beltrame per avergli generosamente assegnato il cospicuo ricavo della Sfilata della Moda del 14 marzo u. s. La Società Beltrame ha saputo ancora una volta, compiere un miracolo, trasformando la moda attuale, scapigliata e monellesca, in una moda fresca, lieve e squisitamente signorile, accessibile anche alle signore non più quindicenni nè diciottenni.

Con cento lire

potete bere due caffè.

Con cento lire

potete fare tre corse in tram.

Con cento lire

potete acquistare poche sigarette.

Con cento lire

al giorno però, potete diventare proprietario del nuovo meraviglioso frigorifero «Indes» da 125 litri. Acquistandolo all'Universaltecnica potrete infatti pagarlo a piccole rate mensili da tremila lire. Corrispondenti, appunto, a cento lire al giorno. Se non possedete ancora il «frigo», questa è l'occasione più propizia che vi si presenta. Esaminate il nuovo «Indes» all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

Ballo al Circolo Olimpia

Oggi nel pomeriggio dalle ore 16 in poi e questa sera dalle ore 21 in poi trattenimento danzante nella sede sociale di via Tiziano Vecellio 6; suonerà una scelta orchestra.

Cecily Forde al «Paradiso»

via Flavia (filovia 20) nei Veglioni di oggi e domani, dalle 20 alle 2. Data l'eccezionale esibizione della celebre «star» negroamericana, restano sospesi i tè pomeridiani. Prenotazioni tavoli alla Biglietteria Centrale, galleria Protti, tel. 36-372. Grande successo.

Personalità

Primavera invita rinnovare il guardaroba. Una bella camicia, una cravatta di gusto conferiscono all'uomo una personalità. La Camiceria Romana, galleria Protti, espone ciò che fa per voi. Osservate le vetrine.

Calice della giovinezza

scoperto da Max Factor.

Calice della giovinezza

chiedetelo alla Profumeria Guerrin, via Tarabocchia n. 1.

Frigo per tutti

il nuovissimo *«Vanguard» Karson* mod. 180 è il frigorifero più moderno di media capacità adatto alle esigenze di ogni famiglia. E' un prodotto di alta qualità e durata che potrete acquistare, con massime rateazioni, dagli esclusivisti *Pietro Delponte*, via Timeus 12, e *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16.

Lampadari di stile

delle case *Cristalli d'Arte, Fontana e Stilnovo* in ricchissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Oscar Canarutto

offre nella sua rinomata oreficeria-orologeria in via delle Torri 2, il più vasto assortimento di articoli, specialità per regali. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Da «Leda»

in Capo di Piazza 1, eccezionale occasione di fare ottimi acquisti per la liquidazione di tutta la merce, per cessione dell'esercizio. Maglieria, sciarpe, cravatte, guanti a prezzi fortemente ribassati.

Buona Pasqua

augura a tutti il Ristorante «da Dante» e vi ricorda il suo «menu gastronomico» a lire 900, tutto compreso, a scelta completa da una lista di oltre cento vivande, preparate dalla sua squisita cucina.

Auguri di buona Pasqua

agli amatori di musica classica con il nuovo microsolco RCA 45 giri del pianista Hans Fazzari con musiche di Grieg - Sibelius - Sinding.

Buona Pasqua

augura a tutte le Signore lo «Istituto Cosmetico» di piazza S. Giovanni 2, tel. 36623. Specialità massaggi, vacuumterapia.

L'Albergo Miramare

comunica che da oggi riprende il servizio di ristorante. Tel. 22-459.

Sensazionale offerta

Il bar pasticceria ex Urbanis, piazza della Borsa, offre a L. 1.200 una combinazione pasquale di spumante Gancia e Colomba Alemagna (media).

La ditta Oppenheim

con oltre 50 anni d'esperienza e di approfondita competenza nel ramo della gioielleria e argenteria, vi offre, nel suo nuovo negozio di via Mazzini 38, la maggiore garanzia per i vostri acquisti.

FRA VIA LAMARMORA E VIA VERUDA

L'Istituto di igiene sorgerà a Montebello

Accoglierà con più moderne attrezzature i laboratori chimico e medico-micrografico

[illegible] ... lavori ... milio- ... ratorio ... ofilas- ... o me- ... no di ... mpor- ... che at- ... e pro- ... abusi ... com- ... estibi- ... ue so- ... nti di ... ca, ed ... l'ope- ... ata al ... le esi- ... tto di ... onale.

Si riunirà mercoledì il Comitato provinciale D.C.

ALL'O. D. G. DELLA REGIONE

[illegible] ... della ... rcoledì ... piazza ... eggere ... le dei ... ci am- ... DC di ... il pro- ... la Re- ... ni av-

Entusiasmo di «fans» per Johnny Dorelli

Nella tarda serata di ieri gli appassionati di musica leggera sono stati messi in subbuglio dall'arrivo nella nostra città del popolare cantante Johnny Dorelli, che recentemente ha vinto, assieme a Modugno, il festival di S. Remo. Johnny Dorelli è venuto a Trieste per partecipare a un veglione organizzato in suo onore nella nuova sala da ballo «Paradiso». I «fans» non hanno perduto l'occasione di stringersi attorno al loro beniamino per il rituale autografo. Solo dopo aver distribuito qualche centinaio di autografi il cantante ha infatti potuto esibirsi nelle sue più note canzoni, riuscendo, con la sua voce melodiosa, a... fermare le danze. Gli intervenuti preferivano infatti sostare davanti alla pista dell'orchestra, nonostante le ripetute esortazioni del cantante a non trascurare le danze.

Molto successo ha riscosso pure Cecily Forde. Nativa di Trinidad e trasferitasi negli Stati Uniti la giovane cantante negra da otto anni va riscuotendo successi in tutti i continenti nella musica jazz, ed ha cantato con le più famose orchestre jazzistiche americane. Per la seconda volta in Italia, Cecily Forde non mancherà di riscuotere anche qui i successi che fino ad ora hanno caratterizzato la sua carriera.

Concorso delle Ferrovie per ingegneri ispettori

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha bandito un pubblico concorso a 45 posti di Ispettore in prova fra abilitati all'esercizio della professione di ingegnere nelle specializzazioni in ingegneria civile (sottosezione edile e sottosezione trasporti) e ingegneria industriale (sottosezione elettrotecnica e sottosezione meccanica e navale). Le norme che regolano l'ammissione a detto concorso sono pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica, n. 57 del 7 marzo 1959.

QUANTO TRIESTE CONTRIBUISCE AL FISCO

Ha superato i venti miliardi il carico tributario del 1958

Negli ultimi sei anni un incremento del 63 per cento La ripartizione risultata fra imposte dirette e indirette

Quanto paghiamo per imposte e per tasse? E' questa la domanda resa attuale dalla «denuncia Vanoni». Qual'è, dunque, il «peso» che gravita sull'economia cittadina e su ogni singolo abitante? I dati resi noti dalla pubblica amministrazione riguardano tre settori d'imposizione: a) le tasse e le imposte indirette sugli affari, formate principalmente dall'I.G.E., dalle tasse di registro, di bollo e di concessione governativa; b) le imposte dirette, comprendenti i terreni, i fabbricati, la Ricchezza Mobile, la complemen- [illegible]

[illegible]

Anni	dirette	indirette	totali
1953	4,54	7,73	12,27
1954	4,77	7,20	11,97
1955	5,23	9,92	15,15
1956	5,77	10,06	15,83
1957	6,53	10,78	17,31
1958	8,09	11,97	20,06

(Imposte, in miliardi lire)

[illegible] ... nde le ... a scor- ... i regi- ... ico fi- ... li au- ... osizio- ... nside- ... guenti ... (impo- ... 6,41 a ... 0,7%); ... a 3,77 ... 3,6%); ... a 781 ... 1,7%); ... addi- ... sono ... iliardi

(aumento del 79%). Inoltre dalle statistiche della Ricevitoria provinciale di Trieste e dell'Esattoria consorziale di Muggia si apprende un dato molto interessante e cioè che Trieste ha pagato nel triennio 1956-58 circa 890 milioni di lire a titolo di «addizionale 5% alluvionati».

Per quanto riguarda le imposte indirette occorre far presente, a proposito dell'I.G.E. che, a partire dal 1957, una parte delle imposizioni viene corrisposta direttamente all'Ufficio I.G.E. di Milano. Pertanto il carico fiscale triestino è superiore alle cifre indicate nella tabella.

Circa il carico medio per abitante si rileva che mentre nel 1953 la quota di imposte dirette ed indirette per abitante fu di 41.440 lire, la stessa si elevò nella scorsa annata a 65.130 lire, con un aumento del 57,1%. Notevolissimo è stato l'aumento sull'imposta generale entrata (I.G.E.): del 40,7% rispetto al 1953 e del 114% a fronte del 1949 (in realtà l'incremento è maggiore perchè dal 1957, come abbiamo rilevato più sopra, una parte dell'I.G.E. viene versata direttamente a Milano e sfugge, così, alla statistica locale).

FRA GLI INDIPENDENTISTI

Chieste a Borghese le dimissioni al Comune

La situazione in seno al Fronte dell'indipendenza è ancora lontana da una definitiva schiarita. Un comunicato emesso in data di ieri dal consiglio direttivo del Fronte contesta le recenti dichiarazioni del signor Valerio Borghese e invita lo stesso a dare le dimissioni da consigliere comunale «salvo assumersi la responsabilità di rappresentare sè stesso». Nel contempo lo stesso Valerio Borghese viene considerato destituito dalla carica di direttore responsabile di «Trieste Sera», incarico che verrebbe affidato al «decano» Carlo Varni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14.4, minima 8.9; umidità 74%; temperatura del mare 11.8; pressione mb. 1018.6 stazionaria.

Oggi: Pasqua di Resurrezione. Il sole sorge alle 5.53, tramonta alle 18.27. La luna è nata ieri alle 23.07, tramonta alle 9.01.

Marea. — OGGI: alta alle 12.29, cm. 20 e alle 23.59, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 17.57, cm. 12 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Farmacie aperte: Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Giusti, Gretta, Strada del Friuli 7; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Per domenica 5 aprile gita a Sella Nevea con salita alla conca Prevalla per la gara e il convegno sociale. Informazioni e iscrizioni da martedì 31 marzo seralmente dalle 19 alle 20.30 presso la Sede di via Milano 2, tel. 35240.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	38	9	90	76	63
CAGLIARI	13	24	34	77	51
FIRENZE	50	72	61	90	60
GENOVA	68	8	71	87	33
MILANO	38	43	27	84	30
NAPOLI	88	72	71	64	49
PALERMO	48	62	45	65	59
ROMA	79	13	49	89	41
TORINO	14	38	41	83	85
VENEZIA	49	54	5	36	83

Enalotto
x, 1, x, 2, x, 2, x, 2, 1, x, 2, 1

Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti 26 dodici, 22 undici e 177 dieci.

Fra le schede non vincenti che partecipano all'estrazione pasquale a sorte di automobili, frigoriferi e televisori vi è la scheda 39 PVD 88949 giuocata presso il Banco Lotto di via Mercadante 2 a Trieste.

Il montepremi di questa settimana è di lire 73.891.750.

I dodici sono stati 37 e riceveranno ciascuno lire 798.829; gli undici sono stati 222 e percepiranno ciascuno lire 99.853; i dieci sono stati 1847 e riscuoteranno ciascuno lire 12.001.

Il giorno 28 corr. dopo lungo soffrire ha reso la sua bella anima al Signore la nostra amatissima zia

Maria Carmela Enchelli

I nipoti e i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 10.45 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie: ENCHELLI - VELUSSI

Il giorno 28 spirava serenamente

Maria Vertovec ved. Favento

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello e i nipoti. Si ringraziano tutti coloro che onoreranno la cara estinta. Il funerale avrà luogo lunedì 30 corr. alle ore 11 dalla cappella di via Pietà.

Addì 28 corr. si è spenta dopo lunghe sofferenze

Carla Illincich

Ne danno il triste annuncio i fratelli ERMANNO e FRANCESCO (assente), la cognata (assente), i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie: ILLINCICH - ILLENI - DRESSI

Trieste, 29 marzo 1959.

Si è spento improvvisamente

Giuseppe Gregori

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 30 corr. alle ore 11 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie: GREGORI - ROLLI

Trieste, 29 marzo 1959.

Addì 26 corr. si è spento a Gorizia, il nostro caro

Graziano Cossini

Com.te Lloyd Triestino a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

Nel III anniversario della morte del nostro adorato, unico figlio

Ferruccio Pilar

gli addolorati GENITORI lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.

Nel X anniversario della morte di

Ferruccio Giacomelli

la moglie e il figlio, lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

La nostra cara

Maria Codau ved. Kosmerlj

di anni 77

si è spenta serenamente.

La piangono i dolenti figli, i nipoti, le sorelle, i fratelli, le cognate, le nuore e i generi. I funerali seguiranno lunedì 30 corr. alle ore 10 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 marzo 1959.

La figlia, unitamente alle famiglie sottoscritte, commossa per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla indimenticabile mamma

Iolanda ved. Prah nata Ghetz

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore. Un grazie di cuore alle persone che l'hanno aiutata nelle lunghe veglie, ai sigg. medici del reparto Ginecologico, al medico curante dott. Nejedly e alle buone infermiere. Un grazie particolare al dott. Cossutta per le sue amorevoli cure.

Famiglie: MERHAR - DENTESANO - BAISSERO - GENTONIO - GHETZ - CANZIANI - PRAH - STERNI - JERINA

RINGRAZIAMENTO

Per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara e indimenticabile

Caterina

le famiglie PEZZULICH, LJUBICICH e JELOVCICH ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grandissimo dolore. Un riconoscente pensiero ai medici curanti, suore e personale della II Medica per le amorevoli cure prestate.

Profondamente commossi per le affettuose attestazioni di cordoglio tributate al nostro compianto

Alfredo

ringraziano tutti coloro che vollero essere partecipi al nostro dolore. Un ringraziamento particolare a tutta la popolazione di Fratta.

Famiglia PICCOTTI

Fratta, 29 marzo 1959

O. F. Sartori, Romans d'Is., tel. 905

La Presidenza, il Consiglio direttivo e tutti i Soci del ROTARY CLUB di Trieste, profondamente addolorati, si associano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del comm.

Alfredo Schoenfeld

amico carissimo e rotariano fin dalla fondazione, che ricorderanno sempre con vivo rimpianto.

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Martingano

Lo ricordano con profondo e immutato affetto, a quanti Lo stimarono e Lo ebbero caro.

La MOGLIE
I FIGLI e i NIPOTI

1944 - 29 marzo - 1959.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30.
SESANA - LUBIANA, giornal.
POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

ACCOLTO CON VIVO FAVORE IL SERVIZIO DELLE FF. SS.

Sempre «tutto esaurito» nelle carrozze a cuccette

E' consigliabile prenotare i posti con buon anticipo Comodità per chi si reca a Milano - Altre estensioni

Il nuovo servizio di carrozze a cuccette, che da lunedì 23 marzo è stato esteso anche ai treni direttissimi Trieste-Roma-Trieste e Trieste-Torino-Trieste, ha riscosso il favore generale dei viaggiatori. Come noto, per le due relazioni sopra citate sono stati istituiti 54 posti-letto, che si ricavano dagli scompartimenti di seconda classe mediante il rovesciamento dei divani ribaltabili applicati alle pareti (e che durante il giorno sono usati come i tradizionali sedili). In ogni scompartimento trovano posto sei viaggiatori, che possono percorrere i tratti in questione sdraiati comodamente, se non come su di un letto, come su di un qualsiasi divano di un qualunque salotto. La maggiorazione del prezzo, come già pubblicato, è di 1500 lire, più le solite 150 lire per la prenotazione.

Da quando è stato istituito il servizio, i posti delle carrozze a cuccette sono stati sempre esauriti per il tratto Trieste-Roma, mentre per il tratto Trieste-Torino si è riscontrato solo qualche posto vuoto. Per poter usufruire delle cuccette con maggiore comodità è preferibile prenotare il posto, magari con qualche giorno di anticipo. In tal modo gli addetti hanno la possibilità di raccogliere i viaggiatori in scompartimenti diversi secondo il sesso e l'età. Risulta che alle agenzie di viaggio sono pervenute anche delle prenotazioni da parte di viaggiatori residenti nella zona del basso Friuli e dell'Isontino; tali viaggiatori preferiscono aggiungere al viaggio il tratto verso Trieste, pur di poter usufruire della nuova comodità offerta dalle ferrovie. Le carrozze a cuccette infatti si vanno completando durante il viaggio, ma non sempre per i viaggiatori in partenza dalle stazioni lungo le due linee dotate del nuovo servizio vi è la possibilità di trovare posto.

Nelle carrozze a cuccette presta servizio personale specializzato che accompagna i viaggiatori durante tutto il tratto, e che è sempre pronto, per tutte le necessità, alle eventuali chiamate. Il fatto che durante il percorso il personale non cambi mai, consentendo una certa confidenza con i viaggiatori, è stato constatato con soddisfazione da quanti si sono serviti dei nuovi posti-letto di seconda classe.

Per questa istituzione delle ferrovie, Trieste è stata particolarmente favorita, in quanto il nuovo servizio era stato finora adottato solo sulle linee a lunghissimo chilometraggio, come la Milano-Lecce-Milano, la Roma-Milano-Roma e sul tratto Roma-Messina e Messina-Roma. Il servizio delle carrozze a cuccette porta ai viaggiatori triestini degli innegabili vantaggi, perchè oltre alla comodità offerta durante il viaggio, vi è la possibilità, ad esempio, di recarsi a Milano partendo il sabato e di far ritorno il lunedì mattina, sostando l'intera domenica nella metropoli lombarda, senza dover recarsi al lavoro, nella mattinata del lunedì, dopo una notte insonne. Le cuccette infatti offrono ampia possibilità di riposare, anche se non offrono tutte le comodità delle carrozze-letto.

Le cuccette si addicono poi particolarmente ai viaggiatori che si spostano in comitiva, o alle famiglie, specie a quelle numerose, che se prenotano il posto con un certo anticipo possono avere tutto uno scompartimento a propria disposizione. Specie in questi giorni, in cui si registrano i consueti movimenti di viaggiatori in occasione delle feste pasquali, la prenotazione delle cuccette è pressochè indispensabile.

Il movimento dei viaggiatori nei primi giorni del servizio era incominciato in sordina, con qualche singola prenotazione sulle due relazioni, ma è andato gradatamente aumentando, fino a raggiungere un massimo di 30 prenotazioni sulla relazione per Roma, e di 13 prenotazioni su quella per Milano-Torino. Queste cifre naturalmente si riferiscono alle prenotazioni presso le agenzie: in effetti il numero di coloro che hanno viaggiato nelle carrozze a cuccette è stato molto più alto, perchè, specie negli ultimi giorni, il nuovo servizio è stato completato durante il percorso da viaggiatori saliti a Monfalcone, a Venezia ed a Cervignano. Come si è detto si è però notata una maggiore affluenza sulla linea per Roma che non su quella per Milano-Torino, forse in relazione all'ora troppo mattutina in cui il treno tocca le stazioni della relazione per N-O. Alla direzione delle Ferrovie sarebbero pervenute frattanto delle richieste per l'estensione del servizio delle carrozze a cuccette anche sulla linea per Genova. Tale servizio riuscirebbe infatti assai comodo ai familiari dei marittimi triestini che viaggiano su navi che fanno scalo a Genova e che non possono allontanarsi da quella città. Naturalmente, il servizio non spiacerebbe neanche ai marittimi che sbarcano nel porto ligure, e che potrebbero arrivare a Trieste in condizioni di maggior freschezza. Non è escluso che dato il successo dell'iniziativa il nuovo servizio venga esteso anche a questa linea.

Limitati i licenziamenti all'Editoriale Libraria

Dopo un'interruzione di qualche giorno è stata ripresa in esame venerdì, presso l'associazione degli Industriali, la vertenza relativa ai 15 licenziamenti preannunciati dalla Editoriale Libraria, per mancanza di lavoro.

Nel corso dell'incontro è stata fatta un'ampia disamina dei motivi che hanno indotto l'azienda ad adottare i licenziamenti e delle possibilità concrete di evitarli in tutto o in parte. L'azienda ha infine aderito a limitare la gravità del provvedimento riducendo a 9 i licenziamenti.

TERZO «ROUND» DI UN GIOVANE SBANDATO

Ammontava a 400 mila lire il nuovo «grisbi» del ladruncolo

Nella borsetta trafugata aveva trovato le chiavi di casa Per nascondere la refurtiva ha scelto le pinete del Carso

Siamo ormai al terzo «round» di un combattimento che un giovanetto di 14 anni ha ingaggiato... con i Carabinieri. E' lo stesso ragazzetto, tale Giorgio S., dimorante a Villa Opicina, che i militi hanno sorpreso una sera dell'altra settimana mentre tentava di forzare la portiera di una macchina parcheggiata in Campo Marzio; colto in flagrante, il ragazzo ha iniziato una serie di confessioni che — con termine sindacale — potremmo definire «a singhiozzo»: non più di una al giorno. Egli è venuto confessando ai pazienti militi i furti da lui commessi ai danni di altre vetture trovate incustodite di notte, e ha quindi esibito un'eterogenea refurtiva, fatta di dinari, di macchine fotografiche, di macchine da palombaro, e così via. Per cui si è visto infine denunciare all'autorità giudiziaria.

Era il primo «round», e ne è uscito naturalmente battuto. Alla seconda ripresa egli ha comunque totalizzato altri punti a proprio svantaggio. Proseguendo nelle sue confessioni «distillate», aveva ammesso la propria responsabilità nel borseggio di cui era rimasta vittima una cliente dei magazzini «Upim»; con la somma involatale con la destrezza degna di un incallito taccheggiatore il ragazzo aveva poi fatto dei «giudiziosi» acquisti: un berretto variopinto di lana con «pom-pom», un maglione, un giubbotto di lana rosso. Aveva così soddisfatto un piccolo capriccio; il capriccio di un ragazzetto privo del controllo dei genitori — egli è vittima di una precaria situazione familiare — e che qualche giorno prima del fermo era addirittura fuggito di casa. Poteva essere il caso commovente di un piccolo sbandato: accompagnò anche i carabinieri in via del Toro, dove nell'atrio dello stabile n. 1, precisamente nel vano dei contatori dell'acqua, aveva occultato la refurtiva mancante. I carabinieri hanno riferito allora il caso al Tribunale dei minorenni e hanno riaccompagnato il giovanissimo «bruciato» a casa. Ma a casa non c'è stato a lungo, ed ecco l'impari «match» è proseguito.

Ancora incontrollato, Giorgio S. dopo qualche giorno ha rubato una motocicletta a Prosecco, successivamente 15 mila lire e, infine, due giubbotti di pelle da un cantiere di via Giulia. L'ultimo «colpo» risale a giovedì pomeriggio. Ed è stato invero un colpetto coi fiocchi, se si tiene conto dell'età del malvivente: il frutto è stato di quasi 400 mila lire, somma che anche questa volta i carabinieri hanno interamente recuperato.

Giorgio S. è entrato giovedì in un albergo di Villa Opicina dove, inosservato, ha trafugato la borsetta alla moglie del gerente, la signora Rosa Peruchin in Polo di 35 anni, abitante in via di Scorcola 6. Nella borsetta egli ha trovato 42 mila lire e un orologio d'oro con bracciale. Senonchè dentro c'erano anche i documenti della derubata e le chiavi di casa, oggetti di cui lo spericolato giovanetto ha fatto tesoro. I documenti gli rivelavano l'indirizzo di una abitazione, le chiavi gli permettevano invece d'introdurvisi. Veloce come il vento, il ragazzo si è precipitato, subito dopo il furto all'albergo, in via di Scorcola 6. E' stato per lui uno scherzo da bambini impossessarsi così di un medaglione, due anelli, un bracciale e una collana: un «grisbi» di 400 mila lire, compreso il contenuto della borsetta. Con perfetta tecnica di «solito ignoto» (anche stavolta è stato tale solo per poco), prima di andarsene si è divorato — dicono che «porta bene» — due banane, gettando poi le bucce sul pavimento, con evidente malcuranza.

Per sè egli ha trattenuto solo qualche prezioso, e naturalmente il denaro; la rimanente refurtiva egli l'ha celata invece tra le siepi che crescono nella pineta dell'Obelisco e in quelle che sorgono ai bordi di Monrupino.

I carabinieri hanno vinto però anche la terza «ripresa»: una traccia ha portato per l'ennesima volta a Giorgio S. «Questa volta no, non sono stato io; questa volta sono proprio innocente», ha piagnucolato il ragazzino. In conclusione ha accompagnato i militi fino ai nuovi nascondigli per la recente refurtiva.

L'esito del «round» è stato anche questa volta riferito al Tribunale dei minorenni. Giorgio S. è appunto minorenne e come tale non può essere posto in condizioni di non nuocere ulteriormente alla società senza una disposizione in questo senso della Magistratura.

AVEVA DIMENTICATO APERTO IL RUBINETTO

Rinvenuta priva di sensi nella cucina invasa dal gas

L'anziana signora versa in gravi condizioni

Versa in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore una anziana signora che ieri sera è stata vittima di una disgrazia provocata dal gas; si tratta della pensionata Amelia Kemperlich ved. Lucchi di 80 anni, abitante in vicolo Castagneto 17/2, la quale è stata rinvenuta stesa priva di sensi nella cucina invasa dal gas dalla figlia Amelia Lucchi di 46 anni, rincasata alle 21.45. [illegible]

Gli cade sul piede una balla di cellulosa

[illegible]

Pacchi dono distribuiti dall'Ente sordomuti

[illegible]

Si afferma la C.G.I.L. al Cotonificio Veneziani

[illegible]

Le previdenze sociali a favore dei pescatori

La Federazione italiana lavoratori del mare - CGIL rende noto che la legge 13 marzo 1958 n. 250, prevede a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne, che esercitano la pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, che siano associati in cooperative o compagnie, il trattamento assicurativo nel settore dell'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia, per la tubercolosi, per l'assicurazione nazionale per le malattie professionali e per le malattie, secondo le modalità previste dalla legge 17 agosto 1935 n. 1765 e successive modificazioni. Le predette assicurazioni, ad eccezione del trattamento degli assegni familiari, sono dovute altresì a favore delle persone che esercitano la pesca quale esclusiva e prevalente attività lavorativa per proprio conto, senza essere associate in cooperative o compagnie.

Tali persone, sia associate in cooperative o compagnie, sia autonome, sono i marittimi previsti dall'art. 115 del Codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942 n. 327, che esercitano la pesca quale loro attività professionale con natanti non superiori alle 10 tonn. di stazza lorda, e quelli che sono pescatori di mestiere delle acque interne, forniti di licenza ai sensi dell'art. 3 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con regio decreto legge dell'11 aprile 1938 n. 1183, e che non lavorino alle dipendenze di terzi come concessionari di specchi d'acqua, aziende vallive di pescicultura, eccetera.

All'uopo si sono costituite le commissioni provinciali, compartimentali e centrali per stabilire se i pescatori inclusi negli elenchi trasmessi dalle cooperative e i pescatori autonomi posseggono i requisiti richiesti dalla legge. La Film-CGIL invita tutti coloro che ancora non l'avessero fatto a presentare le relative domande presso le autorità marittime. Per ulteriori informazioni e per l'assistenza in merito, gli interessati possono rivolgersi giornalmente alla sede di via della Zonta 2.

UN PICCOLO BOLIDE IL CICLISTA SEDICENNE

S'infila sotto un camion dopo avervi sbattuto contro

E' stato salvato da guai peggiori grazie alla moderata velocità dell'automezzo - Scooterista contro il tram

Un drammatico incidente si è verificato di primo pomeriggio in via S. Francesco, dove un ciclista è andato a sbattere contro il fianco di un camion, infilandosi quindi sotto il pesante automezzo col pericolo di venir schiacciato dalle ruote posteriori. Protagonista dell'agghiacciante incidente è stato il meccanico Claudio Morgan di 16 anni, abitante in via Buonarotti 27, il quale scendeva la via S. Francesco, verso via Carducci in sella alla propria bicicletta; un «bolide» lo hanno definito i testimoni oculari. All'incrocio con via Carpison l'incauto giovane si è quindi scontrato con un camioncino che nel percorrere la via Carpison diretto verso via Coroneo — proveniva cioè dalla sinistra del ciclista — gli è venuto a tagliare la strada. Il ciclista dopo aver sbattuto contro la fiancata destra del camioncino, targato TS 8163, che era guidato dal signor Ugo Baldo di 44 anni, abitante in via Ricci 3, è scivolato con la «bici» stessa sotto il veicolo; fortunatamente il camioncino manteneva una velocità assai moderata, sicchè all'autista è stato possibile di bloccare i freni quasi all'istante, non appena ha udito dietro a sè il fragore dell'urto.

Il Morgan è stato tuttavia estratto di sotto al camion seriamente ferito; alle 14,20 egli è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni: gli sono state riscontrate delle ferite lacero contuse multiple al padiglione auricolare destro e al mento, contusioni escoriate al volto e alla spalla sinistra, sospette lesioni costali e stato di choc traumatico. Al momento del ricovero al nosocomio, il giovane non era in grado di ricordare la pericolosa avventura capitatagli, e la versione dell'incidente è quella risultata dai rilievi successivamente eseguiti dagli agenti della Polizia stradale.

E' stato medicato alle 13 all'astanteria dell'Ospedale maggiore un giovane scooterista che poco prima era andato a sbattere contro il tram di Opicina; si tratta dell'operaio Milan Batti di 20 anni, abitante a Rupinpiccolo 3, il quale è stato giudicato guaribile in una settimana per delle contusioni escoriate all'avambraccio destro e all'emicostato destro. Il Batti saliva la via Commerciale alla guida della propria motoretta targata TS 20063, quando al primo attraversamento della carreggiata da parte dei binari del tram di Opicina, in corrispondenza cioè della Chiesetta di Cologna, egli è andato a cozzare diffilato contro una vettura tranviaria che in quel momento stava scendendo verso città.

A bordo di un'autovettura di passaggio ha raggiunto ieri mattina l'Ospedale maggiore la casalinga Aurelia Vecchiet in Pitton di 52 anni, abitante in via Vittorino da Feltre 9, la quale è stata medicata alla astanteria per una ferita lacero contusa alla regione pretibiale destra, guaribile in una decina di giorni. La signora è rimasta vittima di un investimento poco dopo le 7 in via dell'Istria; si accingeva ad attraversare la strada all'altezza dell'ingresso principale del Cimitero, quando è stata urtata di striscio dalla motoretta TS 3803, guidata in direzione di Valmaura.

E' stato trasportato alle 14.15 all'Ospedale maggiore il pittore Bruno Metelli di 62 anni, abitante in via Machlig 10, il quale nello scendere la via Marchesetti in sella al proprio ciclomotore, ha perduto a un tratto l'equilibrio, all'altezza dell'Orto botanico, rovinando pesantemente al suolo. L'operaio è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare sinistra, escoriazioni alla mano destra e stato di amnesia retrograda.

L'avvenire della libertà nel pensiero del prof. Antoni

Giovedì prossimo si svolgerà nella nostra città un'interessante manifestazione culturale, cui fin da ora si può pronosticare vivo successo. Si tratta di una conferenza su «Le profezie sull'avvenire della libertà» che il prof. Carlo Antoni terrà alle ore 19 nella Sala dei convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5. La manifestazione è stata promossa dall'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino», che ha voluto invitare a parlare sulla libertà uno studioso noto soprattutto per le sue opere di studi crociani. Il prof. Carlo Antoni è nato a Trieste nel 1896, e si è diplomato al liceo triestino «Dante Alighieri». Fu professore di letteratura tedesca all'Università di Padova e insegnante di filosofia della storia e poi di storia della filosofia all'Università di Roma, di cui diresse pure l'Istituto di filosofia. Fu commissario per le relazioni culturali con l'estero, e fino allo scorso anno è stato membro del Consiglio superiore della Pubblica istruzione. Nel '52 ha conseguito il Premio Einaudi dell'Accademia dei Lincei, e nel '55 il Premio del Mezzogiorno. Le sue opere maggiori, di cui alcune tradotte in tedesco, inglese e giapponese, sono «Dallo storicismo alla sociologia», «La lotta contro la ragione», «Considerazioni su Hegel e Marx», «Commento a Croce» e «Lo storicismo». La conferenza si presenta di particolare interesse anche perchè sarà seguita da un dibattito sull'argomento.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Oggi e domani l'Ufficio turismo e soci della Sede di via Coroneo 31 sarà aperto, a disposizione del pubblico, con orario 8.30-14.

Particolarmente in questa stagione dell'anno, che segna l'inizio di una più vivace attività turistica ed escursionistica, gli automobilisti sentono concretamente i vantaggi dell'appartenenza all'Automobile Club.

Di questi vantaggi e servizi i più avvertiti sono: l'abbuono di L. 5 al litro sui prezzi dei carburanti (rispettivamente L. 4 nei distributori Triveneti dell'«Aquila»); il soccorso stradale gratuito su tutte le strade d'Italia, che elimina le costose e fastidiose conseguenze di una qualsiasi «panne» o di lievi incidenti che immobilizzino la vettura; gli sconti presso gli Alberghi, Autofficine, Autorimesse e Autostelli, affiliati all'A.C.I.; l'assicurazione gratuita contro il furto dell'auto, e gli sconti sulle polizze contro i rischi della circolazione, ecc.

A tutti questi vantaggi che sommati danno una cifra certamente superiore al canone di associazione all'A.C., si aggiungono numerosi servizi e l'assistenza per il rilascio di documenti internazionali, per le pratiche automobilistiche, per il versamento delle tasse, nonchè il posteggio gratuito custodito. Non sono da dimenticare altresì gli utilissimi omaggi come ad esempio la trousse pronto soccorso, la ricca «Guida d'Italia», le carte stradali, ecc.

Tutti questi argomenti, che sono del resto ben noti alle varie migliaia di Soci già iscritti dagli scorsi anni, spiegano facilmente il perchè continui ogni giorno vivissimo l'afflusso di nuove richieste d'associazione alla Sede di via Coroneo n. 31.

SPETTACOLI

La stagione sinfonica al Verdi

Venerdì prossimo alle ore 21 avrà luogo il concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Antonio Janigro e con la collaborazione della violinista Johanna Martzy.

Il programma comprende: Rossini: «L'italiana in Algeri» - Sinfonia; Mozart: Concerto in Re magg. per violino e orchestra op. 218; Ciaikowski: Sinfonia n. 4 in Fa min. op. 36.

Oggi e domani la biglietteria del Teatro rimane chiusa. Si riaprirà martedì per continuare la vendita dei biglietti.

Le prossime manifestazioni alla Società dei Concerti

Dopo la breve pausa pasquale la attività della Società dei concerti riprenderà il 6 aprile con il violinista Riccardo Odnoposoff. Il 15 aprile nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo l'organista Ferruccio Vignanelli inaugurerà il nuovo organo, ed a questo concerto i soci potranno accedere gratuitamente. La celebre cantante Victoria De Los Angeles, oggi stimata dal pubblico, dalla critica, la migliore cantante da camera, sarà ospite al Teatro Nuovo la sera del 16 aprile. Seguirà poi il Quartetto italiano il 20 aprile ed «I Musici» chiuderanno la brillante stagione la sera del 24 aprile.

Attività della Cassa di Risparmio di Trieste nel 1958

Il 23 marzo il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, presieduto dall'avv. Guido SADAR, ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 1958. Molto interessante e ricca di dati è stata la relazione che il Direttore Generale dott. Oreste ROZZO ha letto in tale occasione.

In essa, dopo uno sguardo esauriente alle vicende economiche del nostro territorio, viene tracciato un panorama completo delle attività della Cassa nell'anno decorso. Risulta subito, anche ad un lettore superficiale, che tali attività sono ispirate a fini profondamente sociali ed a ragioni di pubblico interesse.

Infatti la Cassa, oltre a svolgere la sua funzione bancaria ed a offrire uno strumento efficiente agli operatori economici locali, impiega tutti i mezzi a sua disposizione per elevare il benessere collettivo.

Quest'opera si esplica nei cospicui interventi a lungo termine dedicati in gran parte alla formazione della proprietà edilizia, facilitando cioè l'acquisto e la costruzione di proprietà condominiali da parte di centinaia di risparmiatori dei ceti più modesti, e nelle numerose operazioni a breve e medio termine. Le imprese operanti in quasi tutti i settori economici della zona, da quelle edilizie ai massimi complessi della navalmeccanica, vengono periodicamente a godere di questo apporto di mezzi, che permette l'incremento delle loro attività.

In seguito alla riduzione del tasso ufficiale di sconto, decisa dall'autorità monetaria, l'Amministrazione ha prontamente deliberato una adeguata riduzione dei tassi debitori, alleggerendo così il carico a quelle aziende che ricorrono a tali provvidenze.

Accanto a queste forme normali di impiego dei capitali a disposizione, l'Istituto ha svolto pure le operazioni relative ai crediti speciali: credito all'artigianato, prestiti garantiti da cessione dello stipendio, sovvenzioni agli esuli istriani sui depositi esistenti presso la Banca Nazionale Jugoslava ecc. La Cassa di Risparmio inoltre in veste di Direzione Compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie è intervenuta nella stipulazione di mutui fondiari per Lire 186 milioni. E' continuato pure il servizio mutui per conto del Comitato gestore del Fondo di rotazione con interventi nel settore chimico, tessile, alberghiero e metalmeccanico; ciò fa sperare che il Fondo, grazie alla spinta dell'iniziativa privata, possa espandere nel futuro ancor di più i suoi interventi, assumendo in pieno la funzione di stimolatore delle attività economiche locali. Su un livello di buono sviluppo si sono mantenute le operazioni svolte a mezzo del Fondo di Incremento Edilizio che, eseguite con perfetta regolarità, hanno incontrato l'apprezzamento delle Autorità e dei mutuatari.

Nelle operazioni della Sezione Pegno, l'attività creditizia della Cassa assume pure carattere eminentemente sociale, poichè in tale modo vengono assistite le categorie meno abbienti della popolazione. Anche qui la Amministrazione dell'Istituto cerca ove possibile di alleggerire il carico per i prestatari più bisognosi, mediante la concessione in determinati periodi e salvo particolari condizioni, del rinnovo gratuito per le partite minori.

Non vanno trascurati gli interventi in opere di assistenza, beneficenza e pubblica utilità, che sono ammontate complessivamente nel 1958 a 57 milioni di lire, oltre ad uno stanziamento eccezionale a favore degli Ospedali Riuniti di lire 30 milioni per attrezzature scientifiche di primaria importanza, secondo un piano da concordare. Tra gli interventi effettuati nell'anno vanno ricordati in particolare quelli dedicati agli Ospedali Riuniti di Trieste per il laboratorio diagnostico (Lire 2.5 milioni), all'Ospedale di Monfalcone per un impianto di sterilizzazione (Lire 1 milione), alla Scuola Primaria e Secondaria per la costituzione di borse di studio e contributi vari (L. 7.5 milioni), all'Università degli Studi per l'Istituto di Fisica Nucleare (Lire 12 milioni).

Questa cospicua massa di interventi è resa possibile dalla fiducia e considerazione di cui l'Istituto gode presso la cittadinanza. Infatti durante lo scorso anno l'afflusso regolare ed accentuato dei nuovi mezzi liquidi ha portato la massa dei depositi da Lire 24 miliardi a lire 28 miliardi. Notevole ed in decisa ascesa è stato l'incremento dei depositi a risparmio che ha fatto progredire tutte le categorie di depositi. Meritevole di un cenno particolare è il lusinghiero successo conseguito dal «piccolo risparmio speciale». E' questa la prova dell'interessamento che sempre suscita l'opera di propaganda svolta con continuità nell'intento di mantenere sempre desta l'attenzione dei cittadini sull'importanza economica e sociale del risparmio.

Nonostante l'opera assidua della Direzione per proporzionare la massa dei depositi raccolti a quella degli impieghi, l'indice sintetico di liquidità si è mantenuto ancora ad un livello molto elevato. L'eccedenza della raccolta sugli impieghi economico-patrimoniali è stata depositata in conti su piazza, presso Consorelle ed Istituti Consorziali. A mezzo di questi la Cassa ha partecipato, con un'elevata quota delle sue giacenze, ad importanti operazioni finanziarie, nello esclusivo interesse dell'economia locale.

Il continuo sviluppo delle operazioni principali ha contribuito ad intensificare pure l'attività dei servizi bancari che efficientemente organizzati e sempre più numerosi, sono a disposizione della clientela. Basti pensare che il movimento delle casse è salito a 344 miliardi, quello dei corrispondenti a 245 miliardi e il complesso delle operazioni con i clienti correntisti ha superato i 64 miliardi.

Ottimo è stato il lavoro svolto dal servizio dei titoli, che ha registrato un movimento accentuato nelle operazioni di compravendita; il servizio cambi e merci ha soddisfatto con la consueta efficienza tutte le richieste della clientela. Il pubblico ha dimostrato il suo particolare apprezzamento per il servizio delle cassette di sicurezza, istituito anche presso l'agenzia di Villa Opicina e per il servizio di cassa rapida continua.

Con l'ammodernamento della sede dell'agenzia di Villa Opicina, è stata raggiunta quest'anno un'altra tappa del programma della Cassa di Risparmio che vuole strumenti di lavoro sempre più efficienti e belli.

Uno sguardo ancora al conto economico dal quale risulta per il 1958 un utile ripartibile di L. 191.533.399.—. Le rendite sono salite a 2630 milioni e le spese a Lire 2433 milioni. Prima della chiusura dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti straordinari per Lire 305 milioni, destinati al potenziamento delle riserve.

Con l'assegnazione di parte dell'utile al Fondo di Riserva Federale e al Fondo di riserva ordinario, il patrimonio dell'Istituto è salito a Lire 1750 milioni. Questa cifra è il segno del tenace lavoro svolto dalla Cassa ed è garanzia per i suoi depositanti.

Dal bilancio tecnico e finanziario della Cassa di Risparmio di Trieste risulta ancora una volta la sua importanza quale strumento efficiente per lo sviluppo economico del nostro territorio. La particolare sensibilità che l'Amministrazione e la Direzione dell'Istituto hanno dimostrato sempre per i problemi della nostra regione avvalora ancora di più tale convincimento.

Anche in sede di approvazione del bilancio, la Cassa di Risparmio per voce del suo Direttore Generale ha chiesto che l'iniziativa pubblica e privata rendano più allettanti ed accrescano gli incentivi atti a favorire la creazione di nuove attività industriali e di nuovi posti di lavoro. Con l'esempio del suo progresso, frutto di continui sforzi e sacrifici, essa ha chiesto per Trieste un avvenire più sereno, che le è dovuto non solo per ragioni morali, ma anche per il cospicuo apporto che la Città conferisce all'economia nazionale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Venerdì 3 aprile, alle ore 21: Concerto sinfonico Orchestra filarmonica triestina. Direttore il maestro Antonio Janigro. Violinista: Johanna Martzy.

NUOVO. Martedì 31 marzo, ore 21: «La giostra», commedia di Massimo Dursi. Regia di Massimo Dursi. Turno di abbonamento «A». Prezzi: settore A lire 1000, B 600; galleria 300. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 13: Grande prima del film «Il viaggio» con Deborah Kerr e Yul Brynner, in technicolor. Una storia d'amore sullo sfondo degli ultimi avvenimenti che infiammarono il mondo. Produzione Metro. NB. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40 e 22: «La legge». Un fuori classe, con Gina Lollobrigida, Pierre Brasseur, M. Mastroianni, Melina Mercouri e Yves Montand. Vietato ai minori. NB. Non sono valide le tessere.

FENICE. 15, 18.40, 21.50: «Il grande paese» con Gregory Peck, Jean Simmons, Carroll Baker, Charlton Heston e Burl Ives. Technicolor in technirama. Un grande film con grandi interpreti.

FILODRAMMATICO. 14 (cassa ore 13.30): Grande compagnia Mazzarella-Drei nella super-rivista «Miss in passerella» con le quattro reginette di bellezza francesi e il complesso jazz Silver Disi e i suoi indiavolati solisti. 22 persone in scena. Sullo schermo: «L'oro della California», technic., con V. Mayo.

GRATTACIELO. 14: La Titanus presenta il più divertente film pasquale, in technicolor: «Policarpo ufficiale di scrittura» con R. Rascel, R. Salvatori, P. e L. De Filippo e C. Gravina. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 15: «Gli amanti del deserto». Cinemascope Eastmancolor, con R. Montalban, Carmen Sevilla, Franca Bettoia e Gino Cervi. Un amore ardente come il deserto.

SUPERCINEMA. 13.30: «Le meravigliose avventure di Pollicino». Una festa di colori, una gioia di Pasqua per grandi e piccini; una favola spensierata, allegra, affascinante. Magnifico technicolor M.G.M.

ALABARDA. 14: «I soliti ignoti». Il film più comico dell'anno. Irresistibile, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Rossana Rory e con Totò. Sospesi tessere e omaggi.

AURORA. 13.30: Lo spettacolare ed entusiasmante cinemascope in technicolor: «I vichinghi» con Kirk Douglas, Tony Curtis e J. Leigh. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 13.30, 17.15, ultima 21: «I 10 comandamenti». Il gigantesco capolavoro in technicolor di Cecil B. De Mille. Prezzi: adulti L. 300, ridotti 200. Vietate tutte le tessere.

CRISTALLO. 14: Un formidabile cast d'attori: Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins e Jack Carson nel più divertente e straordinario cinemascope Fox in colore De Luxe: «Missili in giardino». Sospese le tessere.

GARIBALDI. 14: «Destino di una imperatrice» (III episodio di Sissi), technicolor, con Romy Schneider e Karlheinz Bohm. Vietate le tessere.

IMPERO. 14: «Destino di una imperatrice» (III episodio di Sissi) con Romy Schneider. Enorme successo.

ITALIA. 14: «I soliti ignoti». Il film più comico dell'anno. Irresistibile, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Rossana Rory e con Totò. Sospesi le tessere e gli omaggi.

MASSIMO. 14.30: «Erode il Grande». Imponente rievocazione di una vicenda grandiosa e indimenticabile. Technicolor, con Edmund Purdom, Sylvia Lopez, Massimo Girotti e S. Milo. Sospesi tessere e omaggi.

VIALE. 14.30: «Viaggio nell'interspazio» con Howard Duff, Eva Bartok. La fantascienza divenuta realtà. Prima visione. Grande successo.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: A richiesta «Carosello disneyano», in technicolor, di Disney.

VITT. VENETO. 13: «La donna che visse due volte» con James Stewart e Kim Novak. Un nuovo capolavoro del maestro del brivido Alfred Hitchcock.

ALDEBARAN. 14: «I tre banditi», cinemascope technicolor, con Randolph Scott e Maureen O'Sullivan.

ARISTON. 15: «Le fatiche di Ercole». Le strabilianti imprese del più mitico degli eroi, con Steve Reeves, Sylva Koscina e A. M. Canali. Favoloso cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.

ASTRA. 14.30: «Venezia, la luna e tu» con Alberto Sordi e M. Allasio. Il più grande successo comico sentimentale Titanus, in technicolor.

IDEALE. 14.30: «La principessa del Moak». Stupenda avventura a colori, con Scott Brady, Rita Gam e Neville Brand.

MARCONI. 14.30, 17, 19.30 e 22: Dal celebre romanzo di E. M. Remarque, un eccezionale cinemascope Eastmancolor: «Tempo di vivere» con John Gavin e Liselotte Pulver.

MODERNO. 14: Jerry Lewis nel suo più irresistibile film: «Il marmittone» con David Wayne, Gene Evans e Peter Lorre, in vistavision.

RADIO. 14.30: «Le avventure di Stanlio e Ollio». Un classico del ridere. Stan Laurel e Oliver Hardy.

SAN MARCO. 15: «Un turbine di gioia». Brillantissimo in Scopecolor, con Eddie Fisher, Debbie Reynolds e Adolphe Menjou. Successo.

SAVONA. 14: «Il vento non sa leggere». La più bella storia d'amore portata sullo schermo in un indimenticabile technicolor, con Dirk Bogarde e Yoko Tani.

AZZURRO. 14: «La curva del diavolo», vistavision technicolor, con C. Wilde e J. Wallace. Successo.

BELVEDERE. 14: «Le avventure di Mister Cory», in technicolor Universal, con Tony Curtis.

LUMIERE. 14: «L'arma della gloria», cinemascope technicolor, con Stewart Granger, Rhonda Fleming.

NOVO CINE. 14: «La ragazza di Boemia». Capolavoro di Stan Lauren e Oliver Hardy. Divertentissimo.

ODEON. 14.30: Antonella Lualdi e Franco Interlenghi nel technicolor «Altair» (Primo amore).

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Valencia», technicolor, con Sarita Montiel e Raf Vallone.

ROMA. «Tom e Jerry, terzo round».

VERDI. «La maja desnuda», in technirama, con Ava Gardner e Anthony Franciosa.

VOLTA. «Il nudo e il morto», in technicolor, con Aldo Ray e Barbara Nichols.

VERRÀ AMMAINATO L'AZZURRO VESSILLO?

Ancora inascoltato il S.O.S. della «Libertas»

Continuano per la gloriosa società capodistriana gli anni difficili - Ricordo di imprese leggendarie

Con l'arrivo della bella stagione hanno inizio anche le uscite in mare dei vari equipaggi dei canottieri per i primi allenamenti. Già in queste ultime giornate di sole si sono veduti diversi scafi delle varie società nautiche triestine scivolare leggeri sulle acque; c'è però una società che non può svolgere nessuna attività e che sarà costretta a sciogliersi se non le sarà concesso di poter avere una sede adatta. Si tratta della società canottieri «Libertas» di Capodistria, che dall'ormai lontano 1947 ha trasferito la sua attività nella nostra città e che era ospitata in una baracca messa a disposizione dalla direzione dei Magazzini Generali alla radice del futuro molo VII, nella zona del Porto Nuovo.

Diversi mesi or sono veniva avanzato alle locali autorità un progetto da parte della direzione del sodalizio, con il quale si chiedeva la concessione di una striscia di terreno pari a 8 metri di spiaggia del bagno comunale, dalla parte riservata agli uomini, ove poter costruire una nuova canottiera. Solamente in questa maniera si può permettere alla società remiera capodistriana lo svolgimento della sua attività che è la vita della società stessa.

Sembra che purtroppo il progetto abbia incontrato dei seri ostacoli nel suo «iter», e tra i soci del sodalizio circola aria di pessimismo. Condizione di vita di ogni società sportiva, è quella di svolgere un'attività, ed una società remiera se non ha una canottiera deve lasciar che gli scafi dormano sotto la polvere e non può allevare le giovani leve di atleti.

La «Libertas», che ha già ricevuto lo sfratto da parte dei Magazzini Generali dalla baracca posta sull'area del costruendo molo VII, da più di qualche anno è costretta a svolgere un'attività limitata e se non le sarà data la possibilità di poter affrontare il problema con una certa sicurezza, si parla già di scioglimento. Dopo settant'anni di vita gloriosa l'azzurro vessillo verrà ammainato, di tante vittorie ambite nel nome dell'Italia resterà solo un ricordo, destinato col tempo a sparire.

Lo spazio richiesto per la costruzione di una canottiera sulla superficie del bagno comunale è minimo, e per di più in una zona dichiarata pericolosa per i bagnanti, essendo la spiaggia molto accidentata; va notato poi che con la costruzione della canottiera darebbe la possibilità ai duecento e più soci del sodalizio di frequentare quella spiaggia opportunamente adattata anche per permettere la posa in acqua delle imbarcazioni.

Ci auguriamo che la proposta venga esaminata tenendo conto di tutti i fattori e con comprensione, affinchè la «Libertas» di Capodistria possa essere ancora palestra sportiva per tanti giovani giuliani, in quanto delle molte società nautiche esistenti nelle terre cedute, essa è l'unica ancora a sopravvivere e potrebbe raccogliere i soci delle varie «Pullino», «Arupinum» «Diadora», «Eneo», «Forza e valore». E' una società che ha saputo dare alla Patria quanto di meglio poteva offrire, sia nei tempi della dominazione austriaca, con le leggendarie imprese dell'armo «dei baruffanti», sia dopo la redenzione e la seconda occupazione straniera, con le brillanti affermazioni del «due con» e del «quattro con».

Dal 1947 la Società capodistriana ha continuato a correre e vincere per l'Italia, quando la sua canottiera era stata requisita dagli slavi, e su barche prestate ora da una società ora dall'altra, perchè tutto il ricco patrimonio nautico era stato sequestrato. La testimonianza di tutte queste affermazioni l'abbiamo avuta con la intera parete coperta di targhe coppe e medaglie esposta alla mostra allestita lo scorso anno in occasione del settantesimo di vita. Possa nel futuro quella raccolta aumentare ancora, per il buon nome dello sport remiero e per la gloria della Patria.

Assegnazione di alloggi destinati ai profughi

Si ricorda, che il 31 marzo scade l'ultimo termine per la presentazione delle domande per concorrere all'assegnazione degli alloggi che saranno costruiti dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Come già comunicato, rimangono valide, a tale effetto le domande presentate nel corso dell'anno 1958; pertanto coloro che hanno concorso per il detto anno non sono tenuti al rinnovo delle domande stesse. Coloro invece che non hanno presentato domanda per la partecipazione alle assegnazioni per l'anno 1958 e che intendono concorrere alle prossime, dovranno presentare la relativa domanda al Comune di Trieste — Commissione assegnazione alloggi — entro e non oltre il 31 marzo 1959. Il relativo modulo potrà essere ritirato presso l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, via del Teatro n. 2. Tutti coloro che hanno già presentato o presenteranno la domanda, dovranno corredarla con la copia della qualifica di profugo rilasciata dal Prefetto. Tale copia di attestazione può essere presentata anche separatamente e successivamente alla domanda, ma non oltre il 30 giugno 1959.

Dal concorso sono esclusi i profughi ricoverati nei Centri di raccolta a cura dell'Ufficio assistenza della Prefettura.

Domenica 5 aprile la «Famiglia montonese» si recherà in pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte (Cividale). Prenotazioni presso la sede in via Ginnastica 5 (Unione degli Istriani).

Appuntamento alla TV

L'episodio d'intollerante censura subito dalla trasmissione di Gassman va opportunamente dimensionato nella classica tempesta in una tazza di tè - Improntati allo spirito della Pasqua gli altri programmi - Film archeologico

Le recenti vicende del «Mattatore» sono già state descritte con abbondanza di particolari e una terminologia, in qualche caso, da bollettino di guerra. Le riassumiamo brevemente. La censura della TV ha eliminato dal copione, suggerito da Indro Montanelli e Federico Zardi, lo sketch in cui si satireggiava un noto «commendatore», risultato all'ultimo istante intoccabile.

Che nella determinazione del provvedimento siano intervenuti criteri d'opportunità politica, come hanno voluto insinuare taluni, o al contrario che tali criteri non siano intervenuti affatto, ha un'importanza molto relativa, perchè, dopo tutto, nel libero gioco democratico i colpi duri fra le forze politiche in causa rientrano perfettamente nella regola. Ciò che invece potrebbe sconcertare l'opinione pubblica è la singolare circostanza che il copione, nel quale era compreso lo sketch incriminato, aveva già ottenuto l'exequatur della censura ministeriale.

Ecco le note preliminari. Ora la prima cosa da dire è questa: l'episodio di intolleranza non ci dispiace affatto, al contrario ci sembra istruttivo e suscitatore di roseo ottimismo. Noi siamo infatti convinti che sino a quando gli uffici di censura lavorano alacremente la libertà di pensiero e di espressione non è pericolo, perchè ad ogni colpo intimidatorio di forbice cresce l'allarme nello animo del cittadino, lo tiene sveglio. La speranza cade quando il censore rimane disoccupato.

Occorrono degli esempi? Un tempo da noi Moravia era inviso perchè troppo amaro o, come si disse, perchè nei suoi romanzi pioveva sempre; e altrettanto Vittorini, del quale si paventavano, forse, gli «astratti furori»; a Hitler non piacevano gli ebrei temendo egli che il pessimo corrosivo del loro pensiero inquinasse la saldezza morale della razza eletta; Stalin poi ce l'aveva con l'arte occidentale, marcia e decadente; a lui non servivano artisti e pensatori illuminati, ma «ingegneri di anime»; ed infine Mac Carty avrebbe distrutto tutte le opere della cosiddetta «gioventù perduta» (Fitzgerald, Hemingway, Dos Passos ecc...) perchè estranee (pensava) alla pura tradizione patriottica «stelle e strisce». Per i vari regimi erano tutti «metechi», come dicono i francesi di quegli stranieri o di quei compatriotti che giungono nella capitale attrattivi dal mito di libertà e spregiudicatezza. Che pure Gassman stia per diventare un «meteco» nella sua patria?

La seconda cosa da dire, anzi da fare, è una domanda: che si aspettavano i dirigenti della TV da Gassman e dai suoi collaboratori? Che si adeguassero supinamente alle istruzioni d'ufficio dopo aver sottoscritto un contratto, o accordo, che garantiva loro piena libertà di azione? Oppure che tutta l'audacia dei propositi e delle idee si esaurisse nel custodire, con scarsa gelosia, le qualità somatiche di Magali Noel e delle ballerine del can-can?

La terza cosa da dire è questa: che l'allarme negli uffici della TV per la puntata sui «commendatori» e tutto il gran chiasso che ne è sorto, ci sembrano esagerati. Parole come coraggio, spregiudicatezza, ferocia ecc..., che si sono sprecate per l'occasione con accenti non sempre sobri, hanno un alcunchè di augusto che non conviene dissipare se non a ragione veduta. E' stata davvero così coraggiosa, spregiudicata, «feroce» questa puntata del «Mattatore»? Fatta eccezione per il «couplé» dell'industriale patriottico che sogna un'Italia cinta di ferro spinato e che a tavola pretende d'essere rallegrato dal cinguettio d'un uccellino meccanico, il resto ci lascia dubbiosi. Anzi, abbiamo l'impressione che parecchio materiale fosse di seconda mano: potato nell'orto del giornalismo umoristico dell'ultimo decennio, o del «corsivismo» di terza pagina. Non per nulla del resto c'era lo zampino di Indro Montanelli e del commediografo Federico Zardi, specialisti nel cogliere gli aspetti più imbarazzanti e tromboneschi del costume nostrano; il primo con la finezza di sguardo propria all'osservatore culturalmente provveduto, il secondo con gli strumenti di una satira rozza e furbesca. Ora, che le allusioni a personaggi reali risultassero del tutto trasparenti e dirette, non dimostra ancora nulla: nè coraggio, nè fantasia, nè originalità particolari; perchè la sola cosa che avrebbe dato alla parodia di questi commendatori il dente avvelenato e veramente «feroce» sarebbe stata la «verità» essenziale della loro caratterizzazione, che invece è mancata, come lo stesso Montanelli ha avvertito, nella lettera in cui dava atto della sua rinuncia alla futura collaborazione alla rubrica: «... sono stati apposti nomi di persone invidiabili — ha scritto — a personaggi generici ed esistenti soltanto nella fantasia». Ed è vero, ci sembra. Perbacco, non si pretenderà mica che qualcuno gridi al miracolo nell'udire il milionesimo sketch sull'allegro mondo del cinema italiano, rappresentato dall'immancabile Vittorio De Sica e da Giuseppe Amato, oppure per le bizze isteriche della Meneghini Callas! Molti, certo, ne avranno riso egualmente e salutarmente, ma proprio perchè siffatte barzellette avevano il sapore di tutte le cose ridicole del nostro viver quotidiano. Insomma, contrariamente a quanto è stato affermato da più parti, noi abbiamo tratto l'impressione che in questa presunta ribalderia sui «commendatori» non abbia affatto gravato quell'asprezza che avrebbe posto la satira al di sopra del comico plateale e la avrebbe segnata con caratteri precisi, qualificanti: tutto da ridere, tutto da divertirsi sì, ma nulla di feroce. Così, almeno, per chi sia dotato d'un minimo di spirito.

- Ma intendiamoci: non si vuole con ciò negare che la trasmissione abbia avuto degli spunti felicissimi: uno (quello già citato del commendatore patriottico, che aveva per protagonista il bravissimo Paolo Ferrari) lo abbiamo già citato; un'altro da apprezzarsi è stato, ad esempio, l'autoparodia, gustosissima, di Gina Lollobrigida, e quanto a Gassman, che a noi però non è sembrato del suo umore più fulgido, ha avuto naturalmente momenti di grande bravura, del che nessuno ha mai dubitato.

Ed ecco per finire, la morale: senza il massiccio intervento della supercensura televisiva anche questa puntata dei «commendatori», piacevole, divertente, spiritosa ma non eccezionale, poteva e doveva giungere serenamente in porto. Invece ci hanno costretti a far da spettatori allo spettacolo più futile e ridicolo che si possa immaginare: lo scatenarsi della tempesta in una tazza da tè. Come dicono gli inglesi.

Per il rimanente della settimana i programmi televisivi sono stati improntati allo spirito della festività pasquale.

Gina Lollobrigida: ha avuto spirito nel mattarsi da sola

Abbiamo così rivisto «La giornata del Papa», un servizio filmato di cui vanno giustamente apprezzate la sobrietà del commento e la discrezione delle riprese. Nella stessa serata è stato proiettato «Golgota», un film pressochè archeologico ma che si raccomanda ancora all'attenzione dei cineamatori perchè firmato da Julien Duvivier, uno dei maggiori registi francesi dell'anteguerra. E infatti, nonostante i molti anni trascorsi (e il pessimo doppiaggio della versione italiana) il film rimane, sul piano artistico, il più valido, il più ispirato e convincente fra quanti hanno tradotto in immagini il dramma della morte e passione di Gesù.

Ber.

ORMEGGIATA AL CIMITERO DELLE NAVI

La campana ha suonato anche per il «Campidoglio»

(«Giornalfoto»)

In mezzo secolo di vita non è cambiato molto il vecchio e glorioso «Campidoglio», che fino al '33 si chiamava «Gastein»

Il piroscafo «Campidoglio» ha finito di solcare i mari ed è già in corso di demolizione.

Per lunghi anni aveva portato la nostra bandiera sulle rotte del Medio Oriente e carico d'anni, superato da tante altre unità, ora è stato costretto a dire addio per sempre alla navigazione. Finisce i suoi giorni in quello specchio d'acqua che l'accolse il giorno del varo. Venne infatti costruito nell'Arsenale del Lloyd per conto del Lloyd stesso e fu varato nei primi mesi del 1910, essendo stato impostato sullo scalo nel 1909. Faceva parte di un gruppo di navi costruite appunto in quei due anni nel nostro cantiere, ed il suo primo nome, quello con il quale venne battezzato, era Gastein. Delle sei navi gemelle, Linz, Meran, Karlsbad, Stambul, Gastein ed Abbazia, dopo la demolizione del nostro Gastein-Campidoglio, non ne esiste più nessuna.

Il «Campidoglio» ribattezzato dopo l'affondamento nel 1933 nel Mar Nero del gemello «Campidoglio I», aveva 7315 tonnellate di stazza lorda, misurava metri 105.56 in lunghezza fuori tutto, 13.87 di larghezza 8.66 di altezza; oltre a delle capaci stive, poteva ospitare 32 passeggeri nella I classe, 28 nella seconda e 120 nella terza, per un totale di 180 persone. Nel 1936, a seguito del riordinamento delle società p.i.n., passò alla flotta dell'Adriatica S.A.N.».

Nel corso dell'ultima guerra venne adibito a trasporto di materiali nel Tirreno con delle punte sino a Tripoli; navigava da solo, non permettendone la velocità — 11 nodi — di prender parte a convogli. Questo particolare fu forse la sua salvezza che nel 1943 venne a trovarsi nel porto di Brindisi. Dopo l'armistizio venne adoperato dagli alleati ed alla fine della guerra veniva immesso nella rotta Sardegna - Civitavecchia per conto della Soc. Tirrenia. Veniva restituito alla «Adriatica» il 31 gennaio del 1948 e ritornava a Trieste. Urgevano dei riadattamenti e delle sistemazioni, ed ultimate veniva nuovamente messo sulla linea della Palestina (Egitto, Libano, Cipro, Siria, Istanbul, Pireo) il 13 maggio dello stesso anno. Entravano intanto in linea nel 1950 anche le più moderne Messapia e Enotria; accanto a queste due unità il Campidoglio continuava l'effettuazione della linea mista. Era la veterana che guardava con invidia le più veloci unità ma era dura a cedere. Alla fine però il peso degli anni ha avuto il sopravvento e nel febbraio scorso il «Campidoglio» veniva messo in disarmo, venduto, ed ora non è che un nome da cancellare dal registro, un ammasso di lamiere arrugginite che via via prendono la strada della ferriera. Un ricordo di una nave nata nel nostro arsenale e che dopo avere valorosamente portato la nostra bandiera è venuta a finire i suoi giorni in quello stesso mare che la vide nascere.

Cordoglio per la morte di Pia Gambini-Antonini

E' deceduta la signora Pia Gambini ved. Antonini, nativa ed esule da Capodistria.

Appartenente al ceppo istriano dei Gambini, che Trieste onora con l'aver destinato una sua via al fulgido nome di Pio Diego Gambini, la signora Pia era figlia dell'ing. Gambini, integerrima figura di cittadino e di patriota, tanto popolare nel movimento irredentista capodistriano. Dalle virtù paterne la signora Pia aveva assimilato le doti della gentilezza, della bontà ed il culto di ogni retto sentire e un grande amore per la patria italiana.

Scompare, con la signora Pia Antonini, una figura assai popolare e cara ai capodistriani del tempo del dominio austriaco in particolare e, più recentemente, di quello slavo, che di lei ricordano le lotte e le infiammate parole che accendevano i loro animi in tutte le circostanze patrie, tristi o fauste che esse fossero.

Alla figlia Assuntina, ai familiari e parenti le più vive condoglianze.

Questa sera, alle 20, nella sala delle conferenze della chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 il predicatore Lisi terrà una conversazione sul tema: «La seconda venuta di Cristo. Quando, dove, come e perchè avverrà?». Ingresso libero.

SEGNALAZIONI

«La sporcizia delle vie cittadine torna spesso di attualità, ogni volta che uno dotato di un po' di spirito di osservazione volga uno sguardo a queste nostre povere strade... Sono, molto spesso, desolanti come un cimitero. Il cimitero delle cose gettate, delle cose morte, inservibili. Qua, una scatola schiacciata, pestata. Conteneva polvere di sapone, e faceva così bella mostra di sè nella vetrina! La medesima sorte è toccata all'involucro della saponetta profumata, all'stuccio del dentifricio tanto decantato, alla scatola delle polveri effervescenti. Se queste sono cose belle quando sono allineate nelle vetrine o sugli scaffali dei negozi (piene del loro prezioso contenuto), quale desolante spettacolo offrono schiacciate, miseri rifiuti, sotto i nostri piedi... Chi possiede un poco di spirito di osservazione, ed il senso del bello, credo provi un sincero disgusto alla vista di questi strapazzati avanzi, posti davanti a tutti. Quanto sarebbe più saggio e... pietoso, disfarcene in modo più corretto, meno disordinato. E dicasi così degli svariati astucci per rossetto, delle bottigliette che avevano contenuto smalto per unghie, e delle pericolose lamette da barba usate; dei vasetti d'ogni specie che invadono le vie cittadine, e rotolano spesso sull'asfalto delle strade dei nostri bei dintorni sciupando, con la loro vista miseranda, mescolati ad altre infinite brutte cose, sempre rifiuti, le nostre passeggiate primaverili in cerca di verde e di salute. Non questi fiori desidereremmo trovare nelle nostre escursioni, ma tutto ciò che ispira serenità e bellezza. Poi che bisogno c'è di mettere sulla pubblica via ciò che abbiamo adoperato? Il dentifricio così, la saponetta cosà, il rossetto di quella tale marca? E c'è, allo stesso modo, bisogno di far sapere che siamo tutti assidui alle filovie, ai tram ed ai cinema, o amanti della tale marca di sigarette, spargendo ovunque la testimonianza dei nostri atti? Nelle nostre strade cittadine si osserva anche la mala abitudine, da parte dei commessi e dei proprietari di negozi e botteghe, di buttare, spazzando negozio e marciapiede, le immondizie sulla pubblica via, invece di raccoglierli all'interno negli appositi recipienti. Jole Barbieri». La pulizia delle nostre strade, non è una novità, è tutt'altro che confortante, ed una persona dotata di sensibilità e buon gusto, come è il caso della nostra simpatica lettrice, a volte ne viene «urtata». I cittadini, è vero, troppo spesso buttano sul selciato tutto ciò che loro non serve, ma d'altra parte a nessuno fa comodo portarsi in tasca, ad esempio, un pacchetto vuoto di sigarette, per depositarlo nel cestino della spazzatura. Questo infatti è uno dei pochi modi per farlo portar via dagli spazzini. Abbiamo auspicato più volte l'adozione di cestini lungo le vie cittadine, ma finora nulla si è fatto. Speriamo che con il previsto aumento dell'organico degli spazzini, le nostre vie ritornino a sorridere.

«E' giunto il tempo delle vacanze pasquali, e gli studenti, per cinque giorni, non dovranno più andare a scuola. Poi riprenderanno la loro vita di studenti, fino alla conclusione dell'anno scolastico. Le vacanze estive dureranno quasi quattro mesi: non sarebbe più opportuno ridurre la durata delle vacanze estive e prolungare invece le vacanze pasquali, dato che tutti gli studenti si sottopongono, in occasione della chiusura del secondo trimestre, ad un notevole sforzo, ed un riposo di una quindicina di giorni sarebbe loro quanto mai utile? R. M.». I pareri in fatto di vacanze sono discordi, ed il problema è assai dibattuto. Effettivamente nella scuola italiana si fanno troppi giorni di vacanza, e non dovrebbe mancare presto un provvedimento per ridurle. Ci si lamenta della prolissità dei programmi, si afferma l'impossibilità di svolgerli, e si fanno troppe vacanze. Nella loro riduzione si devono comunque tener presenti parecchi fattori, come la scarsa adattabilità alle lezioni nei giorni troppo caldi, il necessario riposo estivo dopo otto-nove mesi di studio, la possibilità che si deve dare agli studenti «rimandati» a settembre di prepararsi a dovere. L'osservazione fatta da chi ci scrive a proposito delle vacanze pasquali ci sembra tuttavia indovinata. E' un suggerimento che si dovrebbe tener presente, soprattutto poi nel nostro paese, che gli stranieri definiscono, e non a torto, il paese delle vacanze.

Spostata una fermata della «28» in via Udine

La direzione del servizio tranvie dell'Acegat informa che a partire da mercoledì prossimo, causa una variazione di percorso dovuta a lavori stradali, la fermata degli autobus della linea «28», diretti in città, attualmente posta in via Rittmeyer, verrà trasferita in via Martiri della Libertà (ex Commerciale), all'angolo con la via Udine.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lavoro italiano nel mondo - 7.30: Culto evangelico - 7.45: Musica per orchestra d'archi - 8: Giornale radio - 8.30: Vita nei campi - 9: Trasmissione per le Forze Armate - 9.45: Coro di voci bianche, diretto da Cortiglioni - 10: Dalla Basilica di San Pietro: Santa Messa Pontificale celebrata da S.S. Giovanni XXIII - 12.05: Vi parla il programmista - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Fantasia della domenica - 14.15: Almeida e la sua orchestra - 14.30: Musica operistica - 15: Cavallaro al pianoforte - 15.15: Discorama Jolly-Verve - 15.30: Coppa Europa, torneo per i ragazzi - 16.15: Piace al Nord, piace al Sud, quartetto Van Wood - 16.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio serie A - 17.30: Concerto sinfonico, diretto da Celibidache. Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi - 19.45: La giornata sportiva - 20: Ricordi di Spagna - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Dalla XI Fiera Campionaria della Sardegna: Parata di primavera con le orchestre Angelini e Barzizza - 21.50: Letture del Purgatorio - 23.15: Voci dal mondo - 22.45: Concerto del violoncellista Fornier e del pianista Bagnoli.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso - 10.15: La domenica delle donne - 10.45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso - 11.45: Sala Stampa Sport - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Rascel presenta Rascel - La collana delle sette perle - Flash - 13.45: Spensieratissimo, rivistina di Verde - 14.05: Musica leggera - 15: Il discobolo - 15 e 35: Orchestra - 16: Festival, rivista di Brancacci - 17: Musica e sport. Nel corso del programma: Radiocronaca diretta di un avvenimento agonistico - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Stornelli e serenate - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Sorpresissima con l'orchestra diretta da Beppe Mojetta - 21.30: Miniature operistiche - 22: Ballate con Rotondo, canta Aldrovandi - 22.15: Un americano a Roma: appuntamento con Ritter - 22.30: Domenica sport - 23: Orchestra - Buonanotte.

III PROGRAMMA

18.10: Parla il programmista - 19: Biblioteca - 19.30: Programma musicale - 20: Problemi civili - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: «Jab», sacra rappresentazione di Dallapiccola, diretta da Maderna - «Il prigioniero», di Luigi Dallapiccola.

LOCALI

(TRIESTE)

Giornale triestino con gli avvenimenti sportivi della regione - 7.45: Vita agricola regionale, a cura di Bruno Natti - 9: Servizio religioso cristiano evangelico - 9.15: «Canzoni senza parole» - Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 12.40: Gazzettino giuliano, con la rubrica «Una settimana in Friuli o nell'Isontino» - 14.30: «El Campanon», supplemento settimanale per Trieste del Gazzettino giuliano, 246.a trasmissione - 14.30: «Il Fogolar», supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le province di Udine e Gorizia, anno V, n. 24 - 20: La voce di Trieste, con gli avvenimenti sportivi e il commento della domenica sportiva.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11.15: Dall'Atrio della Basilica di San Pietro in Roma: S. Messa - 12: Da Piazza S. Pietro: Benedizione Apostolica «Urbi et Orbi» impartita dal S. Padre Giovanni XXIII - 15.30: Ripresa diretta di avvenimenti agonistici e Notizie sportive - 17.30: La TV dei ragazzi: «Un ragazzo coraggioso», telefilm - 18: Laurence Olivier - 18.30: Telegiornale - 18.45: Perry Como show - 19.15: Avventure in Africa - 20.10: Cineselezione - 20.30: Tic-Tac e segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Musica alla ribalta - 22.05: Storie vere dei nostri cani.

Alle 17.30, dalla Sala Giuseppe Verdi del Conservatorio di Milano, nel ciclo della stagione sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana e dell'Ente concerti sinfonici del Conservatorio, il Programma Nazionale trasmette un concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache, con il seguente repertorio: Brahms: 1) Sinfonia n. 3 op. 73 in re maggiore: a) Allegro non troppo, b) Adagio non troppo, c) Allegretto grazioso, quasi andatino, d) Allegro con spirito; 2) Sinfonia n. 4 op. 98 in mi minore: a) Allegro non troppo, b) Andante moderato, c) Allegro giocoso, d) Allegro energico e appassionato. Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana (registrazione).

Autonomia finanziaria del Presidente della Repubblica

Alla ripresa parlamentare, la Camera verrà tra l'altro sollecitata a discutere il disegno di legge 588 sulla determinazione della spesa per il segretario generale della Presidenza della Repubblica e per tutto il personale dipendente dal segretario.

Contrariamente alla sua intitolazione, il disegno di legge non determina questa spesa, cioè non propone una cifra sulla quale il Parlamento debba deliberare, ma propone che, modificando le norme attualmente in vigore, ogni anno venga iscritto in apposito capitolo del bilancio del Tesoro la somma che il Quirinale ritiene necessaria per il segretario generale ed il personale dipendente. Non si avrà più, quindi, dibattito parlamentare sulla spesa per la Presidenza della Repubblica come si ebbe in sede di approvazione delle norme attualmente in vigore.

Come giustifica il disegno di legge questa radicale innovazione? La giustifica con l'analogia di quanto avviene oggi per la Camera ed il Senato e con l'affermazione che si debba garantire al Presidente della Repubblica eguale autonomia amministrativa. La materia, come è noto, è regolata dall'articolo 84 della Costituzione in attuazione del quale venne emanata dalle Camere la vigente legge 9 agosto 1948, n. 1077. L'articolo 84 della Costituzione stabilisce al terzo comma: «L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge». Per «assegno» si intende, diciamo così, lo stipendio personale del Presidente della Repubblica; per «dotazione» si intende due cose distinte: la somma annuale per il funzionamento del segretariato generale ed il complesso di beni demaniali (Quirinale, Caprarola, Castel Porziano, villa Rosebery, San Rossore) messi a disposizione per alloggiare il Presidente e tutta l'amministrazione della Presidenza.

Si potrebbe obiettare che il disegno di legge 588, che la Camera sarà chiamata a discutere nei prossimi giorni, non rispetta il dettato costituzionale posto che l'articolo 84 stabilisce che anche la dotazione del Presidente della Repubblica, oltre che l'assegno personale, deve essere determinata per legge. Ma si può rispondere che, sia pure come comma di un complesso disegno di legge quale è lo stato di previsione del bilancio del Tesoro, anche nella futura formulazione la materia sarà sottoposta all'approvazione delle Camere che debbono, appunto, discutere ed approvare tutto il bilancio del Tesoro. Ma, a parte questa scappatoia d'ordine procedurale, pare logico che alla Presidenza della Repubblica venga anche formalmente riconosciuta una fisionomia autarchica che la collochi in posizione distinta rispetto agli altri organi dello Stato. Infatti, la discussione sull'entità della dotazione del Presidente della Repubblica potrebbe dar luogo in Parlamento a dibattiti sulla condotta del Capo dello Stato, che la Costituzione non consente quando fissa il principio fondamentale della «irresponsabilità politica» del Presidente della Repubblica.

C'è solo un particolare a cui, il disegno di legge 588 non provvede: ed è che, mercè la nuova regolamentazione, il Presidente della Repubblica verrà ad assumere anche la veste e la funzione di capo di una amministrazione autonoma dello Stato, situazione innegabile in contrasto con il principio della «irresponsabilità». Forse è il caso di stabilire che, così come per gli atti di Governo, il Presidente della Repubblica è coperto dalla responsabilità del ministro proponente; per gli atti amministrativi della nuova amministrazione autarchica del Quirinale, il Presidente della Repubblica è coperto dalla responsabilità del segretario generale che propone e controfirma i provvedimenti. Ove così non fosse potrebbe avvenire, per citare un esempio, che un cittadino travolto da un'automobile della Presidenza della Repubblica chiamasse in Tribunale addirittura il Capo dello Stato, quale capo dell'amministrazione autarchica proprietaria della vettura; o che un impiegato di questa amministrazione, licenziato contro il suo volere, intentasse azione giudiziaria contro il Presidente della Repubblica, sempre per la sua veste di capo della amministrazione autarchica.

Salvo questo particolare, facilmente rimediabile, riteniamo che il provvedimento debba essere approvato. Se Camera e Senato hanno sottratto il proprio bilancio interno al controllo della Corte dei Conti e di ogni altro organo dello Stato e fissano, anno per anno, la somma che il Tesoro deve iscrivere nelle previsioni, analoga autonomia deve essere assicurata alla Presidenza della Repubblica che nell'ordinamento costituzionale dello Stato italiano si colloca, per l'esercizio dei poteri e delle prerogative attribuite al Presidente della Repubblica, in una posizione di assoluta autonomia rispetto agli altri organi dello Stato. Uno Stato moderno, infatti, può definirsi come un «complesso di enti autarchici», ciascuno autonomo nella propria sfera d'azione nel quadro di un ordinamento generale che, nel nostro caso, è la Carta costituzionale la quale prevede anche un organo, autonomo a sua volta, la Corte costituzionale, per reprimere e colpire le violazioni costituzionali.

Regdo Scodro

OTTO OPERAI FERITI per il crollo di un muro

Milano, 28

Otto operai sono rimasti feriti per il crollo del muro di uno stabile che essi stavano demolendo. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio a Giussano, in Brianza.

Il cedimento è avvenuto allo improvviso, cogliendo di sorpresa gli uomini intenti al lavoro di demolizione. Il muro è piombato sul gruppo degli operai con un cupo boato, sollevando una densa nube di polvere. Mentre dal cumulo delle macerie si levavano le invocazioni di aiuto degli operai rimasti investiti dal crollo, gli scampati svolgevano opera di soccorso. Tutti e otto gli operai venivano tratti in salvo e trasportati all'ospedale. Il più grave è il 60enne Giulio Colombo, residente a Giussano, per il quale i sanitari si sono riservati la prognosi. Quasi certamente all'infortunato dovrà essere amputato il piede destro, rimasto sfracellato dalle macerie. Allo stesso ospedale sono stati trattenuti Luigi Colzani, di 21 anni, da Verano Brianza, guaribile in otto giorni; Giovanni Vinciguerra, di 50 anni, da Paina di Giussano, guaribile in 10 giorni; Giuseppe Pippa, di 36 anni, da Robbiano, e Gennaro Sorrentino, di 30 anni, pure guaribile in dieci giorni. Gli altri operai sono stati medicati e dimessi.

LA TRISTE PARABOLA TERRENA DI ROMEO GIACIN

Dalla fortuna alla morte come per una atroce beffa

I modesti funerali dell'eccezionale tredicista di Valle di Cadore
Non le intemperanze dovute all'euforia possono spiegare la fine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pieve di Cadore, 28

Romeo Giacin, uno dei protagonisti dell'eccezionale vincita al Totocalcio di ben 245 milioni registratasi a Valle di Cadore due settimane fa, è stato sepolto nel piccolo camposanto di Vodo oggi pomeriggio. Si chiude così quel periodo di notorietà al quale era assurto improvvisamente prima per la cospicua vincita, poi per la morte che come una beffa del destino lo ha ghermito dieci giorni dopo. La salma è stata accompagnata all'estrema dimora dalla moglie Rosalia Ferrara, dal fratello Marcellino, dalle tre sorelle e dagli altri parenti, e da una piccola folla di compaesani e di abitanti dei paesi vicini.

Alle 14.30 il breve corteo partito dalla casa dell'estinto alla volta della parrocchiale di Vodo per un percorso di circa un chilometro lungo la strada che va a Cortina, si è sciolto mezz'ora dopo. Nella chiesa la cerimonia è stata semplicissima. Sono state recitate sommessamente brevi esequie, poichè la liturgia del Sabato Santo vieta il canto ecclesiastico e il suono delle campane. Nel cimitero un breve saluto di addio detto da un amico ha concluso le estreme onoranze ad uno che pochi giorni fa era stato ogegtto di invidia, sembrando particolarmente favorito dalla fortuna, e che invece desta ora un senso di compianto per essere caduto sotto i colpi del destino avverso.

Infatti, solo dando la colpa al destino si può spiegare la sua fine, non potendo tenersi per valida l'ipotesi che le intemperanze dovute all'euforia della vincita siano state la causa della morte. E' vero che il Giacin soffriva di fegato. In paese dicono, e nei paesi le condizioni di salute di uno sono note a tutti, che egli avesse avuto due volte delle coliche epatiche, in settembre e in dicembre, ma tale male si sarebbe risolto nel giro di due o tre giorni. Tutto qui. Del resto sono disturbi che vengono lamentati da gran parte della gente che ha una certa età. La vita nel commercio del legname tal quale la conduceva il Giacin costringe spesso a qualche bevuta, nè ad esse poteva egli sottrarsi. D'altro canto nessuno può asserire che egli fosse stato talmente minato dal male da soccombere per una libagione sia pure abbondante.

Una dozzina di corone, una delle quali del perito Roberto Caldart, socio nell'eccezionale vincita e presente ai funerali, e la bandiera della Sezione combattenti di Venas, alla quale era iscritto Romeo Giacin, sono state le uniche manifestazioni d'una pompa in tono ridotto. Il feretro, una cassa di rovere senza coltre nera, con un cuscino di fiori della moglie, è stata portata da sei uomini secondo l'uso cadorino che consiste nel reggere la bara per mezzo di tre mazze afferrate per le mani e tenute a braccio teso all'ingiù.

Nel tragitto di ritorno dal cimitero sono stati fatti quelli che senza dubbio saranno gli ultimi commenti sulla vita di Giacin. Ed i compaesani hanno tenuto a far notare ai pochi foresti intervenuti tutte le inesattezze che si sono dette e scritte in questi giorni. Per riassumere con brevi note la vita d'un uomo che di eccezionale ha avuto nel giro ristretto di dieci giorni una favolosa fortuna e una morte repentina va ricordato che egli, nato da una modesta famiglia cadorina, ha conosciuto fin da giovane le dure fatiche del lavoro di boscaiolo; è stato combattente in Abissinia nel 1935-36 e nella seconda guerra mondiale, durante la quale è stato fatto prigioniero e trasportato nel Kenia. Ritornato in patria riprese la sua attività di boscaiolo, quindi grazie al favorevole andamento del mercato del legname ha cominciato con acquisti e vendite di piccole partite, aumentando un poco alla volta il giro degli affari fino ad arrivare a costruirsi una piccola segheria azionata dal torrentello Rudan che passa vicino alla sua casa e dando lavoro a nove operai. Una piccola azienda che gli ha permesso di migliorare le sue condizioni di vita, ma non tanto da farlo annoverare fra i grossi industriali del legname del Cadore.

L'ipotesi che egli sia stato il solo e unico vincitore dei 245 milioni è una supposizione non avvalorata da indizi, mentre pare certo che compagno nella vincita sia il perito Caldart, in quanto è stato sempre visto insieme al Giacin dal giorno della vincita al versamento della schedina presso la banca incaricata della riscossione, nonostante che la conoscenza tra i due, rimasta superficiale, risalga solo a qualche mese fa. C'è addirittura chi sostiene di avere visto il professionista versare al Giacin 7500 lire per la sua quota della giuocata, ammontante a 14.400 lire e che il Giacin non avendo spiccioli sia pur sempre rimasto debitore verso l'altro delle trecento lire.

All'annunzio della morte è accorsa da Potenza, dove risiede, la suocera del defunto assistita dall'avv. Tamburino, per tutelare gli interessi della vedova. Hanno avuto ancora ieri l'altro un colloquio con il notaio che ha in custodia il famoso testamento. Anche stamane sono stati visti in piazza Tiziano a Pieve di Cadore, dove è lo studio del notaio medesimo, però nulla si sa delle disposizioni dettate dal defunto pochi giorni prima di morire e probabilmente se l'erede sarà un'unica persona tali disposizioni resteranno per sempre segrete.

Serafino Di Lorenzo

Un bimbo resta illeso cadendo dal quinto piano

Palermo, 28

Caduto da una terrazza al quinto piano, un bimbo è rimasto illeso. Salvatore Felsi di sei anni era affacciato alla terrazza di uno stabile di via Giorgio Arcoleo quando è precipitato infrangendo un lucernaio e finendo in un balcone del piano sottostante. Ha riportato soltanto lievi escoriazioni.

Per il traffico pasquale

Sciagure in aumento su tutte le strade

Roma, 28

L'intenso traffico che la Pasqua ha portato su tutte le strade italiane ha provocato un aumento degli incidenti, malgrado la rilevante e provvidenziale attività della «Stradale».

Nel Pavese, sulla provinciale per Montalto, una «600» guidata dal 46enne Renzo Musselli, ha investito a tergo una «1400» ferma in curva sulla propria mano. Il Musselli e altre tre persone che erano a bordo della «600» sono rimasti seriamente feriti. Anche una donna di 80 anni che era a bordo della «1400» è rimasta ferita.

Da Bolzano si apprende che sulle strade provenienti dai valichi di frontiera si sono registrati numerosi incidenti, in maggior parte di lieve entità. All'inizio della Val d'Isarco una macchina tedesca si è capovolta in una curva. Il commerciante ortofrutticolo di Innsbruck, Walter Ischia, che era al volante, si trova all'ospedale di Bolzano in condizioni preoccupanti per la frattura del cranio.

A Forlì, in viale Corridoni, un autotreno guidato da Mario Braconi di 31 anni, da Narni, si è rovesciato. Le pesanti balle di canapa che ne costituivano il carico sono state scagliate sulla strada e una donna che sopraggiungeva in bicicletta, Lia Agatensi di 32 anni, investita in pieno da una di esse, è morta sul colpo.

A Bologna il piccolo Carlo Venturi di 6 anni, è stato investito da un'auto e si trova all'ospedale di Sant'Orsola in stato di coma.

Alla periferia di Morgegno (Sondrio) il ciclista 29enne Ernesto Pinoli è rimasto ucciso in un incidente stradale: investito da un automobilista, è stato scagliato a qualche metro di distanza.

Nelle vicinanze di Colli al Volturno il diciottenne Vincenzo Di Jorio, proveniente da Isernia e diretto a Colli in motocicletta, ha investito e travolto il 70enne Liberato Siravo. All'ospedale di Isernia il Di Jorio è morto, mentre il Siravo versa in gravi condizioni.

Morta una delle sorelle aggredite dal bidello ad Asti

Torino 28

E' deceduta all'ospedale delle Molinette la 57enne Emma Terzano, colpita al capo dalle martellate vibratele dal bidello dell'orfanotrofio Vittorio Alfieri di Asti, Secondo Mandin. Le condizioni della Terzano dopo lo intervento operatorio erano andate migliorando, e ieri le speranze dei sanitari si erano rafforzate poichè la donna stava riacquistando l'uso degli arti e delle facoltà sensoriali. La notte scorsa, invece, le condizioni della Terzano si sono improvvisamente aggravate, ed è quindi seguito il decesso, per collasso generale.

SPAVENTOSA DEFLAGRAZIONE A SOLBIATE OLONA

Un chimico e un operaio uccisi dallo scoppio di un nuovo impianto

Arsi vivi da una fiammata alta trenta metri

Busto Arsizio, 28

Una spaventosa esplosione ha destato questa mattina poco prima delle sei gli abitanti della Val Olona, da Gorla Maggiore sino a Castellanza. In uno stabilimento di Solbiate Olona, in via Mazzini, un impianto per la fabbricazione di materie resinose è esploso improvvisamente con inaudita violenza. Un tecnico milanese e un operaio tecnico, investiti da una fiammata alta trenta metri, sono morti carbonizzati. La «camicia» dell'impianto, con un volo di circa cento metri, è andata a infilarsi su un camino-depuratore di un altro impianto. I vigili del fuoco con tre autopompe, al comando del comandante ing. Garavaglia, prontamente giunti sul luogo, sono riusciti a domare le fiamme dopo due ore di lotta estenuante. I danni agli impianti secondo i primi accertamenti, non sarebbero inferiori ai cinquanta milioni di lire.

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima che la «squadra di notte» finisse il proprio turno di lavoro. Nello stabilimento, creato due anni fa, si fabbricano materie plastiche e resine. Per ragioni di sicurezza esso è stato sistemato al di fuori del paese, a pochi metri dal confine con il Comune di Olgiate Olona, in piena campagna. Nel recinto della «Società Italiana Resine» si innalzano una ventina di torri di depurazione, parte già in funzione, parte in fase sperimentale.

Ieri sera era stato provato, per la prima volta, un nuovo impianto. Attorno al «forno» di ghisa alto una ventina di metri si affaccendavano numerosi operai sotto la guida del dottor Adriano Lovoni, di 28 anni, abitante a Milano, un tecnico-chimico al quale era stata affidata la responsabilità della sistemazione dell'impianto. Dai primi risultati, tutto sembrava che funzionasse per il meglio. Poche ore dopo l'avvio del nuovo impianto, anche i responsabili della ditta si erano allontanati, alquanto soddisfatti. Il dott. Lovoni, insieme con il tecnico Matteo Versaglia, di anni 25, abitante a Mozzate, era invece rimasti sul posto per controllare durante la notte il funzionamento dei dispositivi. Non si conoscono ancora le cause dello scoppio che, se fosse avvenuto due ore più tardi, avrebbe certamente avuto ben più gravi conseguenze.

Continua l'inchiesta sull'omicidio dell'artigliere

Milano, 28

Stroncato dalle circostanze accumulate contro di lui, recisamente accusato dai suoi complici, Pietro Paolo Minotti, detto «Nino», ha confessato questa mattina la sua partecipazione alla rapina, accaduta la settimana scorsa in via Licini e che costò la vita al soldato Luigi Dallerba. La confessione del Minotti è avvenuta nell'ufficio del dott. Nardone, dirigente la Squadra mobile, qualche minuto prima di mezzogiorno. Il Minotti ha ammesso di aver architettato la rapina, di aver messo la sua macchina a disposizione dei due complici, di averli accompagnati fino in via Lucini, seguendo la «600» che ospitava Luigi Dallerba e Carla Conti, di aver aiutato i complici nella fuga. Invece non ha voluto dire dove si trovino la pistola che ha ucciso l'artigliere e l'orologio che gli era stato strappato dal polso.

Bruno Castore, l'altro bandito, colui che uccise con una rivoltellata al cuore l'artigliere Luigi Dallerba in una strada di Greco, ha mostrato ieri per la prima volta, di essere in preda all'angoscia e di temere la grave punizione che lo attende.

MOVIMENTO NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Oceania» 3-4 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 30-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Africa» 27-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Asia» 30-3 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» verso 31-4 da Genova, Livorno, Napoli, verso 18-3 da Trieste, Venezia per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «U. Vivaldi» verso 8-4 da Venezia, Trieste, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Diana» 4-4 da Genova, Livorno, Napoli, Catania per l'Africa Orientale. «Risano» verso 2-4 da Genova per l'Africa Occ., Congo, Angola. «Rosandra» verso 5-4 da Genova, Marsiglia (Sète) per l'Africa Occ., Congo, Angola. «Algida» verso 20-4 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» part. Capetown per P. Elizabeth. «Adige» 18-3 part. Karachi per Sourabeja. «Alga» 29-3 in arr. a Mogadiscio. «Ambra» 1-4 in part. da Mombasa per Dar es Salaam. «Aquileia» 25-4 arr. a Takoradi. «Asia» 30-3 in part. da Genova per Napoli. «Astra» 23-3 part. da Colombo per Gibuti. «Australia» 27-3 part. da Colombo per Gjakarta. «Bertani» 19-3 arr. a Chalna. «Bixio» 26-3 arr. a Bombay. «Caboto» 25-3 part. da Suez per Aden. «Cellina» part. 24-3 da Venezia per P. Said. «Diana» 25-3 part. da Massaua per Suez. «Duino» 30-3 arr. a Suez. «Europa» a Trieste. «Isarco» 26-3 part. da Napoli per Genova. «Isonzo» a Trieste. «Livenza» 27-3 arr. Singapore. «Neptunia» 26-3 part. da Adelaide per Fremantle. «Oceania» 27-3 arr. a Genova. «Onda» 31-3 in arr. a P. Said. «Perla» 21-3 arr. a Trieste. «Piave» 26-3 part. da Dakar per Conakry. «Risano» 26-3 arr. Marsiglia. «Rosandra» 28-3 arr. Napoli. «Sistiana» 28-3 in part. da Durban per L. Marques. «Spuma» 25-3 part. da Saigon per Zamboanga. «Timavo» 25-3 part. da Lome per Abidjan. «Toscana» 20-3 part. da Fremantle per Colombo. «Tripolitania» 25-3 part. da Aden per Mogadiscio. «Victoria» 28-3 part. da Hong Kong per Singapore. «Vivaldi» 26-3 arr. Genova.

« ITALIA »

Prossime partenze: «C. Colombo» 11-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Vulcania» 13-4 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, New York. «G. Cesare» 27-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, Halifax, N. York. «Augustus» 9-4 da Genova per Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 26-4 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico. «Vesuvio» 24-4 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Volta» 15-4 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «A. Pacinotti» 15-5 da Trieste per centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 27-3 part. da New York per Gibilterra. «Augustus» 24-3 part. da Gibilterra per Halifax, New York. «G. Cesare» 28-3 part. da Gibilterra per Halifax, New York. «Saturnia» 28-3 part. da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo. «Vulcania» 28-3 part. da Lisbona, per Gibilterra, Barcellona. «C.te Grande» 26-3 part. da Dakar per Rio. «C.te Biancamano» 28-3 part. da Rio per Dakar, Lisbona. «A. Vespucci» 28-3 part. da Napoli per Barcellona, Tenerife. «Marco Polo» 28-3 part. da Punà per Callao, Pisco. «A. Usodimare» 28-3 part. da Cartagena per Curacao, La Guaira. «Leme» 22-3 arr. a Rosario, proseguirà per Baires. «Nereide» 22-3 part. da Dakar per Rio, Santos. «Tritone» 27-3 part. da Treiste per Fiume. «Vesuvio» 25-3 part. da Rio per Vitoria. «Toscanelli» 22-3 arr. a Genova. «A. Volta» 14-3 part. da Curacao per Marsiglia. «A. Pacinotti» 24-3 arr. a Los Angeles. «G. Ferraris» 25-3 part. da La Libertad, Champerico. «Etna» 25-3 part. da Los Angeles per San Francisco. «Stromboli» 20-3 part. da Curacao per Genova.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Ausonia» 28-3 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo, Bari, Venezia, Trieste. «Belluno» verso 31-3 da Genova per Marsiglia, P. Said, Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «Enotria» 1-4 da Genova per Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Chioggia» verso 2-4 da Trieste per Venezia, Paphos, Famagosta, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Alessandria. «San Marco» 3-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 4-4 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Larnaca. «Messapia» 8-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 8-4 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Candia, Calamata. «Bernina» 9-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachie, Rodi, Izmir, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova. «Ausonia» 10-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «Vicenza» verso 10-4 da Trieste per Venezia, Spalato, Bari, Durazzo, Brindisi, Rodi, Vathy - Samos (ev.), Alexandrupolis, Istanbul (ev.), Izmir, Salonicco, Brindisi, Durazzo. «S. Giorgio» 10-4 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Barletta» 28-3 da Bari per Brindisi. «Esperia» 28-3 da Alessandria per Rodi. «San Marco» 28-3 da Pireo per Brindisi. «Stelvio» 27-3 da Corfù per Alessandria. «Chioggia» 28-3 da Pireo per Dubrovnik. «Vicenza» 28-3 ad Iskenderun. «Messapia» 28-3 da Pireo per Rodi. «Otranto» 28-3 ad Istanbul. «Loredan» 27-3 ad Alessandria. «Ausonia» 28-3 da Genova per Napoli. «Enotria» 27-3 da Pireo per Napoli. «San Giorgio» 28-3 da Napoli per Pireo. «Rovigo» 28-3 a Genova. «Bernina» 28-3 da Famagosta per Lattachia. «Belluno» 28-3 a Genova. «Treviso» 26-3 a Salonicco. «Udine» 28-3 a Catania.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Marechiaro» verso 10-4 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico. «Celio» 10-4 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «Cagliari» verso 1-4 da Trieste per Bari, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsei» 27-3 part. da Anversa per l'Italia. «Cagliari» 28-3 arr. a Trieste. «C. di Catania» 28-3 arr. a Savona. «C. di Siracusa» 28-3 part. da Napoli per Livorno. «C. di Messina» 28-3 part. da Trieste per Venezia. «Maria Carla» 27-3 arr. a Venezia. «Celio» 28-3 arr. a Livorno. «Marechiaro» 27-3 part. da P. Torres per Napoli.

NAVI IN PORTO

il giorno 28 marzo 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Condor» (pa.); B. 14-a «Kozani» (gr.); B. 15 «Aristodimos» (gr.); B. 22 «Irma» (it.); B. 26 «Una» (jug.); B. 29 «Europa» (it.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 33 «Aequitas II» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Camelia» (sv.); B. 36 «Varazdin» (jug.), «Cagliari» (it.); B. 39 «Rio Belen» (arg.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 43 «Hopa» (tu.); B. 46 «Gavilan» (pa.); B. 46-47 «Sally» (pa.); B. 47 «Odemis» (tu.); B. 48 «Perla» (it.). Diga: «Isonzo» (it.), «San Giusto» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Trieste» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Estrella» (pa.), «S. Fortune» (gr.), «Beke» (ung.). Ilva V.: «Giuliano» (it.). Ilva N.: «Nino» (pa.). Aquila: «Atlantis» (it.). San Rocco: «Anastasia» (gr.), «Rhaetia» (pa.).

MOVIMENTI

28 marzo: «Atlantis» dall'Aquila a mare; «Aristodimos» da B. 15 a mare; «Una» da B. 26 a mare; «Varazdin» da B. 35-36 a mare. 29 marzo: «Stamura» dalla rada all'Aquila; «Sally» da B. 46-47 a mare. 30 marzo: «Valfiorita» da B. 30 a mare; «Europa» da B. 29 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Irma» da B. 22 a mare. 31 marzo: «Rosaetnea» da B. 48 all'Arsenale; «Cagliari» da B. 36 a B. 48 N.; «Camelia» da B. 35 a mare; «Hopa» da B. 43 a mare; «Rio Belen» da B. 39 a mare; «Istra» da B. 14-b a mare; «Velebit» da B. 40 a mare.

STATO CIVILE

del giorno 28 marzo 1959

Nati 11, morti 9, nati 1, matrimoni 1.

MORTI: Gregori Giuseppe a. 84; Schönfeld Alfredo a. 88; Ceselin in Massaini Maria a. 61; Enchelli Maria Carmela a. 70; Codan ved. Kosmeri Maria a. 77; Filstum Giovanni a. 63; Martincic in Fabretti Gioconda a. 54; Fattor ved. Rocco Pasqua a. 79; Vertovec ved. Favento Maria a. 77.

MATRIMONI CIVILI: Perentin Mario fuochista con Mondo Nella casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Giorgi Tullio marittimo con Decarli Maria casalinga; Zigliotto Fabio impiegato con Laudi Arnaida banconiera; Brandolini Vittorio albergatore con D'Amore Elvira insegnante; Zugan Valerio panettiere con Lottini Norina commessa; Coga Doriano tubista con Pinesich Norma casalinga; De Laurentis Michele addetto sala con Rosati Anna banconiera; Pesaro Giovanni impiegato con Chelleris Maria sarta; Bratos Florenzo autista con Grassi Maria Pia impiegata; D'Ambrosi Luciano manovale con Paoletti Lucia casalinga; Buonfine Luciano commerciante con Bretti Loredana casalinga; Pistan Ermanno agente P. C. con Del Favero Edda insegnante; Sessi Giovanni commerciante con Ronchi Antonietta dottoressa in chimica; Massarotto Antonio marittimo con Cherti Mariagrazia tipografa; Milisich Giuseppe industriale con Vitetta Fiorella casalinga; Rampas Vincenzo impiegato con Leani Marisa commessa; D'Agata Umberto cancelliere con Badessi Bianca Maria insegnante; Di Lorenzo Isidoro commesso di banca con Cacciatore Adelaide casalinga; Verni Dino usciere con Vezzi Irene cartotecnica; Derin Mario ferroviere con Favenzi Lucilla casalinga; Cappuccilli Piero artista lirico con Bossi Graziella magliaia; Domanelli Mario marittimo con Stalio Clara casalinga; Scarabat Renato falegname con Zentilini Liliana casalinga; Perticucci Franco impiegato con Galanti Marcella studentessa; Vanella Giuseppe pensionato con Dimartino Rosa casalinga; Bertuzzi Giorgio impiegato con Zuddas Beatrice impiegata; Plantamura Giuseppe sottuff. finanza con Colafemmina Maria casalinga; Fiorentino Luigi capitano lungo corso con Cesca Laura marconista; Rodella Nevio con Brajnik Maria Anna; Lattanzio Amelio tecnico in riscaldamento con Zidaric Ada; Codiposti Giuseppe serg. magg. E. I. con Anconetti Ada Anselma impiegata; Gherbaz Giuseppe muratore con Vollbrecht Renata rammendatrice; Conforti Giulio impiegato P. S. con Perschinka Elfriede segretaria; Gentilli Egidio impiegato con Fanizza Anna sarta; Grassi Marcello marittimo con Goina Eleonora casalinga; Colonna Erminio pittore con Prem Maria Grazia parrucchiera; Cormio Nicola perito industriale con Sereni Donatella casalinga; Cingerla Bruno manovale con Gorianec Nivea casalinga.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

GOVERNO casa o cuoca offresi sino alle 15. Cassetta 22396 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile capace con referenze cercasi per due persone. Catullo 24, tel. 31475. 62834 B

DOMESTICA tuttofare stabile oppure escluso dormire cercano persone anziane. Offerte dettagliando referenze Cassetta 42394 B UPI.

PRESTASERVIZI con referenze ora de combinarsi cercasi. Offerte Cassetta 42429 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE stanze cucine, gesso, calce, offresi prontamente. Telefonare 37685. 22387 C

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni. Coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 62860 C

AIUTO commessa 22.enne, abbigliamento, pratica calzature, ottime referenze, offresi. Cassetta 62822 C UPI.

AIUTO commessa pratica per tabacchi cercasi. Cassetta 42453 D UPI.

APPRENDISTA sarta donna pratica offresi. Telefonare n. 21230. 22414 C

AUTISTA col Belvedere offresi per consegne, eventuali viaggi. Telef. 91509. 22401 C

AUTISTA con 1100 cerca lavoro. Tel. 49088. 42420 C

BARISTA gelatiere offresi ovunque referenziato. Tess. postale N. 1202311 fermo posta Udine. 42349 C

CAMERIERE banconiere e gelatiere offresi prontamente. Telefono 65935. 42409 C

CAMERIERE marittimo offresi giornata. Tel. 54459. 22422 C

CASSIERE ottime referenze, pratico ufficio, stenodattilo, cauzione, offresi. Cass. 21838 C UPI.

DICHIARANTE doganale pratico amministrazione personale offresi. Cass. 42466 C UPI.

DIPLOMATO corrispondente tedesco serbo croato sloveno alquanto francese inglese, contabile, offresi. Cass. 22409 C UPI.

FOTOGRAFO offresi per qualsiasi lavoro con scooter anche fuori Trieste. Zuccaro, del Pozzo 16. 22373 C

DISEGNATORE elettronavalmeccanico offresi ore. Cassetta 42380 C UPI.

FALEGNAME offresi lucidatura mobili rimodernature e riparazioni in genere, ripara rolé ed edili, lavoro accurato. Tel. 59256. 42482 C

GIOVANE dottore in giurisprudenza, esperto anche materie letterarie, collaboratore riviste, occuperebbesi presso studio legale o altro impiego provate imprese. Telefonare 3429, Monfalcone. 11116 C

GIOVANE signorina cerca occupazione come bambinaia o per corrispondenza tedesco. Cassetta 22374 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino, ottimo riscuotitore offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 42424 C

INFERMIERA diplomata offresi giorno o notte. Tel. 24086. 22379 C

LAUREATO economia commercio, presenza, cerca impiego anche mezza giornata. Cassetta 22396 C UPI.

OPERATORE contabile primordine offresi. Cassetta 42467 C UPI.

ORTOLANO giardiniere esperto avicoltore, pure custode villa, offresi solo. Cassetta 22388 C UPI.

PITTORE calce, olio, offresi. Telefonare 96486. 22405 C

PRATICISSIMA paghe e contributi occuperebbesi possibilmente impresa costruzioni. Monreale, Capuano 12. 62769 C

SENZA stipendio, solamente contributi Previdenza, per sei mesi offresi 50.enne già magazziniere, per qualsiasi lavoro. Cassetta 22418 C UPI.

STENODATTILOGRAFA capace offresi eventualmente mezza giornata. Cass. 22406 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 22378 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 66762. 22384 C

17.ENNE volonteroso offresi per bar o altro lavoro miti pretese. Telefonare 91837. 22393 C

(Continua a pagina 10)

CRONACHE SPORTIVE

IL TORNEO DI HOCKEY A MONTREUX

Di misura gli azzurri cedono agli spagnoli (2-0)

Una rete subita su «rigore» - L'altra è un mezzo autogol - Secondo pareggio dei portoghesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreux, 28

L'incontro dei «nemici cordiali» come lo definiscono gli spagnoli è terminato con la vittoria della squadra iberica. La serata di gran gala, posta a metà del torneo, ha visto alle prese le quattro squadre invitte del torneo. Sono presenti quasi tre mila spettatori quando Portogallo e Svizzera iniziano il combattimento. E' stata una vera lotta senza risparmio di cattiverie e di colpi proibiti. Il risultato è: nè vinti nè vincitori.

Sono poi di scena gli azzurri e le furie rosse. Le formazioni in campo sono per l'Italia Cataletto, Forti, Prinz, Tavoni, Brezigar; per la Spagna Zabalia, Barella, Orpinell, Puigbò, Gallen. Arbitra il portoghese Pinenta.

Il primo tiro della serata è di Brezigar, parato in spaccata. La replica è di Gallen. Brillante intervento di Cataletto. Due seri pericoli per Zabalia su tiri di Tavoni e Brezigar. Al 4' la prima rete della giornata. La difesa azzurra provoca un rigore: lo batte Puigbò ma Cataletto para a terra commettendo un secondo rigore; su questo secondo intervento Cataletto subisce la rottura d'un pattino e deve abbandonare la porta. Entra Artioli. Il «rigore» battuto da Puigbò vede la palla insaccarsi a fil di montante. Al 6' magnifico intervento di Zabalia su frecciata di Brezigar. Al 7' Artioli para un bel tiro di Gallen. All'8' rientra Cataletto.

Il giuoco si sposta ora in una, ora nell'altra area, e i portieri sono chiamati al lavoro. Al 14' Cataletto salva su Puigbò lanciato tutto solo a rete. Al quarto d'ora un palo degli spagnoli. Al 15' nuovamente esce Cataletto per la rottura del pattino. Si prova nel tiro a lunga distanza anche Prinz, ma Zabalia è imbattibile. Al 18' rientra Cataletto. Al 19' seconda rete degli spagnoli: una discesa di Puigbò provoca una mischia nella quale Prinz tocca per ultimo la palla: rete in collaborazione tra Puigbò e Prinz. Sul finale del primo tempo a pochi secondi della fine Brezigar viene espulso per due minuti per un fallo.

Si riprende con l'Italia priva di Brezigar. La Spagna sostituisce l'infortunato Zabalia con Largo. Al 7' esce dal campo il rientrato Brezigar, sostituito nell'attacco da Panagini. La Spagna esercita una forte pressione offensiva, ma l'assedio viene rotto. Al 12' Panagini provoca una pericolosa mischia sotto la rete della Spagna ma l'azione rimane senza esito. Al 14' Tavoni lanciato da Panagini spreca una facile occasione. Al 15' un «penalty» battuto da Puigbò va a lato. A questo punto rientra nella squadra Brezigar e al 16' gli azzurri scatenati all'attacco mandano la palla sul montante con tiro di Tavoni. Successivamente Brezigar segna direttamente su punizione di seconda ma la rete viene giustamente annullata. Al 19' un tiro fortissimo di Prinz non trova la via giusta. La fine vede gli azzurri vanamente protesi all'attacco.

La Spagna ha disputato una insoddisfacente prova. Dal 7 a 0 di Barcellona nella Coppa Latina dell'autunno scorso siamo passati al 2 a 0 di Montreux, con marcature scaturite da un «penalty» e da un'autorete. Si poteva far meglio. La Spagna ha giuocato sotto il suo normale rendimento. Ha attaccato di più ma tutto il suo volume di giuoco si è risolto in assai poca cosa. All'intraprendenza di Tavoni e alla superlativa prova del blocco difensivo, con un Cataletto stupendo, un Forti onnipresente e un Prinz esatto all'appuntamento di ogni situazione critica, non ha risposto Brezigar, la cui generosa prestazione è apparsa incolore rispetto alle precedenti partite; il suo sostituto, Panagini, è fuori forma; l'attacco è sembrato un po' impacciato e ha cercato la via della rete soltanto da lontano, facendo il giuoco della difesa spagnola. A ogni modo l'Italia ha dovuto cedere di stretta misura alla Spagna, che da questa sera pone autorevolmente la sua candidatura al successo finale.

Bruno Ive

I RISULTATI:

Spagna - Germania	6-2	(4-1)
Inghilterra - Francia	5-0	(1-0)
Portogallo - Olanda	5-1	(1-0)
Germania - Olanda	6-0	(2-0)
Portogallo - Svizzera	3-3	(2-2)
Spagna - Italia	2-0	(2-0)

Battuto Jorgenson in un match drammatico

Miami Beach (Florida), 28

Paul Jorgenson, secondo nella classifica mondiale dei piuma, è stato battuto la notte scorsa ai punti in dieci riprese da Harold Gomez.

E' stata una battaglia accanita tra due minuscoli picchiatori. Gomes aveva l'iniziativa e l'altro sembrava crollare e poi si riprendeva inaspettatamente. Duemila persone hanno assistito all'incontro che è stato trasmesso per televisione. Ambedue i pugili hanno lasciato il quadrato esausti.

Al quinto round Gomes ha accusato perdita di sangue dal naso, ma ciò non gli ha impedito di continuare a battersi con energia. I secondi di Gomes si sono lagnati per certi colpi bassi che il rivale avrebbe usato in varie riprese. Ad un certo momento lo stesso Gomes ha lasciato cadere le mani meravigliato fissando con aria di rimprovero l'avversario. Male per lui, perchè nella guardia abbassata Jorgensen è penetrato menando colpi a tutto spiano.

Il pubblico ha visto in Gomes un attaccante aggressivo contro un pugilatore dallo stile più classico, e la decisione in favore del primo è stata bene accolta.

Con la Pallacanestro Stock

Anche Montgomery parte per Bologna

La squadra maschile della Pallacanestro Stock parte domattina per Bologna, dove ha in programma l'effettuazione dell'incontro di ricupero con il Santipasta, valevole per il campionato di Prima Serie. Della comitiva farà parte anche il giocatore Rich Montgomery, sufficentemente ristabilito per affrontare la impegnativa trasferta. L'americano non si trova nelle migliori condizioni fisiche, a causa di un piccolo malanno che ha interrotto la sua convalescenza. L'allenatore Orlando ha affermato pertanto che il suo impiego a Bologna avrà luogo solo in caso di necessità, non intendendo sottoporre il ragazzo ad uno sforzo eccessivo.

Fra le altre novità da segnalare in casa biancoceleste c'è anche la rinuncia a Zaccaria, che non potrà partire perchè trattenuto in sede da motivi di lavoro. La formazione biancoceleste sarà pertanto la seguente: Damiani, Jurman, Cavazzon, Natali, Magrini, Montgomery, Steffè, Perissinotto, Gavagnin, Ruprecht.

IERI REGATE NELLE ACQUE DI PANZANO

Due vittorie della Triestina Vela

Una primavera eccezionalmente mite, un intenso programma nazionale ed internazionale, le Olimpiadi a distanza ormai di pochi mesi, hanno dato l'avvio quest'anno molto per tempo all'attività velica. Dopo la prima prova organizzata due settimane orsono dalla Società Triestina della Vela, intitolata «Primi Refoli», la Società «Oscar Cosulich» di Monfalcone ha voluto approfittare delle feste pasquali per organizzare la regata assegnatali dal calendario dell'Usvi. Si è corsa pertanto oggi nello specchio d'acqua antistante Punta Sdobba, con partenza alle ore 14, la prima delle tre prove di questo programma, prova riservata alla classe dei beccaccini, finn e dragoni; la seconda e la terza si correranno lunedì mattina e pomeriggio.

Tirava un bell'Ostro-Scirocco di 3-4 metri al secondo e mare leggermente mosso; tre giri di triangolo per un totale di 6 miglia circa. La prova di oggi ha segnato il brillante successo dei velisti della Triestina della Vela tanto ne beccaccini quanto nei finn, affermando ancora una volta oltre alla bontà dei giovani atleti di questa società, le indubbie qualità delle vele «Parovel». La netta vittoria di Marino Vidulich nei finn, dopo un'iniziale lotta con Elio Pelaschiar, contro l'agguerrita flottiglia monfalconese non può lasciar dubbi; la serietà e la preparazione di questo giovane campione costituiscono ormai la migliore premessa per sue affermazioni sempre più importanti.

Brezich-Rinaldi con «Barbanera», hanno pure vinto per la Triestina della Vela nei finn, dopo una lotta avvincente durata per tutti tre i giri di percorso con Silla-Vondrich, su «Medolin» dell'Adriaco. Ottimo in questa prova il terzo posto di Benussi-Gentile su «Argo» e molto apprezzato lo spirito altamente sportivo di Guido e Annamaria Brunner alla loro prima regata su «Nadir». Un buon allenamento quello dei dragoni, dove «Aretusa» poteva superare all'arrivo il «Tergeste» al comando dell'ottmo Sergio Trevisan

I risultati delle gare sono i seguenti: Classe finn: 1) «Beghin», tim. Vidulich (Stv) in 1.13'50"; 2) «Candia», tim. Altran (Svoc) 1.14'45"; 3) «Iris», tim. Bortoli (Svoc) 1.15'36". Classe beccaccini: 1) «Barbanera», tim. Bezich, man. Rinaldi (Stv), 1.17'5"; 2) «Medolin», tim. Silla, man. Wondrich (Yca) 1.17'13"; 3) «Argo», tm. Benussi, man. Vittur (Yca) in 1.17'45". Classe dragoni: 1) «Aretusa», tim. Sorrentino, man. Annibale Pelaschiar e Furlan (Yca) 1.7'10"; 2) «Tergeste II», tim. Trevisan, man. Anna Illy e Antonaz (Svoc) 1.7'13"; 3) «Tergeste I), tim. Ernesto Illy, man. Tofful e Laura Rossi (Svoc) 1.11'35".

G. P.

Campionati mondiali di tennis da tavolo

UNA VITTORIA DEGLI ITALIANI - AMMIRATI I GIAPPONESI

Dortmund, 28

I giuocatori giapponesi hanno dominato anche oggi i campionati del mondo di tennis da tavolo, conseguendo numerose vittorie. Finora i giapponesi hanno perso un solo set nei sette confronti disputati e dominano pertanto tanto nella Coppa Swauthling che in quella Corbillon. I giapponesi hanno sinora imposto la loro superiorità sull'Italia, l'Austria, l'Olanda, il Canadà; le loro colleghe hanno battuto Italia, Austria e Nuova Zelanda.

Uno dei confronti più emozionanti del pomeriggio è stato quello fra il Brasile e la Romania — il gioco si è protratto per ben tre ore e 20 minuti, ed è stato il più lungo, il più duro ed il più scattante dei campionati. I brasiliani hanno avuto il loro campione nel giovanissimo Da Costa, un ragazzo di 13 anni sul quale si appuntano le speranze segrete di molti, per il titolo mondiale maschile. I precisi rinvii di Da Costa facevano balzare gli spettatori sulle sedie e provocavano di tanto in tanto vere e proprie esplosioni di entusiasmo.

Gli italiani hanno conseguito la prima vittoria battendo i danesi ma le ragazze italiane hanno perduto altri due incontri, con le ungheresi e con le neozelandesi.

Ecco i risultati degli incontri maschili: Cecoslovacchia b. Malta 5-0; Germania Ovest b. Rau 5-1; Giappone b. Canadà 5-0; Jugoslavia b. Lussemburgo 5-0; Vietnam b. Libano 5-0; Germania Ovest b. Egitto 5-1; Cina b. Irlanda 5-0; USA b. Norvegia 5-0; Svezia b. Giamaica 5-0; Svizzera b. Venezuela 5-0; Ungheria b. Polonia 5-1; Vietnam b. Malta 5-1; Ungheria b. Venezuela 5-0; Inghilterra b. Libano 5-0; Cina b. Belgio 5-0; Austria b. Canada 5-0; Germania Est b. Lussemburgo 5-0; Romania b. Norvegia 5-0; RAU b. Australia 5-2; Brasile b. Romania 5-4; Giappone b. Olanda 5-0; Italia b. Danimarca 5-2; Jugoslavia b. India 5-1; Cecoslovacchia b. Grecia 5-0; Iran b. Spagna 5-0; Francia b. Galles 5-2.

Risultati delle gare femminili: Germania Est b. USA 3-0; Germania Ovest b. Austria 3-0; Ungheria b. Italia 3-0; Nuova Zelanda b. Italia 3-0; Giappone b. Belgio 3-0; Romania b. Irlanda 3-0; Corea del Sud b. Grecia 3-0; Germania Ovest b. Canada 3-0; Ungheria b. Francia 3-0; Inghilterra b. Spagna 3-0; Cina b. Svizzera 3-0; Svezia b. Danimarca 3-2; Germania Est b. Olanda 3-0; Corea del Sud b. Galles 3-0; Giappone b. Nuova Zelanda 3-0; Cecoslovacchia b. Norvegia 3-0; Francia b. Canada 3-0; Nuova Zelanda b. Italia 3-0; Romania b. Polonia 3-0; Irlanda b. Grecia 3-0; Belgio b. Austria 3-1.

In testa ai vari gironi del torneo maschile sono le seguenti squadre: Brasile, Cina, Giappone, Vietnam.

Primati Usa di nuoto

Ithaca, (New York), 28

Nel corso dei campionati di nuoto universitari degli Stati Uniti sono stati battuti numerosi record americani. Ecco i nuovi primatisti:

100 yarde rana: Gordon Collet in 1'3"2 (p.p. Gordon Collet e Franklin Modine in 1'4"); 200 yarde farfalla: David Gillanders in 2'2"5 (p.p. Bill Yorzyk in 2'3"8); 200 yarde dorso: Frank McKinney in 2'1"4 (p.p. Bittick in 2'4"1).

Anticipo di Serie C. Le partite di ieri: Chieti batte *Cirio 2 a 1; Lecce batte *Fedit 2 a 0.

SLALOM SPECIALE ALLA «3 GIORNI DELL'ETNA»

La giornata degli austriaci con Oberaigner e Hilde Hofherr

Secondi lo svizzero Schmid ed Erika Netzer - I migliori fra gli italiani: Gartner (ottavo) Pia Riva (quarta)

Catania, 28

Il tedesco Fritz Wagnerberger è passato ieri come una cometa nel cielo della «Tre giorni dell'Etna» con il suo magnifico «exploit» nello slalom gigante, ma oggi è mancato alla riprova dello slalom speciale. L'eccezionale sforzo di ieri ha provocato la riacutizzazione di una ferita riportata in una caduta subita durante il concorso di Garmisch ed i medici gli hanno perciò consigliato di evitare l'odierna fatica.

In secondo luogo lo svizzero Roger Staub — che pur ieri aveva ottenuto il terzo posto dietro Rieder — accusa ormai la stanchezza di una stagione che per lui è stata abbastanza prodiga di successi. In queste condizioni, via libera oggi per i discesisti dell'Austria che infatti hanno ottenuto con Oberaigner il primo posto nella classifica dello slalom speciale maschile e con Erika Netzer il dominio assoluto nella gara femminile.

Le prove di oggi hanno avuto inizio con notevole ritardo sul previsto a causa della neve caduta abbondantemente durante la notte e di un denso banco di nebbia che ha impedito ai concorrenti di raggiungere in tempo la linea di partenza situata a quota 2700.

Ha preso per primo il via, alle 12.30 l'italiano Felice De Nicolò cui è seguito l'austriaco Pepi Stiegler che ha percorso la prima «manche» in 42"7, un tempo notevole che però è stato poi abbassato a 41"2 da Oberaigner partito con il numero 10. Fra i due compagni di squadra si è quindi inserito con 42"1 il campione del mondo Rieder, mentre risultavano assolutamente vani gli attacchi dei francesi Bonlieu e Lacroix, del norvegese Berge e del tedesco Frank Benna. In questa prima «manche» il miglior tempo degli italiani è risultato quello di Gartner (ottavo) mentre, così come ieri, inferiore all'attesa era la prova di Gino Burrini.

Era quindi la volta delle donne e, al termine della prima «manche», anche l'Austria risultava in testa con la Netzer e la Hofherr alle cui spalle, con una superba gara, si piazzava la italiana Jerta Schir.

Nella susseguente seconda «manche» maschile Oberaigner migliorava ancora la propria prestazione e, favorito dalla pista diventata frattanto più veloce nonchè dalla migliorata visibilità, abbassava il tempo di due decimi, assicurandosi così la vittoria. Nella seconda «manche» femminile la Netzer aveva ancora la meglio, completando così il successo della scuola austriaca.

Domani riposo; il concorso si concluderà lunedì con la discesa libera.

Classifica dello slalom speciale maschile: 1) Ernst Oberaigner (Austria) 1'22"2; 2) Werner Schmid (Svizz.) 1'23"4; 3) Egon Zimmermann (Austria) 1'23"4; 4) Fran Benna (Germ.) 1'24"; 5) Adolf Mathys (Svizz.) 1'24"8; 6) Ludwig Leitner (Germania) 1'25"5; 7) Guttorm Berge (Norv.) 1'26"4; 8) Helmut Gartner (Italia) 1'27"; 9) Ludwig Nomeier (Germ.) 1'27"; 10) Nando Pajarola (Svizz.) 1'27"3.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Hilde Hofherr (Austria) 2'16"7; 2) Erika Netzer (Austria) 2'17"9; 3) Edi Beeler (Svizz.) 2'19"3; 4) Pia Riva (Italia) 2'19"4; 5) Arlette Grosso (Fr.) 2'19"5; 6) Jerta Schir (Italia) 2'19"6; 7) Inge Nott (Germ.) 2'20"5; 8) Lilo Michel (Svizz.) 2'20"7; 9) Slava Zupancic (Jug.) 2'21"6; 10) Tina Poloni (Italia) 2'23"6.

Trotto a Montebello

Prova per velocisti al centro del programma

Il primo dei due convegni pasquali si svolgerà questo pomeriggio a Montebello con inizio alle ore 15. Una corsa per «velocisti» è situata al centro del programma. Sarà questa il Premio della Danza che ha raccolto l'adesione di sette cavalli, due dei quali, Ascoli e Bei penalizzati di venti metri rispetto agli altri. La presenza al primo nastro (situato a metri 1680) di soggetti velocissimi quali Mister Clyde, Pervinca, Latisana, Niccolino e Cricco, fa apparire arduo un possibile avvicinamento dei due cavalli penalizzati. Infatti non crediamo che Bei, pur con la classe che lo contraddistingue, riesca a far valere i suoi mezzi agli sguscianti cavalli partenti al primo nastro, che hanno in Cricco, Latisana e Niccolino i soggetti più appariscenti.

Nel premio delle Gavotte, rivincita fra Splendidus e Basra che dovranno rendere venti metri sulla breve distanza, ed un gruppo di coetanei capitanati dalla sempre temibile Bakelite.

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Tarantelle:* Caracalla, Vola e Va, Bezzonico. *Premio delle Quadriglie:* Romanda, Brodo Sasso, Gledissia. *Premio dei Minuetti:* Tenura, Tzigano, Gigetto. *Premio delle Gavotte:* Basra, Splendidus, Bakelite. *Premio dei Tanghi:* Turbine, Sigillo, Granozzo. *Premio della Danza:* Cricco, Latisana, Niccolino. *Premio dei Balli,* Giaguar, Cervetta, Emo. *Premio delle Sambe:* Tulipone, Uberta, Dominio.

Oxford batte Cambridge

Londra, 28

Oxford ha vinto la 105.a gara remiera contro Cambridge, disputatasi oggi pomeriggio sul Tamigi, battendo i rivali di sei lunghezze, con il tempo di 18'52" sulle quattro miglia e un quarto (m. 6780).

L'Università di Cambridge si era affermata nelle precedenti quattro edizioni, ma quest'anno ha ceduto nettamente: l'equipaggio di Oxford è stato al comando, infatti, dal principio alla fine. Circa un milione di persone ha assistito alla gara.

Gli oxniani hanno così totalizzato 46 vittorie contro 58 dell'otto di Cambridge. Nel 1877 il confronto terminò in parità.

Oggi a Trieste

Triestina-Bologna, Serie A: Stadio comunale ore 15.30.

Triestina-Venezia, Coppa De Martino, Stadio com. ore 13.30.

Edera - Bassano, interregionale, campo via Flavia ore 15.30.

Cremcaffè-Muggesana, dilettanti; campo Ponziana ore 10.30.

S. Giovanni-Turriaco, dilettanti, campo S. Giovanni ore 15.30.

Istria-Ronchi, dilettanti; campo San Luigi ore 15.30.

HOCKEY SU PRATO

Triestina - Polisportiva Trieste, juniores, c. via Flavia ore 8.

Triestina-Cus Trieste, juniores; campo via Flavia ore 9.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 15.

A VALMAURA UN INCONTRO SENZA QUARTIERE

La Triestina affronta il Bologna

Recuperano Tortul gli alabardati - I rossoblù perdono Maschio ma acquistano Vukas e Pilmark - Viva attesa - Inizio alle 15.30

La Triestina giocherà quest'oggi la seconda partita consecutiva sul terreno amico di Valmaura, incontrando, guarda caso, una squadra che indossa le maglie dello stesso colore di quella incontrata otto giorni prima. Si tratta del Bologna, che appunto come il Genoa, ultimo avversario degli alabardati, ha le maglie rossoblù. Il rossoblù è un colore che ha portato fortuna quest'anno alla Triestina. Infatti esso è legato al primo punto conquistato in trasferta dagli alabardati (1-1 con il Genoa), nonchè alla prima vittoria esterna degli stessi (2-0 con gli odierni avversari). Domenica scorsa il Genoa ha dovuto cedere le armi a Valmaura e chissà che la stessa fine non tocchi ai petroniani. Se la Triestina dovesse vincere quest'oggi si porterebbe a 18 punti in classifica; quasi la metà del bottino lo avrebbe in tal modo conquistato negli incontri con Genoa e Bologna!

L'incontro odierno però si presenta molto arduo per la squadra locale e i motivi sono facili da individuare. Il Bologna è in «serie» positiva da ben cinque domeniche e ha ottenuto quattro vittorie e un pareggio (nello stracco e sospetto incontro casalingo di domenica con il Talmone Torino). E' quindi logico che il Bologna miri oggi ad aumentare di un'altra unità la già probante «serie» fin qui ottenuta. Dopo l'incontro con il Talmone Torino, i giuocatori bolognesi si erano presi una solenne lavata di capo da parte del loro presidente Dall'Ara, che non aveva digerito la prestazione davvero troppo scialba della sua squadra. Appare quindi logico che il Bologna vorrà riscattare l'ultima infelice esibizione per dare il contentino al proprio presidente, che nella sua breve requisitoria ha spronato i giocatori ad un maggior attaccamento... ai due punti.

La Triestina queste cose le sa ed è preparata ad incontrare una squadra che certamente non sarà remissiva. I ragazzi di Trevisan si preparano a combattere un'altra battaglia decisiva ai fini della lotta per la salvezza. Dopo le grandi prove di carattere e di abnegazione offerte contro la Udinese e contro il Genoa, ai giuocatori alabardati si presenta l'occasione di dimostrare con il loro entusiasmo e la loro compattezza, quale sia il loro valore. Il Bologna sarà sicuramente un avversario duro da superare, ma quando si è animati dai migliori propositi e la fiducia non manca, tutto è possibile. Attualmente i giocatori alabardati hanno il morale alle stelle e gli atleti in campo si battono fino all'ultima energia, proprio come piace al loro allenatore.

La vigilia della partita i giuocatori alabardati l'hanno trascorsa assieme. In mattinata si sono recati al Cacciatore dove si sono soffermati per quasi due ore, visitando il parco di Villa Revoltella. Dopo il pranzo, tutti a Miramare con passeggiata nei viali del parco (come si vede piacciono, queste visite ai parchi). Ritorno in città, mèta il cinema dove si proiettava un film che a causa della sua lunga durata non è stato visto per intero dai giuocatori. La cena al solito ristorante concludeva la movimentata giornata dei nostri calciatori. Decisa è già la formazione che incontrerà il Bologna con il rientro di Tortul che occuperà il ruolo di ala destra. Bresolin ritornerà a vestire la maglia numero nove mentre immutato sarà il resto della formazione che si avvarrà pure di Brach completamente ristabilito.

Il Bologna è giunto nella nostra città verso le 17.30 di ieri e ha presa alloggio all'Albergo Excelsior. Facevano parte della comitiva dodici giuocatori, gli undici che scenderanno in campo più il giovane Bulgarelli che fungerà da riserva. Rispetto alla formazione di domenica scorsa, il Bologna presenta alcune novità. Faranno il loro rientro in squadra infatti, Pilmark e Vukas che prenderanno il posto degli infortunati Maschio e Fascetti. Pilmark si schiererà a laterale sinistro al posto di Fogli che verrà spostato in tal modo all'attacco, al posto lasciato libero da Fascetti.

La partita odierna inizierà alle ore 15.30 e sarà preceduta da quella fra le squadre juniores della Triestina e del Venezia che si incontreranno nell'ambito della «Coppa De Martino». I giovani alabardati scenderanno in campo nella seguente formazione: Paone; Carpenetti, Dudine; Puia, Mercusa, Varglien; Auber, Valentini, Forti, Brazzati, Attili. Questo incontro inizierà alle ore 13.30.

BOLOGNA

Giorcelli

Rota — Greco — Pavinato

Bodi — Pilmark

Vukas — Fogli

Perani — Pivatelli — Pascutti

Santelli — Bresolin — Tortul

Del Negro — Massei

Rimbaldo — Szoke

Brach — Bernardin — Tulissi

Rumich

TRIESTINA

Arbitro Campanati

Milano, 28

Il commissario alla Can ha designato per le gare dei campionati di Serie A B C, in programma domenica 29 marzo, con inizio alle ore 15.30, i seguenti arbitri.

Serie A *(ottava giornata di ritorno): Bari - Alessandria: Moriconi di Roma; Fiorentina - Padova: De Robbio di Torre Annunziata; Genova - Sampdoria: Butti di Como; Lanerossi Vicenza - Inter: Marchese di Napoli; Milan - Juventus: Jonni di Macerata; Roma - Napoli: De Marchi di Pordenone; Spal - Udinese: Famulari di Messina; Talmone Torina - Lazio: Mari di Cremona; Triestina - Bologna: Campanati di Milano.*

Serie B *(nona giornata di ritorno): Atalanta - Venezia: Cariani di Roma; Cagliari - Messina: Angonese di Mestre; Como - Lecco: Pieri di Trieste; Marzotto - Vigevano: Sbardella di Roma; Novara - Zenit Modena: Vanni di Pisa; Parma - Catania: Ferrari Sergio di Milano; Prato - Sambenedettese: Di Tonno Di Lecce; Simmenthal Monza - Brescia: Ubezio di Novara (lunedì 30 marzo); Taranto - Reggiana: Bartolomei di Roma (con inizio alle ore 16); Verona - Palermo: Grillo di Napoli.*

Campionato dilettanti

Cava Romana-Libertas 2-1

Nel primo tempo si è avuto una leggera ma sensibile superiorità territoriale dei ragazzi della Cava mentre nella ripresa il gioco è stato equilibrato. Attacca per prima la squadra dell'Altipiano e al 2' l'ala sinistra Meden segna una rete che l'arbitro annulla per una irregolare carica al portiere. Segue un periodo di pressione della Cava. Al 22' la Libertas passa in vantaggio su azione di contropiede: allungo di Rossini a Biasi che dopo essersi liberato di un paio di difensori passa a Velicogna che mette in rete sorprendendo il portiere in uscita.

Pronta ma inefficace la reazione dei cavatori. Fasi alterne e di poco rilievo sino alla fine del primo tempo. In apertura di ripresa un tiro di Rossi impegna a fondo il portiere avversario e poco dopo Biasi si mangia una buona occasione. Al 15' la Cava pareggia con un «rigore» trasformato da Moimas e concesso dall'arbitro per un involontario fallo di mano in area del mediano Jacobini. La partita si fa più vivace e il giuoco passa con frequenza da un fronte all'altro. Un tiro di Oblack di poco oltre la traversa e una punizione di Cuschiè respinta in corner. La partita sembra avviata verso un risultato di parità quando a due minuti dalla fine i cavatori ottengono il successo pieno con una rete segnata da Zorat di testa su azione di calcio d'angolo.

Le formazioni. LIBERTAS: Papadopoli; Rossini, Fatichi; Cuschiè, Coceani, Jacobini; Velicogna, Rossi, Decovich, Tonelli, Biasi. CAVA ROMANA: Santagati; Vizzi, Moimas; Pin, Godea, Zorat; Dreossi, Gallas, Oblack, Fischanger, Meden. ARBITRO: Monton di Monfalcone.

Torneo juniores

Bulgaria-Olanda 3-0

Sofia, 28

Ai campionati europei giovanili di calcio (terzo girone) la Bulgaria ha battuto oggi l'Olanda 3-0 (3-0). E' stata questa l'unica partita della giornata.

Col confronto Bulgaria-Olanda, disputato alla presenza di 50.000 spettatori nello stadio Vassil Levsky ha avuto luogo l'apertura ufficiale del torneo sebbene le partite del secondo girone siano in corso già da mercoledì. Ciò si è reso necessario in quanto il secondo girone è formato da cinque squadre mentre le altre ne hanno solo quattro.

Il torneo entrerà nel vivo domani, quando saranno disputate sette partite. Sarà la prima giornata degli incontri del girone uno e quattro. Nel primo la Cecoslovacchia affronterà la Polonia a Stara Zagora, mentre la Francia si misurerà con la Germania Orientale a Dimitrovgrad. Per il secondo girone, l'Italia, che guida la classifica, si incontrerà con la Grecia che figura al secondo posto a Stanke Dimitrov, mentre Turchia ed Inghilterra giocheranno a Dimitrovgrad. Nel terzo girone l'unica partita in programma è fra la Germania Occidentale e la Jugoslavia a Sofia. Nel quarto girone giocano Ungheria contro Lussemburgo a Kazanlik e Spagna contro Austria a Plovtiv.

Lazio-Cannes 1-0

Cannes, 28

La squadra dei Juniores della Lazio si è qualificata per la finale del torneo giovanile di calcio di Cannes, in cui affronterà il Chelsea (Ingh.). La Lazio ha battuto il Cannes per 1-0.

Milan-Rot Weiss 0-0

Liegi, 28

Ecco i risultati odierni del torneo giovanile pasquale di calcio, riservato ai giovani di età inferiore ai 21 anni: Milan e Rot Weiss di Essen: 0-0; Borussia (Germania) e Union St. Gilloise (Belgio) 1-1; Standard batte Tilleur 3-0.

In gara col Bassano

La formazione dell'Edera

Per il campionato interregionale, l'Edera incontra oggi sul campo di via Flavia la formazione del Bassano.

I triestini puntano sul successo pieno per migliorare la loro classifica. Nel corso della settimana hanno sostenuto un'accurata preparazione, denotando un soddisfacente grado di forma. Per l'odierna partita viene annunciata la seguente formazione: Calin, Varagnolo, Claut, Comisso, Sussel (Zoch), Casalanguida, Bonetti, Bertoia, Zadnick, Mosca, Tiepolo.

«I miei figli venduti come bestie» protesta il padre dei due Charles

Londra, 28

Il padre del calciatore della Juventus John Charles ha pronunciato aspre critiche contro il sistema di ingaggio di giuocatori attualmente in vigore in Europa. Ned Charles è disoccupato e vive a Swansea. Egli paga l'affitto di 12 mila lire mensili per la sua modesta abitazione con il sussidio di disoccupazione di novemila lire alla settimana.

Mr. Charles senior, che ha insegnato a John Charles a tirare i primi calci, ha dichiarato tra l'altro: «Gli ingaggi di 75 mila sterline e di 40 mila sterline pagati rispettivamente per i miei figli John e Mel sono fantastici. E' un mercato degli schiavi legalizzato. Dovrebbe cessare. I presidenti delle grosse società vendono i giuocatori come un contadino vende le sue bestie. L'unica differenza sta nel fatto che i primi traggono profitti più elevati dalle loro transazioni. Nessun giuocatore, neppure i miei figli, valgono 75 mila o 40 mila sterline. La cifra massima di trasferimento dovrebbe essere di 20 mila sterline, 35 milioni di lire, di cui il 10 per cento dovrebbe spettare al calciatore trasferito».

Mel Charles, recentemente acquistato dall'Arsenal per 70 milioni di lire, ha dichiarato di essere d'accordo col padre sul sistema degli ingaggi calcistici. Lo scorso anno Ned Charles trascorse tre settimane di vacanze in Italia, a spese di suo figlio John. Tornò poi in Inghilterra poichè non gli piaceva la birra italiana. Ora dicono che anche John voglia tornare, ma la Juventus avrebbe chiesto 175 milioni di lire.

La «Sei» di N.Y.

Olandesi in testa

New York, 28

La coppia olandese Wagtmans-Plantaz si trova in testa alla classifica della sei giorni ciclistica di New York dopo 139 ore di gara e una distanza complessiva di 3450 chilometri. La corsa avrà termine domani mattina domenica alle ore 5 italiane.

Con il ritiro avvenuto oggi del belga Debakker e dello spagnolo Boher il campo si è ridotto a dieci squadre. I compagni di squadra dei due ritirati, cioè Giuseppe Ogna e lo spagnolo Alfredo Esmatges, hanno formato una nuova coppia, ma si trovano a nove giri di svantaggio.

Ecco la classifica: Wagtmans-Plantaz punti 514; ad un giro: Terruzzi-Faggin 715; Raynal-Blusson 316; a due giri: Ziegler-Lynge 537, Meier-Gassner 390, Hromjak-Scholl 163, Muller-Donike 148, Weinrich-Jaroszewicz 130; a tre giri: Bouvard-Pesek 199; a nove giri: Esmatges-Ogna 375.

Primato della Paternoster

Il peso a m. 14.38

Roma, 28

Nel corso della riunione di apertura della stagione di atletica leggera a Roma, svoltasi allo Stadio delle Terme, la 23enne Paola Paternoster, di Roma, ha battuto di 79 cm. il primato italiano di getto del peso con la misura di m. 14.38. Il precedente record, che apparteneva alla stessa Paternoster dal 1957, era di 13.59. L'azzurra ha lanciato due volte il peso a m. 14.38 e dei suoi sei lanci quattro erano superiori al primato italiano precedente. Ecco la serie dei lanci: 13,45, 14,09, 13,07, 14,38, 14,31, 14,38.

Lega Giovanile calcio. Oggi campo S. Giovanni ore 10.30 (S. Giovanni-Libertas Opicina. Domani, lunedì: campo S. Giovanni ore 10.30: Ponziana-Muggesana; campo Ponziana ore 15.30: Triestina contro S. Giovanni o Libertas Opicina.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori giradischi amplificatori, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41817. 42396 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 22390 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi n. 8. 42437 CC

FALEGNAME offresi anche domicilio riparazioni lucidature rimodernature, prezzi modici., Tel. 70710. 22438 CC

FALEGNAME riparazioni e lucidatura offresi, prezzi modici. Telefono 55349. 42477 CC

PERMANENTI complete americane lire 1000; originale francese 800. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 62546 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A GORIZIA cercasi abile commessa bella presenza conoscenza sloveno per lanerie e confezioni signora. Presentarsi Corso Verdi 39. 42401 D

A PROFUGA giuliana 30-40.enne, disposta trasferirsi in California offresi posto donna di casa. Scrivere Silvio's Italian Inn - 12229 Harbor Blvd. Garden Grove, California U.S.A. 10945 D

AIUTO commessa alta bella presenza conoscenza lingue e indispensabile sia pratica abbigliamento per signora, cercasi. Cassetta 42446 D UPI.

AIUTO commesso ed apprendista per negozio alimentari cercansi. Franca 4. 42477 D

APPRENDISTA 14 o 15 anni alta bella presenza conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento signora. Offerte Cassetta 42446 D UPI.

APPRENDISTA 14.enne cercasi per ricami. Via del Toro 7, Butti. 42425 D

APPRENDISTA 15-16 anni per Bar «Perseo», piazza Garibaldi 7, dalle 11-13, 16-20. 62852 D

APPRENDISTA per pellicceria cercasi. Via Carducci 1, negozio. 42419 D

ASSISTENTE edile per cantiere pratico rilievi disegni liquidazioni contabili cercasi inviando curriculum vitae Cass. 42371 D UPI.

BARBIERE cercasi. Salone Sergio, via Mercato Vecchio 1. 42454 D

ENTE importante assumerebbe autista-fattorino. Scrivere precisando età referenze. Casella 42340 D - UPI.

ENTE Stato assume lavoro organizzato esterno pensionati e giovani minimo 25 anni. Citare referenze. Casella 62807 D UPI.

IMPORTANTE industria arredamenti cerca personale attivo per propria organizzazione vendite. Cass. 42461 D UPI.

INGHILTERRA cercansi cameriere per ospedali. Cassetta 3 A SPI, Venezia. 5364 D

MENDARESSA perfetta cercasi negozio ricami. Via Mazzini n. 47. 42444 D

MOTOCARRISTA 30.enne pratico consegne città cercasi. Offerte Cassetta 62795 D UPI.

PRATICANTE ufficio 18.enne patente auto, referenze cercasi. Cassetta 42463 D UPI.

RAGAZZO 14-15 anni per bar buffet cercasi. Telefonare 37977. 42411 D

SIGNORINE serie sappiano danzare Scuola ballo cercansi. Ginnastica 20, ore 20. 22400 D

SOCIETA' importante cerca signorina veramente capace paghe, contributi, dattilografia. Indicare età, posti occupati. Cassetta 42338 D UPI.

STIRATRICE solamente capace cercasi. Presentarsi via Hermet 4. 62752 D

14-15.ENNE serio volonteroso, apprendista alimentari cercasi. Ruggero Manna 16. 62849 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CONIUGI cercano stanza vuota anche periferia. Telefonare 92248. 62856 E

SOFFITTA luminosa centrale luce acqua cerca pittrice. Tel. 55714. 62803 E

50.ENNE posizione sicura cerca vitto alloggio prezzo stabilirsi presso persona sola. Cassetta 22358 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI uso ufficio vuota ingresso libero indipendente, centro. Telefonare 48268. 42443 F

CAMERA mobiliata affittasi a signora. Tel. 54552. 22412 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Via del Bosco 10, primo, destra. 22403 F

CAMERA centrale vitto completo 20.000 mensili affittasi, prontamente. Tel. 38269. 22399 F

CAMERA uso ufficio affittasi. Piazza della Borsa 2. 22431 F

CAMERA matrimoniale grande bagno telefono, affittasi. Passalacqua, via Milano 25, II piano. 64862 F

CAMERA mobiliata una persona 6000 mensili affittasi. Indirizzo UPI 42403 F.

CAMERA ingresso libero telefono affittasi distinto. Polonio 3, p. 8. 22391 F

CAMERETTA vuota o mobiliata affittasi pensionato, presso persona sola. Cassetta n. 42468 F UPI.

INGRESSO libero mobiliata o vuota affittasi. F. Venezian 7-I, sinistra. 22420 F

MATRIMONIALE comodo cucina, telefono, affittasi distinti coniugi presso sola. Via Catullo 20, Bertolini. Visitare pomeriggio ore 15-19. 22415 F

MATRIMONIALE acqua corrente eventualmente cucina affittasi presso sola. Cogoi, Piccardi 43-II. 62850 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 22417 F

MOBILIATA una due persone affittasi. Via Gatteri 5-IV, Pitteri. 62851 F

MOBILIATA affittasi. Via XXX Ottobre 15-I, porta 7, 42473 F

STANZA affittasi presso persona sola. Giulia 67-I, destra. 42474 F

STANZA vuota ampia ingresso scale uso ufficio affittasi. Valdirivo 11-I, sin., telefono 26688. 22386 F

STANZA affittasi due amici Roiano, prezzo modico. Cassetta 22406 F UPI.

VUOTE due comunicanti ingresso libero con anticamera, uso ufficio o studio affittasi. Telefono 24824. 62843 F

G Istruzione L. 25

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti, biancheria. 22398 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 62706 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani n. 14. 47 G

BERLITZ, Ponterosso 2, telefono 23121 - Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi da 5 allievi, 3000 mensili. 135 G

«C. U. C.» - Questa sera ciclo Dessan: «Forza bruta». 62861 G

DANZE classiche moderne ultima novità. Iscrizioni: Lazzaro 3, Ginnastica 20, tel. 38719. 22400 G

FISARMONICA - chitarra. Insegnamento metodo speciale per suonare prestissimo. Telefonare 43817. 42479 G

INSEGNANTE impartisce lezioni per elementari - medie. Prezzi modici. Telefono 50642. 62867 G

LINGUE straniere: ripetizioni, lezioni, traduzioni. Giulia 41, IV. Tel. 47726. 42480 G

STENOGRAFIA francese per principianti, ripetizioni elementari e medie impartisce maestro universitario. Telef. 56129. 22425 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CATENINA ciondolo cuoricino oro smarrita paraggi via Roma. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 97168, compenso

COLLANA perle smarrita venerdì tratto serpentina Piazza Giuliani, Giulia tram 9. Mancia telefonando 71914. 42434 H

COPPIA gatti tigrati, domestici, rinvenuti piazza Goldoni. Ricovero Animali, Marchesetti n. 10/4. 42430 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. LOCALI di affari (negozi) prontingresso, nuovi, adatti attività varie. Zone: FABIO SEVERO 87 - VICOLO CASTAGNETO 15-3-4 - MEDIA-LUCIANI - BAIAMONTI 12-2 box, grandi magazzini interni, SANCILINO 75-77. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 I

A. STANZE conforto; quartieretto; altre vuote; appartamentino. Palma, Goldoni 9-I. 22411 I

APPARTAMENTI: Ippodromo nuovo bistanze stanzetta bagno (22.000 mensili); altri piazza Scorcola, Borsa, Libertà, Giulia, Udine, Locchi, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, stanzetta, bagno, cucina riscaldamento autonomo, doppi servizi, affittasi. Visitare lunedì ore 11-13. 22430 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, stanzetta, 2 ripostigli, bagno installato, doppi servizi, 2 poggioli, termosifone autonomo, ascensore, affittasi 35.000 mensili, Salita Montanelli n. 3. Informazioni: Clementi, telefono 96351. 62820 I

APPARTAMENTO libero centrale soleggiato 2 stanze stanzetta bagno cucina riscaldamento autonomo poggiolo, affittasi. Rivolgersi: Ponchielli 3, portineria. 62864 I

APPARTAMENTO casa nuova due stanze, stanzetta, ricchi accessori affittasi. Telefonare n. 37078. 22377 I

APPARTAMENTINO adatto sposi completamente mobiliato centro casa nuova 15.000 - 490 mila, affittasi. Corso Italia 29, Failla. 22434 I

APPARTAMENTINO camera camerino cucina semimobiliato 12.000 prelievo mobili 350.000, affittasi. Corso Italia 29, Failla. 22434 I

APPARTAMENTO due camere cucina semimobiliato 15.000, 300 mila, affittasi. Corso Italia 29, Failla. 22434 I

APPARTAMENTO tre stanze cucine affittasi viale XX Settembre. Telefonare 45948. 42476 I

APPARTAMENTO zona San Giusto, due camere cucina bagno, a nuovo, 12.000 spese 300 mila, affittasi. Corso Italia 29, Failla. 22434 I

APPARTAMENTO tre camere cucina bagno centro a nuovo 15.000 rimborso 350.000, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 22434 I

GORIZIA affittasi tristanze nuovissimo bagno poggioli ascensore termonafta. Telefonare Trieste 59754, ore 18-20. 22394 I

LOCALE affari, nuova costruzione via Combi 20, due fari, 70 mq. affittasi. Telef. 91947. 62810 I

LOCALE due fori con retrolocale adatto negozio, latteria, gelateria, pescheria, affittasi Belpoggio 20. Informazioni: Clementi. tel. 96351. 62820 I

LOCALI d'affari, via Vigneti 111, zona sprovvista, affittansi. Telefonare Emili 50474 - 65646. 42337 I

QUARTIERE 2 camere cameretta cucina e accessori affittasi via Colombo. Telef. 24021, avv. Fast. 42439 I

QUARTIERE 2 stanze servizi, centro, completamente restaurato, affittasi. Indirizzo UPI - 42470 I.

TETTOIA con antistante terreno, rispettivamente mq. 200 - 430, affittasi paraggi via Baiamonti. Telefonare 90272. 62863 I

(Continua a pagina 12)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN' INCHIESTA DELLA RIVISTA AMBURGHESE «DER SPIEGEL»

Guerra segreta in Germania tra agenti francesi e algerini

Il servizio di sicurezza di Parigi dà una caccia spietata a tutti i trafficanti che forniscono armi ai nordafricani - Rivelazioni sulla morte di Puchert

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 28

Quattro attentati sono stati compiuti in due anni e mezzo nella Germania occidentale. Due ad Amburgo, contro il commerciante d'armi Schlueter, uno a Bonn, contro un giovane algerino, un esponente del F.N.L., Ait Ahcene; l'ultimo a Francoforte, contro un altro trafficante d'armi, certo Puchert. La polizia tedesca non ha potuto scoprirne gli autori, anche se esistono elementi sufficienti per sapere con la quasi certezza che essi sarebbero da ricercare nelle organizzazioni che costituiscono l'ossatura del servizio di sicurezza francese.

Nuovi particolari sulla lotta clandestina che si sta svolgendo nella Germania occidentale tra nordafricani e agenti dei servizi di sicurezza francesi sono rivelati dalla rivista amburghese «Der Spiegel» nel numero di questa settimana. Si riferisce che lo scorso gennaio avvenne presso il Ministero federale degli Interni una vivace riunione tra rappresentanti dei servizi di sicurezza francese e tedesco. Da parte germanica si esposero le ragioni per le quali le autorità federali sono preoccupate per l'estendersi anche in territorio tedesco delle conseguenze della guerra algerina. Da parte francese si assicurò che nessun attentato sarebbe stato più compiuto. Due mesi più tardi, l'ordigno esplosivo nascosto da sconosciuti nell'automobile di Puchert, uccideva a Francoforte il trafficante.

La sua vita, come racconta la rivista di Amburgo, era stata movimentata. Fece la guerra a bordo di un incrociatore della marina militare germanica. Smessa la divisa, si stabilì ad Amburgo e dopo la riforma monetaria del '48 era in grado di acquistare un veloce «cutter», con il quale si trasferì, con la famiglia — la moglie e la giovane figlia — a Tangeri. Le autorità francesi però gli negarono il permesso di soggiorno. Non volendo ritornare in Germania — e le ragioni non si conoscono — trasformò il «cutter» in fissa dimora, per lui e le due donne. [illegible] cominciò a guadagnare [illegible]bbandando sigarette e [illegible]acenti. Presto abbandonò questo genere di attività e si dedicò al traffico d'armi dall'Europa all'Algeria. Organizzò i canali per le consegne, addestrò giovani algerini entusiasti al pericoloso mestiere. Dal maggio '58 era conosciuto come il compratore autorizzato d'armi in Europa dei ribelli algerini.

I servizi di sicurezza francesi, stando sempre a quanto racconta «Der Spiegel», si misero in moto per frenare ed eliminare l'attività del Puchert. Si cominciò con le minacce; telefonate e lettere minatorie giungevano quotidianamente al Puchert.

L'ultimo atto della vicenda cominciò una sera dello scorso dicembre. Il Puchert si trovava a Francoforte. Si sentiva sicuro di sè, e stava recandosi in un locale notturno con una sua amica quando fu avvicinato da due persone. «Si tolga di mezzo», comandò uno, rivolto alla donna. Questa si allontanò velocemente. L'altro, facendo scorgere nella tasca un coltello, disse al Puchert che si trattava dell'«ultimo avvertimento»: Se non si decideva a rinunciare ai suoi traffici d'armi, gli sarebbe occorso qualcosa di analogo a quanto capitò allo Schlueter, il suo collega di Amburgo.

Il giorno seguente, Puchert venne a Bonn per informare della cosa i suoi amici algerini e chiedere protezione. Tornato a Francoforte, si vide atteso alla stazione ferroviaria, dagli stessi individui che l'avevano minacciato due giorni prima, ma riuscì per il momento a calmarli, dicendo loro che era proprio in procinto di ritirarsi dal suo lavoro.

Quattro settimane più tardi, racconta ancora «Der Spiegel» Puchert si trovava ancora una volta a Bonn. La sera, recandosi in un locale notturno, ebbe la sorpresa di rivedere i due segugi che gli fecero capire di volergli dire qualcosa di importante. Preso posto al loro tavolo, uno di essi gli lasciò leggere una lista di nomi: «Sono nomi di gente indesiderata», gli hanno mormorato. Al primo posto stava il suo nome, seguito da quelli di due rappresentanti di una ditta d'armi belga, che risiedono a Bad Godesberg, vicino a Bonn, e da quello di un commerciante di Monaco.

Il tre marzo scorso, Puchert restò ucciso da una bomba nascosta nella sua automobile, in una via centrale di Francoforte.

Vice

Tremendo scontro tra auto e camion

Venezia, 28

Una famiglia di turisti tedeschi ha tragicamente interrotto questa sera la gita che avevano intrapreso in Italia per le feste pasquali. A bordo di una grossa automobile i turisti percorrevano la Feltrina provenienti da Venezia diretti verso Treviso. La macchina era guidata dal medico Helbert Anger di Cristhian, di anni 40 da Stoccarda che aveva al suo fianco la moglie Ilse Janthur di anni 38: nei seggiolini posteriori avevano preso posto i due figli Gerd Rainer di 6 anni e Per Cristhian di anni 11 e l'assistente sanitaria dell'Anger, Irene Alber di Friedrich di anni 20, pure da Stoccarda. Giunta a tre chilometri dall'abitato di Postioma, in un tratto di strada completamente rettilineo, la macchina dopo aver sorpassato due ciclisti, non si è riportata alla sua destra ma anzi ha deviato maggiormente alla sua sinistra andando a cozzare con estrema violenza e frontalmente contro un grosso automezzo che proveniva in senso inverso, guidato dall'autista Casagrande Vittorio di anni 35 da Treviso.

Dopo il tremendo urto, l'autovettura retrocedeva andando a finire nel fossato laterale. Dalle lamiere contorte dell'automobile gli stessi autisti del camion con l'aiuto di alcuni passanti sono riusciti a stento ad estrarre i corpi delle cinque persone. Purtroppo la signora Ilse Janthur era agonizzante per un'ampia ferita da taglio alla gola ed altre gravi ferite. Il marito appariva in stato di choc. Sono stati trasportati all'ospedale civile di Treviso con macchine di passaggio ove la donna è giunta cadavere.

SMENTITO IL VIAGGIO di M. Gabriella in Egitto

Il Cairo, 28

Interpellata telefonicamente, nella sua abitazione di Alessandria, da un corrispondente della UPI, la principessa Maria Ludovica di Savoia ha smentito che la cugina, principessa Maria Gabriella, si trovi attualmente nella capitale egiziana per una visita che non era stata preannunciata. La principessa Maria Ludovica ha osservato che senza dubbio sarebbe stata al corrente del viaggio, se veramente la cugina fosse venuta in Egitto.

Tutti i controlli effettuati presso l'Ambasciata italiana, le società di navigazione aerea ed i principali alberghi del Cairo non hanno rivelato nulla di concreto circa il presunto viaggio della principessa Maria Gabriella al Cairo.

A quanto sembra, la notizia della presenza della principessa Maria Gabriella al Cairo sarebbe nata dal fatto che, secondo alcune voci, qualcuno avrebbe scambiato per Maria Gabriella una bella ragazza italiana vista in una chiesa del Cairo.

Il 15 marzo scorso il giornale «Al Akhbar» in una corrispondenza da Ginevra aveva parlato di un «romanzo d'amore» tra Maria Gabriella e Robert Matossian, figlio di un noto industriale armeno la cui famiglia ha ramificazioni in Egitto. Il giornale aggiungeva che sia Robert Matossian, che è francese, che la principessa, avevano ottenuto il visto d'ingresso per la RAU e sarebbero venuti in Egitto a trascorrere due settimane ospiti di Maria Ludovica di Savoia ad Alessandria.

Robert Matossian è giunto effettivamente in Egitto e, a quanto si dice, in compagnia di una ragazza italiana molto bella. Di qui l'equivoco.

UNA CONFERMA DA PALAZZO BUCKINGHAM

Margaret andrà a Roma per essere ricevuta dal Papa

Commenti sfavorevoli negli ambienti protestanti

Londra, 28

Un portavoce di Buckingham Palace ha dichiarato questa sera che la Principessa Margaret si recherà a Roma il mese prossimo con la Regina Madre.

Il comandante Richard Colville, addetto stampa della Regina, è stato interrogato telefonicamente su di una notizia che apparirà domani sul giornale domenicale «The People» che afferma: «La Principessa Margaret ha deciso all'ultimo minuto di accompagnare la Regina Madre nella sua visita a Roma fra tre settimane. La Principessa Margaret è molto ansiosa di incontrare il nuovo Papa. Fu ricevuta in udienza da Pio XII dieci anni fa. A causa di questa seconda visita in Vaticano, non è stato fatto alcun annuncio ufficiale sulla sua visita a Roma». Il comandante Colville ha detto: «La Principessa Margaret andrà a Roma con la Regina Madre. Questa non è una notizia. E' cosa nota. Non ho altro da aggiungere. Buona notte».

L'ultima notizia del Palazzo reale, del 17 marzo, affermava che la Principessa avrebbe «probabilmente» accompagnato la Regina Madre. Il portavoce disse allora: «Non sono stati ancora fatti piani definitivi, ma è ormai quasi certo che la Principessa vi andrà».

La Regina Madre verrà ricevuta in udienza privata da Papa Giovanni XXIII il 26 aprile, durante la sua visita a Roma che durerà una settimana. Una organizzazione protestante ha affermato che la visita «susciterà risentimenti in molte parti, in patria e nel Commonwealth». La Regina Madre risiederà presso l'Ambasciatore britannico a Roma, Sir Ashley Clarke.

Il «The People», nel numero che uscirà domani, scrive: «Funzionari di Buckingham Palace» e del Foreign Office stanno cercando di persuadere la Principessa Margaret a rinunciare ai suoi piani di essere ricevuta da Papa Giovanni. Stanno ritardando l'annuncio della sua visita a Roma nella speranza che accetti. La dichiarazione ufficiale affermerebbe, allora, che la Principessa unendosi al seguito della madre, non farà una seconda visita in Vaticano. Si teme che se insistesse nel vedere il Papa, vi saranno proteste da parte di gruppi protestanti. Nessun membro della Famiglia reale britannica, per secoli, si è recato per una seconda volta a Roma dopo essere stato ricevuto in udienza dal Papa nella sua visita precedente.

GIUNTO A ROMA IL MINISTRO DELLA CASA IMPERIALE IRANIANA

Lo Scià sembrerebbe deciso a troncare «le vacanze» di Soraya

Sharacoglu, inviato della Corte di Teheran, ha preso alloggio nello stesso albergo della principessa e ha avuto un colloquio con lei - Pranzo in casa Lovatelli-Caetani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

La credula vanità di due attori cinematografici americani sbarcati da Hollywood, convinti come tanti altri di conquistare Roma di colpo, ha ricevuto oggi un crudele disinganno: la coppia giunta ieri sera a Ciampino, uscendo oggi sull'imbrunire dall'Excelsior ove ha preso alloggio, mentre si accingeva a varcare l'androne dell'albergo di via Veneto si è vista circondata, assalita, abbagliata da un'ondata di fotoreporters e fotografi che facevano scattare freneticamente i propri flash.

Quest'improvvisa uscita ha creato, come ho detto un «terremoto»: lampeggiare ininterrotto di flashs, spintoni, urla, rombare di auto e di moto pronte al solito inseguimento, fischi di metropolitani presi alla sprovvista, accorrere di altra folla di curiosi... Stupita e lusingata la coppia, lei una bella donna con gli occhi verde-mare, lui un atletico giovane dai capelli castani, credendo di aver da fare con dei fans italiani (tanto inaspettati quanto naturalmente graditi) si preparavano già sorridendo a concedere i soliti autografi di uso hollywoodiano... quando di colpo... gli assedianti si ritiravano rapidamente, non senza qualche imprecazione romanesca, lasciando desolatamente soli i due attori, stupefatti, al centro dell'androne esterno dell'albergo, con le stilografiche già pronte.

L'equivoco è nato dalla somiglianza della attrice, certa Terry Terron, con Soraya (di cui pare debba interpretare la parte in un film sulla vita della bella principessa) e dell'americano, come abbiamo detto, biondo ed altissimo, che nelle ombre della sera e nella furia frenetica dei fotografi è stato scambiato per Raimondo Orsini. Nella realtà Soraya anche oggi non è apparsa nemmeno a colazione. E' il terzo giorno che la principessa non lascia l'albergo.

Ieri dicemmo nella nostra cronaca, che la bella principessa comiciava ad incutere una certa pena. Non immaginavamo di essere tanto nel vero. Nel corso delle ultime 24 ore, Soraya, doveva lamentare non solo l'attacco influenzale, la pioggia persistente, l'assedio ancora ostinato dei fotoreporters, i pressanti inviti dell'aristocrazia romana e la forzata solitudine cui era costretta nelle sale dell'appartamento imperiale al terzo piano dell'«Excelsior», ma anche il fuoco incrociato delle batterie di Colonia e di Teheran che la bersagliavano di telefonate, commenti e dispacci stampa.

Il padre ha telefonato anche oggi alle 13 da Colonia e, sembra, sempre sollecitando un pronto rientro alla «base», per evitare pubblicità così clamorosa alla principessa dagli occhi di smeraldo o principessa malinconica, come la si chiama ovunque, ormai. Ha avuto perciò una sosta la gimkana per le vie di Roma, in questi giorni particolarmente dense di traffico. Dal giorno dell'arrivo di Soraya, la centralinista dell'albergo «Excelsior» ha passato all'appartamento 316-317 numerose telefonate dalla Germania. Khalil Esfandiari vuole parlare con la figlia due volte al giorno, il mattino e la sera.

Il primo giorno la conversazione, svoltasi in tedesco pare sia stata cordiale. Ma già la seconda telefonata ha assunto un tono del tutto diverso. Padre e figlia parlavano in iraniano. In Germania i giornali avevano riportato le prime indiscrezioni sul soggiorno romano di Soraya, sul principe Orsini, sulla caccia spietata che i cronisti e i fotografi davano alla principessa. Khalil Esfandiari ha detto alla figlia di stare accorta, chè tutta quella pubblicità non faceva certo piacere a lui, anzi, poteva nuocergli, nella sua funzione di diplomatico. Le altre telefonate pare abbiano assunto via via un tono più deciso. L'Ambasciatore ha consigliato dapprima la figlia a sospendere la sua vacanza, poi l'ha pregata di farlo, infine glielo ha detto in tono perentorio.

A questo punto si inserisce un fatto nuovo: l'arrivo a Roma, direttamente da Teheran, del Ministro della Casa imperiale Sharacoglu. Egli è arrivato ieri sera tardi ed ha preso alloggio nello stesso albergo di Soraya. Sharacoglu è lo stesso diplomatico che fu incaricato dallo Scià di accompagnare la ripudiata principessa nell'esilio ed il suo improvviso arrivo a Roma è un chiaro segno che Reza Pahlevi è deciso a troncare l'avventura romana di Soraya.

Questa mattina Soraya ha fatto sapere a Sharacoglu che l'avrebbe ricevuto. Il colloquio, che si è svolto verso le 10.30, si è svolto alla presenza della madre di Soraya. E' facile immaginare cosa il Ministro della Corte iraniana abbia detto alle due donne. Ed è probabile che sia imminente un colpo di scena nel soggiorno romano della bella principessa. Non si esclude infatti che al più presto Soraya e la madre facciano i bagagli e ripartano alla volta della Germania.

Ieri pomeriggio, come scrivemmo, la principessa aveva ricevuto nel suo appartamento il sarto Schubert, accompagnato dalla indossatrice Mafalda, che ha la taglia della principessa e da due «piccinine» che recavano i modelli scelti nella collezione primavera-estate «messi in prova» per l'ex imperatrice. Il rappresentante della «haute couture» romana e il suo piccolo seguito, sono stati fatti entrare nel salotto che precede la camera da letto dell'ex imperatrice. Alla «seduta», piuttosto lunga e laboriosa, ha assistito la signora Eva Karl Esfandiari del cui gusto la figlia si fida ciecamente. Uscito il sarto, Soraya ha saputo dell'arrivo di Sharacoglu e subito dopo ha declinato tutti gli inviti che le erano stati rivolti in questi giorni da amici romani che la volevano presente ai loro ricevimenti di Pasqua. Un altro segno che Soraya è stanca di tutto quanto è successo in questi giorni?

Di Raimondo Orsini, nel frattempo, nessuna notizia...

Contro ogni previsione alle 21,45, con una limousine nera «Buick» la principessa Soraya e sua madre sono improvvisamente uscite per recarsi al pranzo in loro onore a Palazzo Caetani, in piazza Campitelli. La principessa indossava un abito di raso verde con scarpe e borsetta da sera dello stesso colore trapunti di argento. Al collo cingeva una collana di smeraldi e due grossi smeraldi aveva pure alle orecchie. Al pranzo al quale ha partecipato Baby Pignatari erano presenti trenta invitati.

Emanuele Del Giudice

I FRANCESI BEVONO meno «Champagne»

Parigi, 28

Il regime di austerità sarebbe all'origine delle attuali debolezze del mercato «Champagne?». Dai quarantotto milioni di bottiglie vendute nel 1957 le vendite sono infatti discese ad appena quaranta milioni nel 1958. E sono stati proprio i consumatori francesi a moderare la loro sete.

COLPO DI SCENA ALLA VIGILIA DEL PROCESSO

Pupetta Maresca sarebbe innocente?

Un avvocato afferma di aver visto il fratello della donna uccidere il «guappo» Esposito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 28

Antonio Esposito non è stato ucciso da Pupetta Maresca. Un testimone oculare che non ha paura di parlare ha detto di aver visto con i suoi occhi il «guappo» Esposito cadere sotto una scarica di pistolettate sparategli quasi a bruciapelo dal fratello di Pupetta, quel Ciro Esposito, un ragazzo che allora aveva sedici anni, e che è tuttora latitante.

La sconcertante rivelazione fatta alla vigilia del processo minaccia di sconvolgere tutta la impalcatura della Difesa e della Parte Civile. Il testimone è un giovane penalista, l'avvocato Luigi Ercolino, direttore dell'Istituto didattico Galluppi sito al Corso Novara 36, quarto piano. Una finestra dell'ufficio si affaccia proprio sulla strada dove alle 11.30 del 26 settembre 1955 venne «fatto secco» Antonio Esposito. L'avvocato Ercolino ha dichiarato di aver visto dalla sua finestra Pupetta Maresca far fuoco contro l'Esposito e a sua volta il «guappo» rispondere alla sparatoria. «Dopo la prima raffica di pistolettate, vidi ad un tratto il giovane Ciro Maresca balzare fuori dalla sua macchina e scaricare quasi a bruciapelo le sue due pistole sull'uomo che crollò fulminato al suolo». Queste le testuali parole dell'avvocato.

D'altra parte, la superperizia balistica confermerebbe quanto il testimone ha dichiarato, perchè è stato accertato che Antonio Esposito fu raggiunto da almeno tre colpi diversi di proiettili. Di cui uno di calibro 7,65 in una regione non vitale, partito con ogni probabilità dalla piccola Colt di Pupetta Maresca e due in parti vitali rispettivamente di calibro 38 e 38 corto, sparati dalle rivoltelle che impugnava presumibilmente il giovane Ciro Maresca.

Questi dati dell'ultima ora dovrebbero mettere sotto un'altra luce il più clamoroso processo che sta per essere intentato alla guapperia napoletana. Martedì come è noto si presenteranno davanti ai giudici della Corte d'Assise di Napoli Gaetano Orlando e Pupetta Maresca due protagonisti del più grosso fatto di sangue nel quale siano rimasti implicati gli ultimi camorristi napoletani.

Come si ricorderà, la tragedia scaturì da una sorda lotta per il dominio sui mercati ortofrutticoli di Napoli tra due guappi di grosso calibro: Pascalone Di Nola e Antonio Esposito. Il primo controllava quasi tutto il traffico di prodotti ortofrutticoli del grande mercato, per spodestarlo dicono che Antonio Esposito avesse armato la mano di Gaetano Orlando, uno dei suoi uomini. Il 16 luglio 1955 Pascalone Di Nola mentre usciva da un bar di Corso Novara fu raggiunto da tre colpi di rivoltella. All'ospedale, morente rivelò alla giovane moglie Pupetta, impalmata da poco più di un mese, il nome del mandante dell'assassino Antonio Esposito. Quattro mesi dopo avanti allo stesso bar dove era caduto Pasquale Di Nola, Antonio Esposito veniva ridotto un colabrodo nel corso di una sparatoria in cui furono sparati una trentina di colpi. Pupetta Maresca fu arrestata, suo fratello che l'accompagnava si diede alla fuga e di lui si son perse le tracce. La Polizia non riuscì a ricostruire in tutti i particolari la tragedia. Le indagini cozzarono contro il muro dell'omertà della guapperia napoletana.

C. M.

L'EX ERGASTOLANO E' GIUNTO A MONTELUPO FIORENTINO

Primo incontro senza sbarre fra Luigi Tirone e la Pagliai

E' stato più forte dell'autorità paterna l'amore di Adriana I due giovani andranno ad abitare a Roma subito dopo le nozze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 28

Un fornaio, alle tre di questa mattina, è stato l'unico testimone dell'arrivo di Luigi Tirone e di Adriana Pagliai a Montelupo Fiorentino. Per una settimana almeno alla ragazza era stata data una caccia spietata, da diecine di giornalisti e di fotografi dei quotidiani, dei settimanali, delle Agenzie; gli appostamenti erano stati lunghi e tenaci, tanto che Adriana si era ridotta a non uscire più di casa. L'altra notte era improvvisamente scomparsa, eludendo la «vigilanza» dei suoi angeli custodi armati di taccuino e di macchina fotografica. Era andata incontro all'uomo dei suoi sogni, all'ex ergastolano Luigi Tirone, conosciuto in una strana maniera a Montelupo e ritrovato sulla strada, fra Napoli e Roma, a un appuntamento segreto, il giorno dopo la scarcerazione da tanti anni attesa.

Luigi Tirone, lo si ricorderà, aveva ammazzato una mondana bolognese, Maria Laffi, con quindici pugnalate. Sono passati ormai più di tre lustri da quella tragedia: ne avevano parlato tanto, a quel tempo, i giornali, specialmente quelli di Roma. Lo studente universitario del secondo anno di giurisprudenza, che si era reso protagonista del delitto, diventò per lungo tempo uno dei tristi «eroi» della cronaca nera. Allora Adriana Pagliai aveva vent'anni, Tirone due più di lei. La ragazza lesse quegli articoli, non pensò a quel giovane come a un mostro, ma lo vide negli abiti di uno sventurato, con il volto dell'uomo colpito da un destino più forte di lui.

Quando Luigi Tirone capitò a Montelupo Fiorentino alla Ambrogiana — l'antica villa-castello dei Medici che ospita il manicomio giudiziario — non sapeva di avere fuori dalle tetre mura, un'amica, una donna che credeva in lui, e nella sua possibile redenzione. Era Adriana, studentessa anche lei, dotata di una straordinaria forza di volontà, di un coraggio eccezionale e — bisogna dire anche questo — di una testardaggine a prova di bomba: basti pensare che suo padre andava dicendo da anni che non ne voleva sapere della «relazione con quell'ergastolano» e sua figlia l'ergastolano glielo ha portato in casa.

A Montelupo, Adriana era amica della figlia del direttore del manicomio giudiziario. Fu questa ragazza il tramite di cui si servì la giovane studentessa per mettersi in comunicazione con lo studente condannato all'ergastolo. Nacque un tenero sentimento fra i due, un legame intessuto di parole, una ragnatela di invisibili fili che fra lettera e lettera, fra cartolina e cartolina cementò l'unione di Luigi Tirone e di Adriana Pagliai.

Ora la grazia ha restituito alla fanciulla il sepolto vivo. Lei, appena la stampa si era impadronita della sua delicata vicenda, aveva cercato di sottrarsi alla grossa pubblicità che trasformava d'improvviso la sua vita normale e modesta nella tumultuosa esistenza di chi è afflitto dalla notorietà. Era rimasta chiusa in casa sino all'altra sera. Era riuscita a farla a tutti, partendo di nascosto, di notte, per andare incontro a Tirone che lasciava il penitenziario di Santo Stefano e che le aveva dato appuntamento sulla strada nazionale, presso Formia. In macchina a Roma, breve sosta nella capitale, ancora in macchina per Montelupo.

Il primo incontro senza sbarre tra Adriana Pagliai e Luigi Tirone è avvenuto nell'autostello di Fondi a 118 km. da Roma, dove l'ex ergastolano era giunto direttamente da Formia con qualche ora di vantaggio sulla fidanzata, dopo avere eluso tutti i blocchi predisposti dai giornalisti e dai fotografi. I due si sono trattenuti tutto il giorno di ieri a Roma e quindi partirono alla volta di Montelupo, dove Tirone trascorrerà le feste di Pasqua presso i futuri suoceri. Per Adriana Pagliai sarà la più bella Pasqua trascorsa negli ultimi quindici anni.

I due giovani hanno acquistato una casa a Monteverde, un rione di Roma. Vi si sistemeranno subito dopo le nozze: si sussurra che le pratiche sono state già tutte compiute da Adriana. C'è anche chi dice che il matrimonio è già avvenuto in segreto, in carcere, oppure subito dopo la liberazione di Tirone.

Intanto a Montelupo Fiorentino l'ex ergastolano va in giro a salutar gente: la famiglia del direttore del manicomio giudiziario, le famiglie dei suoi ex custodi. Ma soprattutto le famiglie dei parenti della sua futura moglie. E cerca di vivere in buona armonia con il padre di Adriana, quel padre che aveva fatto di tutto per impedire l'amore fra la figlia e l'ex ergastolano, ma che alla fine ha dovuto cedere: l'amore della ragazza era più forte della stessa autorità paterna.

Fulvio Apollonio

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cucina accessori cerco, paraggi S. Giovanni, via Giulia. Affitto aggiornato, senza compenso. Cassetta 22402 L - UPI.

APPARTAMENTO in villa cercasi affitto paraggi via Rossetti, Scorcola, Barcola, quattro stanze, due stanzette, doppi servizi, riscaldamento e giardino. Cass. 62818 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze accessori, pronta entrata, cercasi in affitto. Telefonare 90454. 62865 L

BOX per rimorchio cercasi affittanza periferia. Telef. 32443, ore 15-16. 22426 L

CERCASI entrata 1.o luglio, appartamento 3 stanze, cucina ed accessori, possibilmente villino. Tel. 55966, esclusi mediatori. 42459 L

LOCALE cercasi affittanza per negozio 50 mq. due fori centro Barriera, Goldoni, Carducci, S. Giovanni. Offerte Cass. 42406 L UPI.

VILLA da affittare luglio sul mare fra Miramare, Duino, Sistiana, sei stanze, cercasi. Rivolgersi: portiere Hotel Savoia Excelsior. 42379 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo donna bambino. Prezzi modici. Vendita rateale. Ginnastica 1-I. 22423 M

A.A. «FIAT» - «Zoppas» lavabiancheria. Frigoriferi. Cucine elettrogas. Fornelli. Forni. Aspirapolvere. Armadi portabombole. Concessionario Zennaro. Deposito S. Lazzaro 16. 62843 M

A. GIACCHE 3900; pantaloni 2900; mantelli; impermeabili; vestiti uomo donna 9900. Vendita rateale. San Nicolò 32, Levi 42546 M

«AGOMAGICO» macchine industriali maglieria 3 x 95, 158 mila, 5 x 95, 170.000 ecc. Tipo famiglia 87.000. Visitateci, via Guardia 16, Negozio Tuliak, telefono 41359. 42416 M

BAULE valigie cuoio vendonsi. Via Flavia 8, porta 7. 22410 M

BORLETTI: la macchina da cucire senza rivali: asole, attacca bottoni, fa lo zig-zag, unica nel tipo di ricamo, punto turco e monogrammi. Esclusività generale: Bazzanella, via F. Venezian 5. 42464 M

CARROZZELLA seminuova a tre usi vendesi. Telefonare n. 52853. 42404 M

COCKER maschio, 18 mesi, nero, cede Ricovero Animali, Marchesetti 10/4. 42430 M

CUCCIOLI pastori tedeschi maschi, pura razza, con pedigrée vendonsi L. 20.000 - 25.000 trattabili. Telefonare mattinata n. 38147. 22408 M

CUCCIOLI pastori tedeschi vendonsi. Telefonare 38112. 22382 M

CUCCIOLO cocker bianconero, 15.000. Leo, D'Azeglio 8, Gorizia, Telef. 2823. 2223 M

ESEMPLARE bellissimo cane «alano» bianco e nero, tassa pagata tutto l'anno, vendesi occasione. Cass. 22429 M UPI.

GATTINA, pura razza siamese, un anno, cercasi. Telefonare n. 41593. 42430 M

LAVATRICE con centrifuga come nuova, occasione vendesi. Telefonare 34060. 22395 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 22337 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, con mobile 30.000, zig-zag automatica, Singer perfetta 8000, sarta 12.000. Assortimento mobiletti novità 14.000. Via Roma 17, pianoterra. 42455 M

MACCHINE Singer 8000; altre spola rotonda da 15.000 in poi. Nuove «Diamant» garanzia illimitata. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, negozio Cosulli, telef. 96925. 42426 M

MACCHINE Singer occasione. «Ober» complete mobiletto 35 mila. «Fiamsimca» zig-zag. Ratealmente. Mobiletti singoli. Riparazioni. Rimodernature, ritiransi usate. Tuliak, Guardia 15, telef. 41359. 42416 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale, Battisti n. 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 22337 M

MACCHINE Singer diversi tipi 12.000 - 29.000, lussuose nuove 39.000, facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 42469 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, Via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova tipo famiglia 39.000, lusso 45 mila, Supervisnova Matic automatica 95.000, altre Aster, Cleveland, Caser da 30.000 in poi; Singer rimesse a nuovo 39.000; radioportatili 12.000 fonovaligie da 25.000 in poi; giradischi microsolco 4/V da 10 mila in poi; televisori CGE, Admiral, Braun, Transcontinents, Phonola, Damayter, Kennedy, Atlantic da 109.000 in poi; registratori CGE, Geloso, Wega, Incis da 46.000 in poi; telecarrelli da 10.000 in poi; stabilizzatori da 13.000 in poi; frigoriferi AEG, CGE, Ignis, Admiral, Kennedy, Onofri, Fiat, Homeligt, Norge da 85.000 in poi; lavatrici ultimi modelli Hoover, Gripo, Riber, AEG, CGE da 90.000 in poi; cucine elettriche miste gas da 32.000 in poi; rasoi Remington, Philips; pentole pressione, ferri stiro automatici 2000 mensili; frullatore Girmi, Braun, CGE da 5000 in poi; fisarmoniche soprani da 32.000 in poi; chitarre da 5000 in poi. 42483 M

MATERIALE fotografico, riproduttore Remington, duplicatore Sada, occasione vendonsi. Telefonare 38926. 62826 M

OCCASIONE frigorifero Detroit 1500 litri usato un mese, 380.000. Telefonare 29029, 13.30-14.30. 42474 M

RADIO portatile batteria, piccola 10.000, radiogrammofono valigia micro 20.000, frigorifero Zenith 5000 mensili, giradischi Lesa portatile. Via Roma 17, pianoterra. 42455 M

BAGNO 4 pezzi, ottimo stato, scaldabagno piena efficienza, vendonsi. Telefonare 33979. 42422 M

RADIO occasione, rimesse nuovo, prezzi bassissimi. Radio Stefani, Corridoni 2. 22390 M

SIAMESE 4 mesi, femmina, cedo gratuitamente. Tel. 96826. 42430 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. ACQUISTIAMO porcellane quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucina. Telefonare lunedì 23485. 62813 N

A.A. ACQUISTO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare martedì 30358. 22421 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 200, telef. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. BOREAN mobili, piazzetta Belvedere e via Udine 28, tel. 36490 - Mostra a due piani - assortimento cucine ultimo modello, camere da letto, pranzo, tinelli, armadi, divani, poltroneletto, attaccapanni. Facilitazioni. 238 NN

A. CARROZZINE. Lettini, Cucine. Tinelli. Materassi Permaflex. Matrimoniali. Mobili giardino. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca; Valdirivo 29, Filzi 7. 22147 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la mostra degli artigiani triestini al padiglione della Fiera ingresso Settefontane, aperto tutti i giorni nel pomeriggio e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 166 NN

ARMADIO perfettissimo 6000, comò, letti, suste, vendo feriali. Bosco 12, magazzino. 22419 NN

CAMERA con materassi lana, cucina, vendonsi causa partenza. Vicolo Scaglioni 30. 42417 NN

NEGOZIO tessuti impermeabili abbigliamento avviatissimo cedesi altri impegni, paraggi via Roma. Telefonare 37579. 62824 R

NEGOZIETTO abbigliamento in zona centrale cerco. Cassetta 42445 R UPI.

OTTANTAMILA prestito con interessi cerca impiegato statale, serietà. Cass. 42423 R UPI.

SERIA azienda abbisogna due milioni breve scadenza solide garanzie. Cass. 42441 R UPI.

TORREFAZIONE ottimo investimento vendesi. Cass. 42381 R - UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FABIOSEVERO 87 (fermata 17 sul portone) ultimi disponibili, prontingresso, lussuosissimi 3-4 stanze, soggiorno ecc. Visitabili oggi e domani festivi 10-14. APIARI 7/1 - 7/2 da 1-2-3 stanze, bagni, poggioli. Consegna entro l'anno. - MEDIA-LUCIANI consegna luglio, 1-2-3 stanze, ecc. Disponibili piani alti. Tutte le agevolazioni pagamento. - NAVALI 31, ultimi da 2 stanze, disponibile singolo da unico ambiente più servizi. - CHIADINO SANLUIGI 250 (nuovo stadio) panoramici, 1-2 stanze, poggioli. Quote contanti 1.300.000 - 1.600.000. - DUINO CENTRO palazzina, 4 appartamenti da 2 stanze, bagno, poggiolo-mare, prontingresso. Quota contanti 1.700.000 .- PORTA 41 (villa) piano III, panoramico, lussuoso, 4 stanze, terrazza, riscaldamento autonomo. - Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, riscaldamento centralnafta, ascensore, poggioli, ripostiglio, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1901 S

A. AFFARONE salone parrucchiere signora elegante, con quartiere mobiliato, riviera, vendesi causa malattia prezzo convenientissimo. Scrivere Zaro, via Corridoni 4. 42098 S

ACQQUISTO casetta con piccolo orto. Telefonare n. 36330. 42460 S

APPARTAMENTI condominio ultime prenotazioni, via delle Milizie, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo, soffitta, ascensore. Impresa Vivan, via Imbriani 14. 42465 S

APPARTAMENTI zona Rossetti, 3-4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1902 S

APPARTAMENTI zona Fiera, due stanze, stanzetta, bagno, poggioli, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1903 S

APPARTAMENTI esposti mezzogiorno, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1904 S

APPARTAMENTI condominio soleggiati, paraggi piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, lisciaia, garage, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1910 S

APPARTAMENTI in condominio 2-3 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento, soleggiati, ottime rifiniture, consegna metà aprile, via Revoltella, vende direttamente Impresa Costruzioni Luigi Marcon, telef. 90718. 62854 S

APPARTAMENTI: signorile 4 camere, ricchi accessori, zona Ospedale; altri Carlalberto, Giulia (nuovi), Ippodromo, piazza Scorcola, Commerciale, Coroneo, Sangiacomo; altri occupati zone diverse, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

APPARTAMENTO tre stanze accessori casa nuova vista mare, vendesi 3.000.000. Cassetta 42381 S UPI.

APPARTAMENTO zona San Giacomo, stanza, cucina, occupato, L. 750.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1906 S

APPARTAMENTO due camere cameretta, cucina, L. 1.200.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1908 S

APPARTAMENTO lussuoso, libero. Viale XX Settembre, 5 stanze, servizi, vendesi. Indirizzo UPI - 42471 S.

GORIZIA vendesi villa signorile et appartamento condominio, zone centralissime. Telefonare 2569, Gorizia. 2225 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde e panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantine, box, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1909 S

PIANO attico Roiano, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, condizioni pagamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1911 S

SOCIETA' finanziaria acquisterebbe contanti: stabili, appartamenti condominiali (anche affitti bloccati), villini, terreni, per impiego immobiliare. Dettagliare ubicazione et prezzo. Cassetta 69 S UPI.

TERRENI costieri, ville S. Croce vendiamo. Agenzia ASPA S. Croce, tel. 21222. 42438 S

TERRENO 2185 mq. prospiciente mare, S. Croce, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1907 S

VILLA Opicina, 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucina, atrio, ripostiglio, bagno, cantina, garage, 1000 mq. terreno con alberi da frutta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1905 S

VILLA Barcola, Opicina, acquisto direttamente fino 8 milioni massimo. Telefonare 21380 22416 S

VILLETTA quadristanze acquisterei. Cass. 22407 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

AGIATA bella presenza indipendente, appartamento, conoscerebbe distinto colto professionista 42-50 anni, possibilmente con patente, scopo matrimonio. Cass. 42449 U UPI.

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 82 M. SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

42.ENNE privo conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio 30-32.enne distinta, affettuosa. Inanonime Cass. 22381 U UPI.

49.ENNE statale diplomato conoscerebbe scopo matrimonio seria bella presenza massimo 35.enne, pari adeguate condizioni. Cassetta 42398 U UPI.

53.ENNE brava casalinga affettuosa appartamento, risposerebbe distinto serio. Offerte Cassetta 22392 U UPI.

V Diversi L. 50

INFORMAZIONI private, prematrimoniali, accertamenti, investigazioni per Trieste e tutte città italiane fornisce «Unita Fortior», via Roma n. 26. 42435 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ASSORTIMENTO cucine americane, componibili, angolo, singoli; verniciatura «poliestere» Camere - tinelli - soggiorni - entrate «Polli», d'Annunzio 26 62 NN

CAMERA matrimoniale usata armadio tre porte tutta panniforti, prezzo d'occasione. Rivolgersi falegnameria Puppis, telefono 50062. 62480 NN

CUCINA bellissima moderna 30.000; altra 15.000, vendo giorni feriali. Bosco 12, magazzino. 22419 NN

GUARDAROBA 15.000. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Materassi 3000. Molleggiati 16.000. Brande 5500. Lettini completi materasso 6500. Cromati 12.000. Carrozzine 4000, due usi 13.000. Matrimoniali. Salottiletto. Cucine. Tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 22331 NN

MATRIMONIALE grande, conforti moderni, terrazza, eventuale comodo cucina, paraggi Pescheria, affittasi. Tel. 39617. 42481 NN

MATRIMONIALE perfettissima 35.000; altri mobili, vendo martedì. Bosco 12, magazzino. 22419 NN

MATRIMONIALE nuova bellissima vendesi causa trasferimento. Mazzini 22-I, Vittone. 42448 NN

MATRIMONIALE nuova bellissima lavorazione perfetta, vendesi occasione. Giulia 100, falegname. 42421 NN

MATRIMONIALE lussuosa vendo grande occasione anche ritirando mobili usati. Viale Miramare 17, interno, Schillani. 42407 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 22429 NN

MATRIMONIALI nuove 4-5 porte, chiare e scure vendonsi occasione. Via Padovan 8, Falegnameria. 62829 NN

MATRIMONIALI, cucine tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

MOBILIFICIO Biecher, via dell'Istria 27 - Grandi ribassi, matrimoniali, prezzi mai praticati Trieste. 42442 NN

MOBILI ufficio tecnico moderni buono stato compero occasione. Telefonare 25952. 42428 NN

OCCASIONE vendonsi camera matrimoniale, cucina, nuove. Via Ginnastica 16-III. 22385 NN

PIANINO Czerny Hoffmann 180.000 trattabili, vendesi. Tel. 90982, giorni feriali. 42484 NN

O Commerciali L. 35

CERCASI compressore usato 2 martelli demolitori. Telefonare n. 36330. 42460 O

OO Alimentari L. 35

POLLI batteria attrezzatura completa per 500 capi settimanali vendesi. Cassetta n. 62841 OO UPI.

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE rateale bene introdotto privati cercasi da importante ditta confezioni, maglierie ecc. Cass. 42267 P UPI.

CERCHIAMO collaboratore serio ottime referenze aderenze cantieri navali per collocamento prodotti speciali importati allestimento coperta navi pece resinosa superspeciale chiara-beige ed altri prodotti. Scrivere Victor Kurthy, Genova, Piazza Cinque Lampadi 19/4. 5463 P

CERCO produttrice maggiorenne bella presenza. Cass. 42440 P UPI.

FABBRICANTE cerca rappresentante auto propria introdotto Trieste drogherie, farmacie, profumerie, desideroso abbinare articolo larghissimo consumo. Scrivere: «Pubbliman», Casella 179, Bergamo. 900 P

RAPPRESENTANTI introdotti cantieri navali industrie metallurgiche specialità antiruggini et vernici originali germaniche per zone libere Italia, cercansi. Ferrofix, Ponterosso 3. 11095 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A. OPEL Rekord 4 cil., Opel Kapitän 6 cil., con parabrezza panoramico, consegne pronte. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, via Brunner 14. 42399 Q

ALLA MOTOGUZZI troverete pronti tutti motomezzi! Esposizione: Fabio Severo 18. 62804 Q

ALFA Giulietta TI, percorso mille chilometri, vendo causa malattia. Telefonare martedì ore 9-12, 15-19, 37973. 42457 Q

ALFA Giulietta TI '58; 1900 Super; 103 '57; Renault Dauphine; 1900 Fiat Gran Luce; autocarro 600; Furgone 500 C; camioncino Balilla, vendonsi. SAVRA, Ghega 6. 42457 Q

APPIA 1954 perfetta vendo lire 500.000, escluso intermediari. Telefonare da martedì 31110. 22397 Q

ARDEA 5 marce ottimo stato vendo. Rivolgersi Bar Alpino, via S. Lazzaro. 22413 Q

AUTOTECNICA Commissionaria Fiat, Media 33, vende 500 C 1953; 600 '56; 103 '57-'54; Giardinetta legno; 500 A. 42478 Q

BECOACCINO regata attrezzatissimo vendesi 150.000. Brusadin, Ventisettembre 11, Trieste, telefono 49993. 42353 Q

BICICLETTA donna, altra uomo 6000 vendo giorni feriali. Bosco 12, magazzino. 22419 Q

BICICLETTE 4500; trasporto 10.000; ciclomotori 40.000; Topolino, rateale. Marcon, Pietà n. 3. 62859 Q

FIAT 600 seminuova vendesi presso Autorimessa Flaminia - 61694. 22439 Q

BICICLETTE 6500 uomo donna; Vespe; Lambrette; Aermacchi; moto 125 - 150; Mosquito; Motom; Ciclotrasporti. Occasioni, facilitazioni. Slataper 20. 22433 Q

FURGONCINO Ape oppure Lambretta cabinati chiuse, due posti, acquisto. Monfalcone, via Garibaldi 34, officina. 2221 Q

GIARDINETTA metallica vendo. Via Cavana 13, Fogato. 42415 Q

IL NUOVO autocarro economico Diesel della portata di 10 q.li, trovasi in via San Francesco 60, tel. 35958. 62857 Q

LAMBRETTA 150 D vendesi. Via Biasoletto 55. 42400 Q

LAMBRETTA D accessori vende privato occasione. Telefono 65656. 42450 Q

LAMBRETTA LD vera occasione vendesi. Istria 29, bandaio, domenica - lunedì. 22428 Q

LAMBRETTE carenate; Vespe; 500 C; Balilla; Belvedere; 600 Multipla. Sangiacomonte 20. 22432 Q

MONDIAL 75 nuovissimo modello, prestazioni straordinarie lire 112.000 ff. Concessionario, Geppa 10. 62866 Q

MONDIAL vasto assortimento ultimi modelli, consegna pronta. Concessionario, Geppa 10. 62866 Q

«MOTOGILERA» presenta la nuova 98 a L. 135.000, franco Concessionaria. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 62845 Q

OCCASIONISSIMA: jeep; Opel Olympia; motore nafta; cassoni autocarri; differenziali. Padovan 8. 62859 Q

OCCASIONISSIMA: Lambretta 150 LI, 6000 km., bicolore, accessori, vendesi. Telef. 30012. 22383 Q

OPEL Rekord, Opel Kapitän, Fiat 500 Belvedere, ottime condizioni vendonsi. Autorimessa via Brunner 14. 42399 Q

OSTUNI Moto Machiavelli 28, concessionario esclusivo Ducati, Aermacchi, Morini, concede lunghe rateazioni. 59 Q

OSTUNI Moto Machiavelli 28, troverete diverse moto e motoscooters usati d'occasione pagando anche ratealmente. 59 Q

RIPARAZIONI motoscooter - Revisioni motori, riparazioni parti elettriche, rettifiche cilindri, verniciatura. Off. Degano, via Tesa 63. 42418 Q

TOPOLINO 500 C; Furgone 500 A; Moto Benelli 500. Occasione vendonsi. Rittmeyer 4. 22404 Q

TOPOLINO BL motore ripassato vendo 100.000. Tel. 70811. 42452 Q

VENDO o cambio, conguagliando, motocarrozzetta «Zundap 750» con vettura media cilindrata. Telef. 99285. 42362 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Acquistando subito la Vespa ultimo modello, che vi fa risparmiare 15 lire al litro perchè impiega miscela al 2%, sarete esenti dall'esame patente guida. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni Ape usati. 62542 Q

«1100» E berlinetta sport, carrozzata Farina, vendesi. Autorimessa, Coroneo 19. 42427 Q

«1100-103» '54 bella, perfetta meccanica, tappezzerie, gomme occasione. Telefonare 97372. 62855 Q

«600» perfetta accessori vendesi anche ratealmente. Madonna Mare 12. 42447 Q

«600» perfette; Appia 1955; 1400; Aurelia 2500, vendonsi, scambiansi. Autorimessa Derby, Salita Promontorio 9. 42462 Q

«600»; 500 C; Giardinetta; Motom, vendonsi. Eufemia, telefono 35623. 42458 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AVVIATO negozio articoli plastica e gomma vasta licenza cedesi. Fermoposta, Monfalcone, tess. postale 1092041. 2222 R

CARTOLERIA vicina tre scuole, moderna prezzo convenientissimo, vendesi condominio, vasta licenza, causa partenza immediata. Ind. UPI - 22424 R.

MAGAZZINI 3 asciutti paraggi Posta centrale, per deposito di qualunque materiale. Accetto anche eventuali combinazioni commerciali. Cassetta 42472 R UPI.